Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 18 aprile 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4485 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9950, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

HA LE ORE CONTATE IL REGIME DITTATORIALE DI FIDEL CASTRO?

GUERRA CIVILE NELL'ISOLA DI CUBA DOPO UNO SBARCO IN FORZE DEI RIBELLI

Una perfetta azione coordinata fra paracadutisti e truppe piega le difese dei «barbudos» Teste di ponte consolidate verso L'Avana e le altre città - Cardona pronto a formare il Governo provvisorio - Tutte le comunicazioni interrotte - Disperate invocazioni del leader filocomunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

L'invasione di Cuba è cominciata. Le sorti della battaglia scatenata dalle forze «di liberazione» — composte da migliaia di esiliati fuggiti dall'isola per sottrarsi al regime di Fidel Castro — contro Fidel Castro e il suo regime è però ancora incerta.

L'attacco all'isola è cominciato stamane all'alba: esso si è sviluppato in tre ondate che hanno investito la zona di Playa Larga al centro di Cuba, il territorio di Cabana nella provincia di Pinar del Rio al Sud, e la città di Baracoa nella provincia di Oriente nella parte Est di Cuba.

Baracoa è a poca distanza dalla base americana di Guantanamo ed è strategicamente il posto più importante della battaglia odierna: infatti il possesso di Baracoa consente di tagliare fuori dall'Avana, capitale dell'isola, quasi la totale provincia di Oriente la cui capitale è Santiago di Cuba che, con il suo mezzo milione di abitanti, è la «seconda capitale» dell'isola. D'altra parte, cinque navi cariche di soldati che combattono per rovesciare Fidel Castro e il suo regime hanno attaccato la grande Isla de Pinos sulla quale gli invasori cercano di costituire una testa di ponte per l'attacco generale dell'Avana.

Il «consiglio rivoluzionario in esilio» (che è una specie di Governo dei cinquantamila profughi di Cuba rifugiati negli Stati Uniti, in Florida) ha lasciato stamane New York, dove aveva sede, per «una destinazione sconosciuta»: è probabile che José Miro Cardona, capo del «consiglio» e i suoi «ministri» si siano diretti verso Cuba per istallarsi a Santiago e proclamare il nuovo Governo cubano dissidente da Castro e per chiedere, dal suolo stesso della nazione, il riconoscimento e aiuti ai paesi dell'emisfero americano.

L'azione contro Fidel Castro e il suo regime è cominciata in effetti sabato notte, con lo sbarco clandestino di forze ribelli sulle coste dell'isola, dove gli anticastristi hanno cominciato a stabilire le «basi di lancio» per l'attacco militare avvenuto stamane. E' evidente che le teste di ponte sono state stabilite con l'aiuto non solo delle forze ribelli che operano nell'isola, ma anche con la segreta compiacenza delle truppe regolari, della milizia e dei volontari del popolo che Fidel Castro aveva mobilitato sabato mattina, dopo l'attacco degli aerei su tre punti strategici cubani.

L'ordine di operazioni per le forze d'invasione è stato dato alle 6 di stamane: cinquemila uomini, al comando dei loro ufficiali (molti appartennero al movimento «fidelista» al tempo della lotta contro il dittatore Fulgencio Batista), si sono mossi contemporaneamente sui tre fronti di attacco.

Armati ed equipaggiati modernamente, essi non hanno avuto difficoltà per penetrare abbastanza profondamente — si dice per 40 km. — nel territorio dell'isola. Una parte delle truppe di difesa castriste ha fraternizzato con gli invasori ai quali, in tal modo, è stato consentito di prendere d'assalto alcuni punti strategici di grande importanza.

Fidel Castro ha subito parlato alla radio, chiamando a raccolta il popolo e l'esercito. «Popolo di Cuba — egli ha detto in un drammatico appello radiodiffuso — truppe straniere stanno attaccando, dal mare e dall'aria, il territorio nazionale. I gloriosi soldati dell'esercito e la milizia rivoluzionaria nazionale stanno battendo il nemico in tutti i punti nei quali è sbarcato. Già le nostre truppe stanno avanzando contro il nemico, sicure della vittoria».

Subito dopo questo discorso, un'altra radio, questa volta clandestina, ha emesso, in spagnolo, alcune frasi cifrate: «Allarme, allarme. Guardate attentamente l'arcobaleno. Il pesce correrà molto rapidamente». E poco dopo, la stessa voce ha detto: «Mettete le notizie nell'albero che è verde e nero. Il pesce sta per partire». Un silenzio e poi: «Il pesce è pronto, attenzione all'arcobaleno». Poco dopo, aerei sono apparsi nel cielo di Cuba, bombardando le posizioni dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica, appoggiando, con massicci sbarramenti di bombe e mitragliatrici, l'avanzata delle forze di invasione e sbarcando ondate di paracadutisti che ora stanno operando un poco in tutta l'isola

Alle dieci di stamani, i «liberatori» di Miro Cardona erano penetrati in Cuba per una quarantina di chilometri, trovando, in generale scarsa resistenza. La più forte opposizione finora incontrata è quella delle forze castriste nel «terzo fronte», stabilito a Cabana.

Mentre gli aerei bombardavano Cuba, al largo delle coste dell'isola apparivano navi da guerra e da trasporto cariche di esiliati, pronti a sbarcare per rinforzare le truppe antigovernative. Altri cinquemila uomini sarebbero pronti a scendere sulle spiagge di Cuba, non appena l'ordine fosse dato dal «consiglio rivoluzionario».

(Telefoto al «Piccolo»)
I funerali all'Avana delle vittime del primo bombardamento aereo effettuato dai ribelli

Dopo le dieci di stamani, le informazioni che si hanno sullo attacco contro l'isola sono frammentarie e confuse. Cuba è praticamente isolata dal mondo: tutti i mezzi di comunicazione sono stati interrotti con il resto dell'emisfero americano. Telefono, radio, telegrafo, telescriventi non rispondono più e non chiamano più.

Tuttavia a Miami sono state captate due nuove dichiarazioni alla radio, fatte da Fidel Castro.

Nella prima, il Primo Ministro cubano accusava «il Governo imperialista degli Stati Uniti di aver organizzato truppe mercenarie» per attaccare Cuba. Nella seconda, con voce affannosa, Castro chiedeva soccorsi alla Croce Rossa cubana, gridando: «Mandate ambulanze, medici e medicine al più presto possibile. I ribelli attaccano dall'aria, dal mare e dalla terra». Dopo ciò, un lunghissimo silenzio pieno di angoscia.

Le voci più disparate corrono. Secondo gli esponenti politici delle forze di «liberazione», già si combatte nelle vie della Avana, dove gli oppositori del regime castrista sarebbero entrati in azione. Secondo altre voci, invece, all'Avana regnerebbe la calma. Nulla si sa dei tremila uomini di Miro Cardona organizzati nelle montagne di Escambray che combattono da mesi contro le forze di Fidel Castro. Essi sarebbero in marcia verso la pianura per raggiungere e unirsi alle forze di invasione.

Stando alle ultime informazioni, quasi tutta la provincia di Matanzas sarebbe controllata dalle forze di invasione che minacciano direttamente l'Avana dalla quale si troverebbero a una distanza che varia fra i cento e i duecento chilometri.

Nella serata, un altro appello al popolo è stato trasmesso da Fidel Castro e dal Presidente della Repubblica di Cuba, Osvaldo Dorticos. Essi hanno chiesto ai «fratelli dell'America Latina di aiutare Cuba nella lotta contro le forze reazionarie degli imperialistici nordamericani».

Subito dopo, il commentatore ufficiale di radio Avana ha detto che migliaia di cittadini si danno convegno nelle vie di tutte le città dell'isola cantando canti rivoluzionari e gridando: «Abbasso l'imperialismo yankee». La stessa radio ha citato un articolo della «Pravda» nel quale è chiesto che «sia posto un termine alla invasione di Cuba» e poi ha letto ciò che scrivono le «Izvestia»: «Il mondo comunista — dice il giornale sovietico — è dietro Fidel Castro. Cuba non è sola. Tutti i popoli progressisti sono con lei».

Fidel Castro ha dato disposizioni al comando americano di Guantanamo di vietare i voli aerei dalla base e per la base senza il consenso dell'autorità governativa cubana. Tutti i voli con Cuba sono stati sospesi dagli aeroporti americani. Da Miami, una radio dei «patrioti» anti Castro ha comunicato, nella tarda serata, che sei province di Cuba sono state invase dalle forze di «liberazione» e che le truppe degli esiliati sono ormai a trenta chilometri dall'Avana. Nessuna conferma si è potuta avere di tali notizie. come ancora ignota è la provenienza delle forze di invasione. Secondo Fidel Castro, esse sono partite dalla Florida e dalle coste americane, ma secondo altre fonti gli invasori, per via mare e per via aria, sarebbero arrivati a Cuba dal Guatemala (ma il Guatemala ha smentito). L'attacco, in ogni caso, si è sviluppato nella zona sud dell'isola, quella che ha le coste lungo il Mar dei Caraibi, mare su cui, appunto, si affaccia il Guatemala.

Stasera la Radio governativa cubana ha ammesso che le forze di invasione si sono impadronite di una stazione radio, situata nella provincia di Matanzas, in località imprecisata. Servendosi di questa emittente, gli invasori diffondono appelli alla popolazione, perchè quest'ultima si sollevi contro il regime di Castro.

Una stazione radio gestita dal Ministero cubano dei Lavori pubblici, ha comunicato che l'isola De Pinos, situata a sud-ovest di Cuba, è stata bombardata dall'aria.

Secondo la Radio ufficiale cubana, il Governo dell'Avana avrebbe minacciato le autorità navali americane di Guantanamo che gli aerei cubani interverrebbero contro qualsiasi apparecchio in partenza o in arrivo presso quella base e la cui rotta non fosse stata comunicata alle autorità di Cuba con un preavviso di quattro ore. Si ignora l'atteggiamento delle autorità americane, che dirigono la grande base navale nella parte orientale dell'isola.

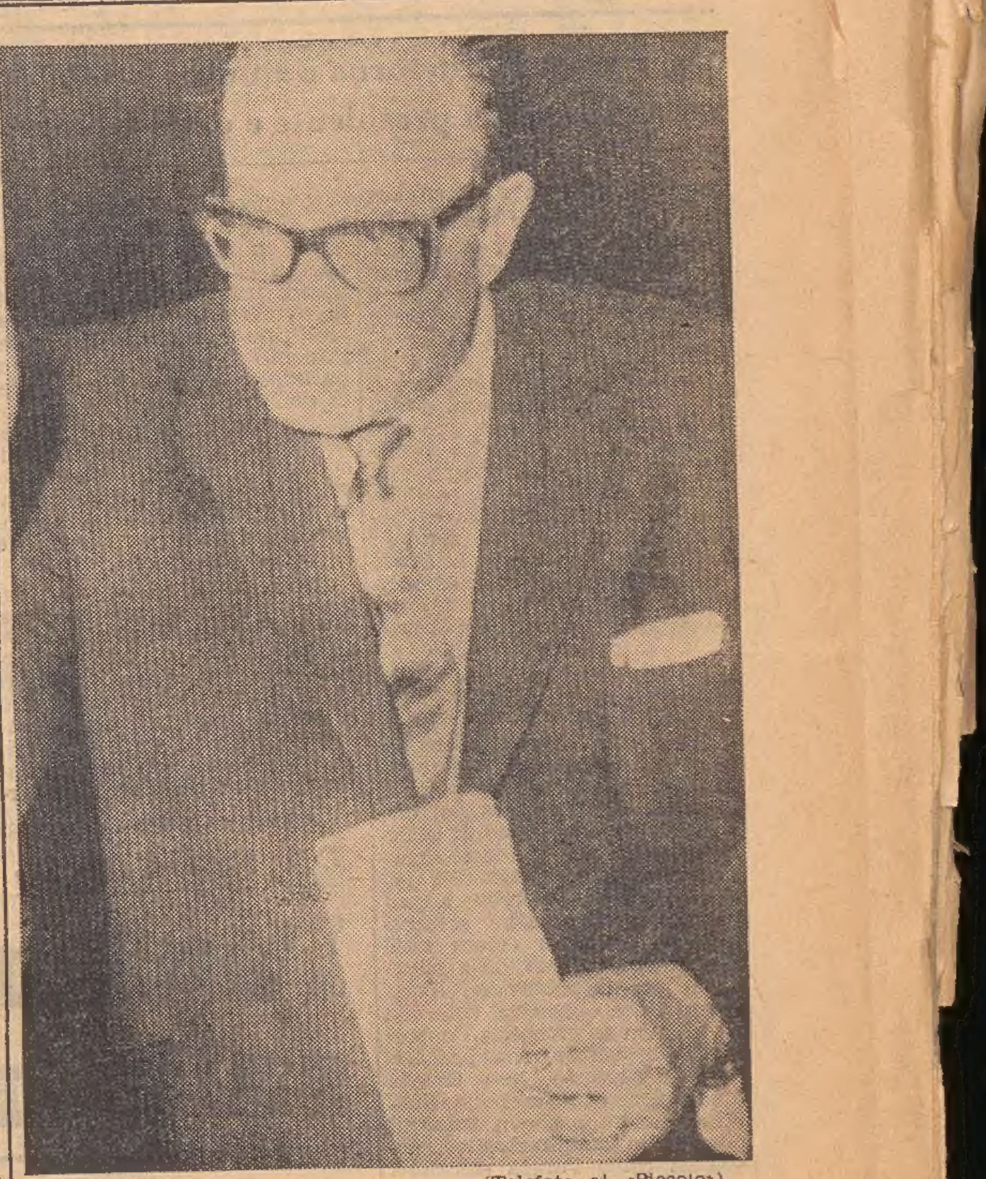
Secondo quanto annuncia il «Fronte democratico rivoluzionario» a Città del Messico, Josè Miro Cardona, Presidente del Consiglio rivoluzionario cubano, è giunto nella Provincia d'Oriente per raggiungere le forze anticastriste. Cardona si troverebbe già a Santiago di Cuba che, a quanto si crede di sapere, sarebbe già passata agli insorti. Secondo la stessa fonte, la città di Rovennalos, nella provincia di Matanzas, a 135 chilometri dall'Avana, è caduta nelle mani degli invasori senza che i miliziani che avrebbero dovuto difenderla si siano opposti con troppo calore alla sua occupazione. «E' stata una passeggiata militare» ha concluso il portavoce anti-castrista.

Secondo altre notizie, delle forze anti-castriste sarebbero sbarcate all'isola dei Pini, dove si trova il penitenziario in cui il regime castrista tiene chiusi i suoi prigionieri politici. Questi ultimi si sarebbero sollevati e, dopo un breve combattimento con le guardie della prigione, sarebbero riusciti ad unirsi alle forze d'invasione. Fra questi prigionieri liberati si troverebbe il comandante Hubert Macos, uno dei principali capi della rivoluzione castrista, detenuto dal settembre scorso sotto l'accusa di complotto contro il regime.

Infine, la base navale di Muriel — dove sono state recentemente depositate grandi quantità di armi di provenienza cecoslovacca — si sarebbe egualmente solevata e schierata al fianco degli anti-castristi.

Stuart Novins, corrispondente della «CBS», riferisce stanotte che Castro e la sua milizia controllano ancora l'isola di Cuba e che non si può al momento predire la vittoria di nessuna delle due parti contendenti. Novins aggiunge che il comandante delle forze anti-castriste è il capitano Manuel Artime, di 29 anni, ritenuto uno degli elementi più di destra della coalizione anti-castrista. Egli è l'unico dei membri del «consiglio rivoluzionario» che non si trovi insieme a Josè Miro Cardona in una località imprecisata in attesa di annunciare la costituzione del Governo provvisorio.

Stelio Tomei


(Telefoto al «Piccolo»)
Jose Miro Cardona, Presidente del Consiglio rivoluzionario cubano anticastrista, fotografato recentemente durante una riunione a New York. A suo tempo Cardona fu Primo Ministro di Fidel Castro, allorchè questi s'impadronì del potere a Cuba. Successivamente si staccò assieme ad altri seguaci dal dittatore a causa della diversità di vedute politiche

UNA DICHIARAZIONE DI DEAN RUSK SULLA RIVOLTA

WASHINGTON NON INTERVIENE MA SIMPATIZZA CON GLI INSORTI

Infuocato dibattito all'O.N.U. dopo le accuse contro gli Stati Uniti lanciate da Raul Roa e Zorin - Decisa replica di Adlai Stevenson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

L'invasione cubana se ha il suo principale aspetto nella forma di guerra che si è scatenata nell'isola, ha anche un volto politico-diplomatico di grande rilievo. Di essa è stato discusso stasera alle Nazioni Unite, in un dibattito pieno di tensione e di drammaticità avvenuto al comitato politico dell'ONU.

L'annuncio dell'invasione è stato dato ai delegati dal Ministro degli Esteri di Fidel Castro, Raul Roa, che presiede la delegazione cubana ai lavori dell'assemblea generale.

Centinaia di agenti a piedi e a cavallo presidiavano il grande Palazzo di vetro, per tema di disordini fra simpatizzanti di Castro e suoi nemici. Gli ammessi ad assistere alla discussione erano stati perquisiti dal servizio di guardia interno delle Nazioni Unite.

All'apertura della seduta, Raul Roa, si è alzato e, pallido, la voce irata, ha detto: «Un tentativo di invasione è avvenuto stamani contro il mio paese. Le forze di attacco mercenarie sono partite dal Guatemala e dalla Florida. Esse sono state armate e finanziate dagli Stati Uniti e gli Stati Uniti portano la responsabilità totale dell'attacco. Essi hanno consentito ai controrivoluzionari di prepararsi nella Florida e a cosiddetti «aerei privati» di partire dal suolo americano per più di cinquanta missioni contro Cuba, gettando nell'isola pubblicazioni di propaganda e rifornimenti. Cuba combatterà contro gli invasori e li batterà».

Roa ha concluso, suscitando grande impressione, con queste parole: «La mia piccola ed eroica nazione è oggi, per la storia, come David davanti a Golia. Ma io qui grido: vittoria o morte. E noi vinceremo».

Adlai Stevenson si è immediatamente alzato e ha chiesto la parola. «Ciò che ha detto Roa — le sue accuse — è totalmente falso e lo nego categoricamente». Una donna, fra il pubblico, ha cercato di lanciarsi contro Stevenson, gridando slogan antiamericani. E' stata immediatamente espulsa.

Il delegato americano ha continuato nella sua replica, senza dare importanza all'incidente (peraltro l'unico) nella sala del comitato politico.

«Gli Stati Uniti — ha aggiunto Stevenson — non hanno commesso un'aggressione contro Cuba; nessuna aggressione è stata lanciata contro Cuba dal territorio americano. Ma io dico ben chiaro — ha esclamato ad alta voce Stevenson — che il popolo americano simpatizza con i cubani che non sono voluti rimanere a Cuba perchè non volevano vivere sotto il regime di Fidel Castro. Oggi Roa ci chiede protezione per un regime terroristico. Ma la guerra non è tra gli Stati Uniti e Cuba, è fra Castro e il popolo cubano. Roa ha parlato di un esercito mercenario, ma egli sa che molti suoi antichi amici e compagni di lotta sono fra coloro che oggi combattono.

Il delegato americano ha quindi citato una pubblicazione scritta nel 1959 da Roa nella quale quest'ultimo «denunciava i metodi brutali dell'URSS per schiacciare la rivolta ungherese e le forze della libertà» e un discorso pronunciato da Roa, in qualità di Ministro degli Esteri di Cuba, dove, al contrario, egli giustificava l'intervento sovietico in Ungheria. Stevenson ha poi affermato che il regime cubano persegue oggi anch'esso le forze della libertà. e ha proclamato la simpatia degli Stati Uniti per «i combattenti della libertà» dovunque essi siano.

Zorin non ha quasi lasciato finire Stevenson: «Le parole di Stevenson — ha gridato il rappresentante di Mosca — dimostrano che gli Stati Uniti sono all'origine della invasione cubana. Le Nazioni Unite non possono ignorare questa flagrante azione di interferenza di una grande Nazione negli affari di un piccolo Paese. L'ONU deve ordinare immediatamente la sospensione dell'attacco contro Cuba».

Zorin — come i giornali sovietici — non ha fatto nessun accenno alle parole pronunciate tempo fa da Kruscev secondo le quali «la Russia dava i suoi missili a Cuba per difenderla da ogni attacco». Anzi, nei corridoi delle Nazioni Unite, si diceva stamani che la maggior parte dei consiglieri e dei tecnici comunisti che erano a Cuba, sarebbero già rientrati nelle rispettive Nazioni e che i commerci del blocco comunista con Cuba sarebbero scesi dalle migliaia di tonnellate del mese di gennaio a poche decine di tonnellate in questo mese. «I topi lasciano sempre la nave che affonda», commentavano molti osservatori al Palazzo di Vetro.

Il discorso di Stevenson ha echeggiato ciò che ha detto il Segretario di Stato, Dean Rusk, alla sua conferenza stampa di oggi. Rusk ha dichiarato a proposito della invasione di Cuba: «Gli Stati Uniti non interverranno a Cuba, ma non è un segreto per nessuno che il popolo americano ha simpatia per coloro che combattono contro le dittature». Rusk, che peraltro appariva imbarazzato dalle molte domande dei giornalisti e che si è rifiutato di rispondere a quanto gli veniva chiesto sullo affare cubano, ha sottolineato che — «l'invasione non è su grande scala» — a Cuba la situazione è piuttosto confusa e disordinata. Ad ogni modo, la questione concerne i cubani ed è il popolo stesso che deve decidere.

«Le infiammatorie accuse contro gli Stati Uniti, mosse da Fidel Castro — ha aggiunto Rusk — appartengono alla tattica dei dittatori che cercano di dare la colpa delle loro noie con il popolo alle nazioni straniere».

Nessun commento, finora, è stato fornito dalla Casa Bianca. Kennedy, appena rientrato a Washington dalla sua residenza di riposo settimanale nella Virginia, è stato informato della crisi cubana. Egli considera la situazione con i suoi consiglieri privati e probabilmente eviterà, per il momento, di dare un qualsiasi giudizio sull'invasione che ha infiammato, ad appena due anni dalla vittoria di Fidel Castro su Batista, il Mar dei Caraibi e l'isola di Cuba, «perla delle Antille».

S. T.

ULTIMA ORA

CASTRO SI PREPARA a fuggire nel Messico?

Miami, 17

Le forze di invasione controllerebbero, stanotte, quasi per intero l'isola. Ai circa diecimila soldati dell'«esercito di liberazione» sbarcati per mare, terra e aria, si sarebbero aggiunti settantamila patrioti cubani, nemici di Fidel Castro.

Questo esercito di ottantamila uomini starebbe impossessandosi dei principali centri strategici dell'isola per poter scatenare la battaglia decisiva domani mattina all'alba.

Pare che Fidel Castro abbia rinunciato a fare di Cuba l'Algeria dei Caraibi e stia seriamente considerando l'opportunità di rinunciare al potere, lasciando L'Avana in mano alle forze di invasione che starebbero per accerchiare la capitale.

Stanotte è corsa la voce che il Primo Ministro cubano sta trattando con il Presidente del Messico per ottenere l'asilo politico in quella nazione.

IL CAPO DELLO STATO ITALIANO IN URUGUAY DOPO LE INTENSE GIORNATE ARGENTINE

Si rinnovano a Montevideo le manifestazioni in onore di Gronchi

Caloroso incontro con il Presidente Haedo - La polizia costretta a chiamare urgenti rinforzi per proteggere l'ospite dall'eccezionale entusiasmo della folla

Montevideo, 17

Il Presidente Gronchi è giunto oggi a Montevideo, capitale dell'Uruguay, proveniente da Buenos Aires. Il «DC-6» dell'«Alitalia», scortato da caccia a reazione, è atterrato all'aeroporto di Carrasco alle 11.56 locali (15.56 italiane). Al momento dell'atterraggio la ruota prodiera dell'aereo ha sprigionato del fumo, il che ha fatto accorrere due mezzi anti-incendio. Nulla di grave però: il grosso pneumatico è risultato forato.

Gronchi è sceso dall'aereo alle 11.58. Egli è stato accolto dal Presidente del Consiglio di Governo uruguayano Haedo, il quale li ha porto il benvenuto. Un immenso striscione apposto all'edificio principale dell'aeroporto recava il saluto degli italiani di Montevideo al Presidente della Repubblica italiana.

Le calorose manifestazioni di simpatia che hanno accompagnato le altre visite dell'on. Gronchi in Sudamerica si sono rinnovate con la stessa intensità a Montevideo. Già dal mattino una immensa folla in cui facevano spicco cartelli di benvenuto e bandiere dei due paesi si era riversata lungo tutto il percorso che da Carrasco porta alla capitale. Sulla pista dell'aeroporto imbandierato intanto erano ad attendere un gruppo di autorità uruguayane capeggiate dal Presidente Haedo e dall'ex Presidente Nardone, a poca distanza l'Ambasciatore Ferrero e i funzionari italiani al completo.

Quando Gronchi, accompagnato da Donna Carla è comparso sulla scaletta dell'aereo il Presidente Haedo e il seguito gli andavano incontro mentre tre bande militari eseguivano quattro rulli di tamburo. L'incontro fra i due Capi di Stato è stato estremamente cordiale. Mentre i Presidenti e le consorti si avviavano per le presentazioni, il Ministro Martinelli, il Sottosegretario Russo e il seguito prendevano posto nelle rispettive macchine.

Terminate le presentazioni, i due Presidenti si portavano davanti ai reparti d'onore schierati all'aeroporto. La banda eseguiva gli inni nazionali dei due paesi, mentre venivano sparate le tradizionali ventun salve di cannone. Terminati gli inni, il Presidente Haedo rivolgeva a Gronchi brevi parole di benvenuto alle quali rispondeva il Presidente italiano dicendosi lieto di trovarsi in terra uruguayana e riconfermando i legami di amicizia e solidarietà fra i due paesi. Dopo aver passato in rivista i reparti d'onore, i Presidenti si avviavano all'auto presidenziale, mentre Gronchi era acclamato da migliaia di italiani e italo-uruguayani. Il corteo scortato da motociclisti si avviava quindi verso la città, avanzando fra due ali di folla plaudente e uno sventolio di bandiere.

Giunti alla piazza municipale, al centro di Montevideo, il corteo si arrestava per dar modo al Presidente del Consiglio municipale di Montevideo, Daniel Fernandez Crespo, di porgere il benvenuto della città al Presidente Gronchi, consegnandogli una medaglia di oro a ricordo della visita.

Nella piazza, ad un certo momento, Gronchi è stato quasi travolto dalle persone che cercavano in tutti i modi di stringergli la mano. Il Presidente è riuscito a mantenersi in piedi grazie all'aiuto di un addetto militare che gli ha fatto da scudo. Liberatosi dalla affettuosa morsa, Gronchi è riuscito a raggiungere la piattaforma, ma, terminata la cerimonia ufficiale, egli si è dovuto assoggettare nuovamente al frenetico entusiasmo degli uruguayani. Poliziotti ed ufficiali dell'Esercito non hanno potuto arginare la folla che premeva da vicino il Presidente, impedendogli persino di salire sulla macchina che doveva trasportarlo alla sua residenza del «Plaza Hotel».

Finalmente la macchina presidenziale si è potuta mettere in moto, ma il suo percorso è stato punteggiato da innumerevoli fermate, causate dalla folla che continuava a inneggiare all'indirizzo di Gronchi.

La polizia ha chiesto l'immediato invio di agenti in borghese che si sono aggiunti a quelli già in servizio per difendere la incolumità del Presidente italiano.

In precedenza, mentre il corteo ufficiale si avviava verso il Municipio, alcuni studenti, affacciatisi dalle finestre dell'Università, avevano lanciato alcune grida di «Cuba! Cuba!», ripetendo in parte le dimostrazioni svoltesi circa un anno fa durante la visita dell'ex Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. La polizia, prontamente intervenuta, ha ristabilito la calma senza far ricorso alla forza.

Alle ore 17 circa, il Presidente Gronchi con Martinelli e Russo si è recato alla Casa di Governo per l'incontro con i membri del Consiglio nazionale. Qui si sono iniziate le conversazioni politiche.

Nei colloqui Gronchi-Haedo, dopo l'esame dei problemi di carattere generale con particolare riguardo alle questioni interessanti la politica di sviluppo dell'America Latina e le relazioni tra la Zona di libero scambio di Montevideo e il MEC, sono all'ordine del giorno questioni bilaterali. Verranno firmate due dichiarazioni di principio per i negoziati in materia di assistenza sociale e per un accordo culturale.

In serata si è svolto un pranzo di gala offerto da Haedo e signora al Presidente Gronchi e consorte nella sede del Palazzo legislativo. Al brindisi, Haedo ha sottolineato le relazioni tra i due popoli e il valore determinante del contributo del lavoro italiano per lo sviluppo dell'Uruguay.

Anche la partenza di Gronchi da Buenos Aires, dopo sette giorni di permanenza in Argentina, ha dato luogo ad una nuova manifestazione di simpatia e di entusiasmo da parte della folla. Particolarmente cordiale è stato il congedo del nostro Presidente da Frondizi. Questi successivamente ha dichiarato che la visita «è un avvenimento di carattere storico. Essa è servita a dimostrare la straordinaria simpatia che il popolo argentino nutre per la Italia al di sopra delle differenze di carattere sociale e politico. Le conversazioni che abbiamo avuto con il Presidente Gronchi — ha aggiunto Frondizi — hanno avuto un tono di franchezza, che è proprio dei Capi di Stato di due nazioni fraternamente amiche. Posso assicurare che se le relazioni fra Italia e Argentina erano sinora cordiali, giungeranno ad uno straordinario livello di collaborazione, tanto dal punto di vista politico come da quello economico».

La situazione

Si combatte a Cuba. Forze anti-castriste sono sbarcate nell'isola, nella parte meridionale, a poca distanza dall'Avana, e hanno costituito delle teste di ponte. I combattimenti sono in corso dovunque. Gli insorti anti-castristi provengono certamente dal Guatemala, dove da mesi si stavano preparando; sono stati effettuati sbarchi navali e aerei. Le notizie sugli sviluppi dei combattimenti sono confuse. E' certo, comunque, che gli insorti sono riusciti a costituire delle teste di ponte. Risulta inoltre che il loro primo obiettivo è quello di tagliare le comunicazioni tra l'Avana e Santiago, la seconda città dell'isola, non lontana dalla base americana di Guantanamo. Secondo alcune notizie tuttora non ufficiali pare che le comunicazioni tra Cuba ed il resto del mondo sono interrotte, Santiago sarebbe già stata conquistata dagli anti-castristi ed il fratello di Fidel Castro sarebbe prigioniero. Gli sbarchi sono avvenuti all'alba su ordine di José Miro Cardona, che è il capo dei rivoluzionari e che conosce bene i «barbudos», perchè fu Primo Ministro di Fidel Castro non appena questi prese il potere. Successivamente Cardona come tanti altri si staccò da Castro, accusandolo di essersi legato ai comunisti.

Fidel Castro ha mobilitato i miliziani. Ha accusato gli Stati Uniti di aver organizzato l'attacco. L'accusa è stata ribadita con violenza dal rappresentante cubano all'ONU. Ha replicato il Segretario di Stato Rusk, smentendo che gli Stati Uniti intendano intervenire, ma nel contempo ha espresso simpatia per gli anti-castristi. E' evidente che nonostante la smentita, gli americani hanno aiutato gli anti-castristi. La Russia ha accusato gli Stati Uniti di «intervento» a Cuba ed ha assicurato che sosterrà Fidel Castro.

A parte gli sviluppi della situazione, è probabile che l'invasione anti-castrista abbia un effettivo successo se riesce nel giro di pochi giorni. In tal caso non sarà possibile a Castro di riorganizzare le sue forze ed ai russi di mandare aiuti. Se invece la lotta si prolungasse, Cuba potrebbe diventare un nuovo campo di battaglia internazionale con tutto quel che di preoccupante ciò significherebbe tenendo conto che si trova al centro del continente americano.

Intanto si registra una situazione nuovamente difficile nel Laos. I comunisti laotiani hanno ripreso l'offensiva ed i russi hanno risposto evasivamente alla proposta inglese per una tregua. Gli americani hanno chiesto che la questione del Laos sia rapidamente risolta, ma è chiaro che i sovietici collegano ora la situazione laotiana con quella cubana.

Gronchi è arrivato nell'Uruguay, penultima tappa del suo viaggio nel Sud America.

LA CRISI SICILIANA NON TROVA ANCORA UNA VIA D'USCITA

Si è rimesso in moto il giuoco delle correnti nella D. C.

Oggi pomeriggio torna a riunirsi a Sala d'Ercole l'Assemblea regionale per procedere all'elezione del presidente e della Giunta - L'ombra di una nuova operazione Milazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 17

A circa cinquanta giorni dalla caduta del Governo Majorana la crisi politica regionale è ancora ben lontana dal porto di approdo, anzi sembra arenata nelle secche dei contrasti interni e dei patteggiamenti esterni. L'Assemblea siciliana si riunirà alle 18 di domani per procedere, secondo quanto previsto dall'ordine del giorno alla elezione del Presidente e della Giunta. Per la rinunzia dell'on. Alessi all'incarico di formare il Governo, nessuno è in grado di prevedere che cosa avverrà domani a Sala d'Ercole. Potrebbe darsi che come già all'inizio della tornata precedente gli scrutinii risultino nulli per la mancanza in aula del prescritto numero legale di due terzi.

I dirigenti della DC starebbero infatti vagliando l'opportunità di disporre l'allontanamento dall'aula del loro gruppo, che com'è noto è in grado di determinare da solo (trentatrè deputati su novanta) l'invalidità delle votazioni. Si verrebbe a guadagnare così un'altra settimana che potrebbe essere utile alla «decantazione» della situazione per l'elaborazione d'una nuova linea operativa, dato che finora non si prospetta l'opportunità di varare, con probabilità di successo, una Giunta monocolore democristiana, limitata nel tempo e con funzioni puramente amministrative, auspicata come l'unica soluzione per uscire dal pericoloso pelago costituito dal groviglio di interessi e di confusione che ostacolano la via della fiducia e della chiarezza politica.

Ecco perchè la proposta dello on. Alessi di un monocolore di «affari» limitato nel tempo e nell'azione veniva considerata dagli osservatori politici locali come l'ultimo tentativo per uscire dall'«impasse» politica e amministrativa; fra l'altro un «monocolore di affari» consentirebbe, secondo gli stessi osservatori, una certa tregua politica e preluderebbe alla maturazione d'una soluzione politicamente caratterizzata, definitiva e duratura.

A complicare le cose è intervenuta però l'offensiva piuttosto energica iniziata in questi ultimi giorni contro i dirigenti regionali del partito dalla sinistra democristiana, la quale ha chiesto le dimissioni del direttivo del Gruppo parlamentare democristiano ed ha invocato l'intervento della direzione nazionale. I fanfaniani e i sindacalisti, uniti ai rappresentanti della sinistra nel direttivo, hanno infatti preso posizione contro il progettato «monocolore di affari» auspicando una rottura con la destra e chiedendo, il rinnovo del direttivo parlamentare democristiano, il cui mandato è scaduto.

Il giuoco delle correnti sembra dunque essersi rimesso in moto in seno alla DC siciliana, la cui ala sinistra, se le nostre informazioni sono esatte, avrebbe già allargato la sua area fino a costituire uno schieramento forte di circa quindici parlamentari, cioè di quasi metà dell'intero gruppo, il che indicherebbe un notevole spostamento dei rapporti di forza rispetto alla composizione dell'attuale direttivo, in cui la corrente di centrodestra è rappresentata da cinque componenti e la minoranza da due.

Decisamente, come si vede, le sorti dell'autonomia siciliana volgono al peggio, perchè è vano formulare programmi, parlare di sviluppo industriale, di incremento turistico, di salvare la «grande malata», cioè l'agricoltura siciliana in fase di crisi acuta come non mai, quando la carenza dell'Esecutivo tarpa le ali ad ogni buona intenzione. Mentre l'ora incalza, sarebbe consigliabile procedere con molta prudenza; bisogna, cioè, stare molto attenti ai rischi che si corrono: l'ombra di una nuova operazione Milazzo grava come un incubo su tutta la Sicilia. I socialcomunisti ed i cristianosociali, con i 39 voti di cui dispongono, potrebbero riuscire infatti a battere nuovamente e più clamorosamente il candidato designato dalla DC, che potrebbe non andare più in là dei trentatrè voti del gruppo, non essendovi nè liberali, nè monarchici, nè indipendenti delle varie tendenze e tanto meno missini disposti a favorire un'operazione monocolore minoritaria della DC con limiti di azione e di tempo prestabiliti.

Gli osservatori politici locali si chiedono pertanto con giustificata e non celata apprensione che cosa succederà domani a Sala d'Ercole. Si tornerà molto probabilmente alla manovra di far mancare il numero legale; ma, dopo, alla nuova convocazione dell'Assemblea non sarà forse la stessa storia?

Nel pomeriggio si è riunito sotto la presidenza dell'on. Di Napoli, il direttivo del gruppo parlamentare dc. Al termine della riunione non è stato diramato alcun comunicato. Si ritiene tuttavia che l'esecutivo del gruppo parlamentare democristiano abbia provveduto alla designazione del nuovo candidato alla presidenza della Regione.

Il gruppo cristiano-sociale ha aggiornato a domani alle ore 11, il prosieguo dell'esame della situazione politica in attesa del deliberato del gruppo democristiano.

Franco Desio

LE DIFFICOLTÀ ALL'INTERNO DELLA «CONVERGENZA»

Il PRI in posizione di critica verso il Governo

Prima dell'autunno però non uscirà dalla coalizione - Una lettera di Fanfani ai leaders dei quattro partiti

Roma, 17

La questione siciliana è stata discussa da Moro in colloqui con Malagodi e Bozzi, e, poi, con Tanassi. Il segretario democristiano ha insistito presso i due esponenti liberali perchè il PLI non ostacoli la costituzione di una giunta monocolore d'affari, a scadenza, in Sicilia, in attesa che la situazione regionale si chiarifichi.

La proposta della giunta monocolore è stata fatta dai dirigenti della DC siciliana e riconfermata da Piazza del Gesù. Ma i liberali sono contrari; insistono, invece, per la creazione di una giunta dei partiti convergenti più i milazziani. Ancora oggi i dirigenti siciliani liberali hanno insistito su tale linea e Malagodi l'avrebbe ribadita a Moro. Il segretario democristiano avrebbe trovato, invece, scarse opposizioni in Tanassi.

Si ritiene che nei colloqui suddetti si sia parlato anche della Giunta provinciale di Milano; c'è chi dice che Moro avrebbe offerto una specie di scambio a Malagodi tra Milano e la Sicilia. Il partito liberale dovrebbe far qualche concessione in Sicilia, accettando la giunta monocolore, in cambio della gestione commissariale a Milano. Tale voce tuttavia non trova conferma.

Ieri, com'è noto ci sono state delle prese di posizioni assai evidenti nei confronti della situazione politica generale, sia da parte socialdemocratica che da parte repubblicana. Il comitato centrale del PSDI ha riconfermato infatti l'orientamento di centro-sinistra, ma nel contempo ha ribadito che occorre continuare ad appoggiare il Governo della «convergenza». Diversa invece la posizione dei repubblicani. Reale nella sua relazione ha chiesto che il PRI continui a mantenere una posizione critica in seno alla coalizione di convergenza democratica. Secondo il segretario repubblicano, non c'è per il momento altro da fare che continuare ad appoggiare il Governo Fanfani, perchè non esistono prospettive per una soluzione di centro-sinistra. Tuttavia, il PRI dovrà mantenere una posizione critica fino al prossimo autunno, allorchè il congresso del partito dovrà decidere se rimanere o meno nella coalizione. A fianco di Reale si è schierato La Malfa. In definitiva, la posizione del PRI è chiaramente attendista: fino all'autunno svolgerà un'azione di critica, ma non creerà difficoltà sul piano politico generale; dopo, invece, quasi certamente uscirà dalla coalizione.

A Piazza del Gesù, ufficialmente, c'è una valutazione positiva sia delle conclusioni del socialdemocratici, che di quelle della direzione repubblicana. Il PRI, si dice, in pratica riconosce che sono tuttora validi i motivi di fondo che portarono alla costituzione del Governo di convergenza e mantiene una posizione critica solo per alcune questioni, quali il Piano scuola e così via. In realtà, a questo ottimismo ufficiale corrisponde qualche preoccupazione, anche se si cerca di non dimostrarlo. In pratica, i repubblicani restano nella coalizione solo per evitare che prima dell'autunno si abbia lo scioglimento anticipato del Parlamento. E in parte tale orientamento vale anche per il PSDI.

Il pacciardiano De Vita ha valutato positivamente le dichiarazioni fatte ieri da Reale. Costui, tra l'altro, ha confermato di aver ricevuto da Fanfani una lettera che il Presidente del Consiglio ha mandato ai leaders dei quattro partiti della coalizione per concertare l'attuazione ulteriore del programma di Governo.

DA REGGIO IL PRESIDENTE HA RAGGIUNTO VIBO VALENTIA

Fanfani conclude l'indagine sulle tre province calabresi

Appello agli italiani che hanno capitali e capacità perchè diano la gioia di lavorare alle genti di quelle zone tuttora depresse

Reggio Calabria, 17

Il Presidente del Consiglio ha completato la propria indagine sulle tre province calabresi, ricevendo stamane nella Prefettura di Reggio Calabria i rappresentanti politici, economici e produttivi della provincia. I problemi prospettati al Presidente del Consiglio sono molteplici: il potenziamento dell'aeroporto, del porto, sbaraccamento dei ricoveri di fortuna costruiti all'indomani del terremoto del 1908, risanamento delle zone malsane, costruzione di acquedotti, scuole e strade di interesse turistico. I responsabili della vita cittadina hanno posto l'accento sulla adozione di misure per l'incremento edilizio. Ad aggravare il problema è venuta in questi ultimi anni l'immigrazione di 134 famiglie provenienti dal villaggio di Africo, dichiarato pericolante per le frane. Esistono inoltre 30 famiglie di alluvionati adattate in alloggi di fortuna e 779 alloggi costruiti nel 1938 senza norme statiche.

Il reddito pro-capite della provincia di Reggio Calabria, è stato fatto osservare al Presidente del Consiglio, è uno dei più bassi d'Italia e occupa il terz'ultimo posto nella graduatoria nazionale essendo di 107 mila lire annue, mentre il costo della vita è tra i più alti d'Italia soprattutto in considerazione della mancanza di un retroterra e per le crisi ricorrenti dell'agricoltura a causa delle alluvioni. I problemi di fondo cui è stata richiamata l'attenzione del Presidente del Consiglio sono quelli delle infrastrutture, della difesa del suolo e della impostazione di un organico piano di sviluppo economico della provincia.

I rappresentanti economici sono stati concordi nel richiedere una maggiore incisività della legge speciale della Calabria per mutare soprattutto i metodi di lavorazione dell'agricoltura. I rappresentanti sindacali hanno posto l'accento invece sul problema della disoccupazione. Su 154 mila abitanti esistono a Reggio Calabria 3340 disoccupati e 8000 sottoccupati. Al Presidente del Consiglio è stata sottoposta la opportunità di un intervento delle industrie di Stato per creare un ambiente economico diverso in tutta la provincia.

Nel suo penultimo viaggio di trasferimento attraverso la Calabria, quello che da Reggio lo ha portato questa sera a Vibo Valentia Fanfani si è visto costretto a mutare itinerario. I colloqui in Prefettura, per la complessità dei problemi della terza provincia visitata, si sono protratti oltre ogni previsione, impedendo di effettuare un minuzioso sopraluogo nelle alture dell'Aspromonte per approfondire i temi che il Presidente del Consiglio si era proposto in quella zona partendo da Roma. Ciò non ha impedito all'on. Fanfani di entrare in possesso del materiale occorrente per portare a termine la propria inchiesta anche nella zona tagliata fuori, all'ultimo momento, dall'itinerario.

L'on. Fanfani, il Ministro Pastore ed il seguito hanno lasciato Reggio Calabria poco dopo le 16. I giornalisti hanno approfittato della sosta intercorsa tra la fine dei colloqui e la partenza per avvicinare l'on. Fanfani e chiedergli un giudizio d'insieme nel momento in cui aveva virtualmente terminato l'inchiesta nelle tre province calabresi. Fanfani ha annunciato che domani a Paola acconsentirà ad intrattenersi con i giornalisti.

Il corteo presidenziale ha attraversato gli agrumeti di Catona e si è addentrato, nel successivo tratto di strada, nella piana di Gioia Tauro, la più fertile della Calabria. Agli agrumeti si sostituiscono interi boschi di olivo ad alto fusto. Nella piana ha residenza la metà dell'intera popolazione della provincia, cioè circa 300 mila persone i cui nuclei familiari sono disseminati tra i popolosi Comuni e le campagne.

L'ultima parte del viaggio è stata compiuta a forte andatura fino a Vibo Valentia, dove il Presidente del Consiglio, vivamente festeggiato dalla popolazione, è stato accolto dal Sottosegretario Spasari, dal Sindaco della città Bucarelli e dalla figlia del defunto sen. Salomone. All'autostello, dove egli pernotterà, è stato raggiunto, poco dopo l'arrivo, da un telegramma inviatogli, tramite il locale arciprete, dal signor Giacinto Giovinazzo da Polistena. Egli, nel compiere oggi cento anni, ha voluto «plaudire al viaggio del Presidente del Consiglio in Calabria». Rispondendo al Sindaco di Vibo Valentia, che gli aveva prospettato i notevoli progressi compiuti dalla città in questi ultimi anni, Fanfani ha affermato che quelle parole erano di grande conforto.

In precedenza, al Sindaco di Bagnara che aveva parlato della necessità di lavoro per le popolazioni, l'on. Fanfani aveva così risposto: «Lei, signor Sindaco, ha parlato a nome dei lavoratori che compongono la fervida popolazione di Bagnara e una nota ha sovrastato le sue parole, così come ha sovrastato ogni altra richiesta rivoltami dalla gente della Calabria. La nota sovrastante è stata una richiesta di lavoro. Bene farebbero gli italiani in questo momento ad ascoltare la mia testimonianza sui liberi calabresi che chiedono solo di contribuire col loro lavoro al progresso della Patria. Ho fiducia che di fronte a questa sincera mia testimonianza, tutti gli italiani che hanno capitali e capacità si pongano un caso di coscienza e si chiedano che cosa ciascuno di essi ha fino ad ora fatto, che cosa d'ora innanzi si propone di fare, per dare a tutti i calabresi la gioia di lavorare per il progresso della Patria».

FATTO DI SANGUE ALLA FIERA DI MILANO

Uno squilibrato spara a un industriale francese

Il ferito non è grave - Presunte cause del gesto

Milano, 17

Un fatto di sangue è avvenuto oggi alla Fiera campionaria, nei pressi del padiglione n. 16, riservato all'edilizia. Guglielmo Borello, di 71 anni, di Conselve (Padova) ha ferito con due colpi di pistola il dirigente di una casa industriale di Bordeaux, Jean Louis Chavy, di 37 anni.

L'episodio ha avuto uno svolgimento fulmineo; i presenti hanno visto il Borello estrarre improvvisamente una pistola a tamburo calibro 6,35 ed esplodere numerosi colpi contro il francese, che, in quel momento, gli stava volgendo le spalle. Il Chavy si è accasciato al suolo colpito da un proiettile alla schiena e da un altro di striscio al braccio. Il feritore è stato subito disarmato da una guardia di servizio e condotto al posto di polizia. Il ferito è stato trasportato con un'autolettiga all'ospedale maggiore, dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. La pallottola non ha leso organi vitali ed i sanitari lo hanno giudicato guaribile in alcune settimane.

Il Borello, interrogato circa le cause del suo gesto, ha fatto alla polizia un racconto molto confuso, dicendo di aver soggiornato molti anni in Francia e di essere stato trattato male dalle autorità di quel paese. Sparando ad un cittadino francese, intendeva pertanto vendicarsi. E' risultato che all'albergo, dove abitava, durante la notte, un cameriere lo ha sentito spesso parlare da solo: «Avvocato — diceva il pensionato — io sono vecchio, non posso aspettare. Bisogna che la mia questione sia risolta al più presto». Questa frase ricorreva quasi tutte le notti. Era forse diventato un incubo per il Borello. Forse voleva che l'ipotetico avvocato lo aiutasse a vendicare le presunte angherie subite. Ora Guglielmo Borello è stato trasferito a San Vittore.

Scosse di terremoto nel Faentino e in Abruzzo

Faenza, 17

Gli apparecchi dell'Osservatorio Bendandi hanno registrato alle ore 17,05 un esteso sismogramma causato da forti scosse telluriche che hanno colpito zone assai vicine a Faenza. L'esame dei tracciati, che si mostrano oltremodo complessi, mostra che il fenomeno è stato ondulatorio e sussultorio e ha avuto direzione prevalente Sud-Est a circa 300 chilometri. La scossa, pur avendo raggiunto nella regione più centrale il sesto grado Mercalli non deve però aver causato, secondo Bendandi, gravi danni.

Una scossa di terremoto in senso sussultorio della durata di due-tre secondi è stato avvertita oggi verso le ore 17 anche nella zona appenninica dell'Abruzzo, dall'Alto Sangro a Ortucchio nel Fucino, a Sulmona, e Pratola Peligna. A Civitella Alfedena una vecchia casa è rimasta danneggiata; altrove, tranne la caduta di qualche comignolo, non si lamentano danni. La scossa ha causato del panico fra le popolazioni di Castel di Sangro e dei paesi vicini.

CONCLUSA L'INCHIESTA SULLA TRAGEDIA ALL'ARENA DI VERONA

Quattro imputazioni per la morte di Mario Riva

Verona, 17

E' terminata l'inchiesta affidata al sostituto Procuratore della Repubblica, Torregrossa, per la morte di Mario Bonavolontà, in arte Mario Riva. Il magistrato inquirente ha depositato gli atti al Tribunale penale formulando l'imputazione di «cooperazione in omicidio colposo» nei confronti di Giulio Franceschini e Arnaldo Giacometti di Verona, Vincenzo Angelucci di Milano e Romano Camilli di Roma.

I primi due sono ritenuti responsabili, quali appaltatori dei lavori di costruzione degli allestimenti scenici nell'arena per il «Festival del musichiere», promosso dalla Casa editrice Mondadori e da Pietro Garinei e Alessandro Giovannini, di aver fatto «costruire sul palcoscenico, contro le norme di elementare prudenza, un corpo di collegamento dei piani della passerella di sinistra e del praticabile di fondo, costituito da un leggero scheletro di legno ricoperto di teli cuciti tra loro, omettendo, in obbedienza a esigenze di armonia scenica, di collocare opportunamente i ripari e i segnali luminosi che le circostanze imponevano a tutela della incolumità individuale, e di aver cagionato per colpa, la morte dell'attore Mario Bonavolontà, verificatasi il 1.o settembre 1960 all'ospedale di Verona, dove era stato ricoverato in conseguenza delle lesioni riportate durante lo spettacolo del 21 agosto, cadendo dalla passerella sulla sottostante gradinata dell'anfiteatro, attraverso un varco apertosi tra i teli di copertura del corpo di collegamento».

Angelucci e Camilli, secondo il dott. Torregrossa, sono ugualmente responsabili dello stesso reato, quali preposti dalla Casa editrice Mondadori e da Garinei e Giovannini, all'organizzazione della manifestazione di musica leggera del festival, «avendo commesso i lavori per la costruzione degli allestimenti scenici a Franceschini e Giacometti, determinandoli e istigandoli a costruire sul palco scenico il detto corpo di collegamento, o comunque per aver consentito alla costruzione e per non averla impedita».

I TERRORISTI CONTINUANO LE LORO INCIVILI GESTA IN ALTO ADIGE

Sette fermi a Termeno per l'attentato dinamitardo

Viva deplorazione dei socialdemocratici sudtirolesi

Bolzano, 17

In seguito all'attentato dinamitardo compiuto ieri nel paese di Termeno dove ignoti terroristi hanno collocato un ordigno esplosivo davanti al bar «Ferrari», l'unico esercizio del genere gestito da una famiglia del gruppo linguistico italiano, danneggiandolo gravemente, i carabinieri hanno fermato il capogruppo della S.V.P. locale Otto Thaler, i parenti di questo ultimo Carlo e Vittorio Thaler, rispettivamente di 33 e 31 anni, il panettiere Francesco Springhetti di 49 anni, Ernesto Pernstich di 39, Alberto Wohlgemuth e Pius Roncador. Sono state rilasciate, invece, quattro persone già fermate per manifestazioni d'intolleranza nei riguardi dei carabinieri durante lo svolgimento delle indagini.

L'attentato è avvenuto nel centro di Termeno, una grossa borgata sul declivio della Val d'Adige, ad una ventina di chilometri da Bolzano. La carica di esplosivo, di natura indeterminata, collegata ad una miccia è scoppiata verso le due della notte, qualche ora dopo la chiusura del bar. Era stata collocata nei pressi della porta principale d'ingresso che è stata praticamente distrutta, mentre tutto l'interno del locale è rimasto fracassato e sconquassato.

La famiglia del gestore dell'esercizio, che dormiva in una stanza adiacente, non ha subito conseguenza alcuna. Il boato dell'esplosione, che ha mandato in frantumi molti vetri, ha richiamato sul posto i carabinieri di Termeno e, poco dopo, quelli della vicina tenenza di Egna. Proprio sabato il grosso centro agricolo altoatesino era salito agli onori della cronaca per una bravata di alcuni sconosciuti che, favoriti dalle ombre della notte, avevano dipinto con i colori bianco-rossi del Tirolo il campanile della chiesa di San Giacomo.

In un comunicato diffuso questa sera, il partito socialdemocratico sudtirolese recentemente costituitosi, deplora l'attentato ed esprime la propria profonda indignazione contro i dinamitardi, auspicando da parte dello polizia la loro rapida individuazione e punizione. Il P.S.D.S. rileva anche come il problema altoatesino possa e debba essere risolto mediante pacifiche trattative, nel nome del diritto, «senza ricorrere ad incivili e controproducenti atti di violenza».

Richieste di Bonomi

Una politica organica per sanare l'agricoltura

Roma, 17

L'on. Bonomi presidente della confederazione nazionale parlando alla vigilia del congresso dei coltivatori diretti ha dichiarato che questo rinnoverà la richiesta di una politica organica per ovviare ai mali dell'agricoltura. La situazione dei redditi rurali si è aggravata negli ultimi due anni a causa degli sfavorevoli raccolti agricoli e allo straordinario incremento delle produzioni industriali, per cui è generale ormai la convinzione che lo Stato debba intervenire particolarmente per affrontare i problemi della produttività, dell'organizzazione economica e della assistenza tecnica dei coltivatori. Il congresso, pur affermando la necessità di una politica in favore delle imprese familiari, non mancherà di rilevare che il potenziamento dell'azienda coltivatrice dovrà essere facilitato da una cooperazione dello Stato con i coltivatori stessi; affermerà, inoltre, che l'impresa coltivatrice rappresenta un elemento di forza nella nostra situazione agricola, anche sul piano dell'economia nazionale. Il divario tra prezzi della produzione e prezzi al consumo sarà un altro tema del congresso, che studierà a fondo l'argomento anche allo scopo di impedire eccessivi rialzi dei prezzi al consumatore. In campo fiscale si chiederà che le imposte di successione siano abolite, che le sovrimposte comunali e provinciali vengano limitate, che le piccole aziende siano esentate dai gravami reddituali, che sia risolto più ampiamente il problema della sicurezza sociale. Bonomi ha ricordato, infine, che i coltivatori diretti rappresentano un baluardo di difesa della democrazia e lo strumento efficace per la quotidiana lotta contro il comunismo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvoloso, localmente molto nuvoloso con piogge e possibilità di isolate manifestazioni temporalesche. Nella giornata tendenza a variabilità a cominciare dalle regioni Nord-occidentali. Temperatura in aumento al Sud; stazionaria altrove. Venti al Sud moderati o forti meridionali, altrove moderati variabili. Mari, molto mossi i bacini meridionali; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 22; Verona Villafranca 11, 18; Trieste 13, 19; Venezia 11 19; Milano 11, 19; Torino 8, 17; Genova 13, 17; Bologna 13, 18; Firenze 13, 21; Pisa 13, 20; Ancona 13, 19; Perugia 11, 18; Pescara 10, 18; L'Aquila 6, 22; Roma 16 21; Campobasso 14, 21; Bari 16 25; Napoli 16, 21; Potenza 16, 24; Reggio Calabria 17, 21; Messina 16, 20; Palermo 26, 30; Catania 12 24.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha consolidato — dopo qualche perplessità iniziale — le quotazioni emerse alla fine della precedente ottava per merito soprattutto delle Fiat che hanno superato quota 3100. Molto richieste le Finsider, attive le Mediobanca e in ripresa le Motta, mentre le Lanerossi non hanno confermato i progressi del dopolistino di venerdì. Ancora pesanti le Eridania. Tra i titoli di massa, migliori le Edison, che ricuperano quasi interamente il dividendo: Aedes ex saldo dividendo di L. 70, Linoleum di L. 80, Pirelli & C. di L. 120, Edison di L. 135 e le Sip di L. 42. Stazionari i titoli di Stato, mentre i Buoni del Tesoro risultano leggermente cedenti; scarse variazioni nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 6 milioni; Buoni del Tesoro 95 milioni; obbligazioni 507 milioni; azioni 960.305.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109 (—), 3,50% 81,20 (—); Red. 3,50% 99,60 (99,75), 5% 102,25 (—); Ric. 3,50% 88,20 (88,15), 5% 100,60 (—); Rif. F. 5% 99,70 (99,35); Trieste 5% 99,55 (99,50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,80 (102,95), 1-1-'62 102,45 (102,50), 1-1-'63 102,475 (102,65), 1-4-'64 102,75 (102,70), 1-4-'65 102,60 (102,90), 1-4-'66 103 (103,05), 1-1-'68 103,20 (103,45), 1-4-'69 103,475 (103,55).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 111.990 (110.990), Gim 11.950 (11.800), Centrale 19.670 (19.505), Invest 5501 (5500), Bastogi 3862 (3840), Sviluppo 3830 (3827), Finmare 666 (662), Finelettrica 1910 (1915), Finsider 1654,50 (1635), Breda 8140 (—), Pirelli & C. 9410 (9500), Sifir 2470 (2435), Stet 4790 (—), Italpi 6750 (6825), Generali 128.100 (128.275), Ras 52.025 (52.250), Incendio 23.010 (23.150), Assicuratrice 114.920 (114.250), An. Assic. 26.750 (26.630).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.620 (37.500), Val Ticino 231 (245), Olcese 2800 (2771), De Angeli 8460 (8350), Cucirini 16.460 (16.400), Linificio 1690 (—), Rossari 40.200 (38.800), Rotondi 64.300 (63.800), Tosi 8000 (7990), Coton. Mer. 1195 (1185), Unione M. 121.000 (121.500), Gavardo 6600 (6550), Lanerossi 6618 (6630), Tilane 580 (—), Fisac 868 (866), Cascami 12.280 (11.800), Bernasconi 3900 (—), Châtillon 14.280 (14.025), Snia Viscosa 8060 (7968), Snia priv. 7350 (7275), Pacchetti 1830 (—), Scotti 352 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1911 (1910), Ilva 772 (770), Magona 1770 (1772), Metallurg. 7970 (7975), Amiata 7120 (7100), Montecatini 4593 (4543), Monteponi 1405 (1378), Dalmine 2762 (2740), Siele 8050 (—), Broggi-Izar 2800 (—), Falck 14.900 (14.850), Trafilerie 3360 (3300).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1530 (—), Bianchi 751 (755), Fiat 3125 (3065), Fiat priv. 2475 (2445), Nebiolo 1430 (—), Fr. Tosi 1500 (1520), Westingh. 1580 (—), Olivetti 14.750 (14.980).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2120 (2111), Cieli 5065 (5110), Dinamo 3550 (—), Edison 6740 ex (6745), Edisonvolta 3050 (—), Bresciana 3800 (—), Campania 2590 (2599), Caffaro 555 (559), Valdarno 3930 (3920), Sarda 7665 (7650), Emiliana 3780 (3875), Seso 3648 (3632), Appenn. C. 4010 (3975), Pugliese 2252 (2255), Subalpina 3880 (—), Sip 2572 ex (2624), Vizzola 6300 (6255), Sme 2470 (2460), Orobia 3205 (3200), Romana 3832 (—), Terni 760,50 (764), Unes 1719 (1713), Marelli 1215 (1210), Magneti 2350 (2340), Tecnomasio 5950 (5880), Teti A 5140 (5105), Teti B 5145 (5100), Sit 1625 (1600), Alto Veneto 3010 (3000), Calabrie 2388 (2400), Lucana 3570 (—).

Alimentari: Distillati 5550 (5500), Eridania 4020 (4120), Ea. Molini 2000 (—), Certosa 3750 (3800), Motta 45.500 (44.780), Romana Zuccheri 465 (470).

Chimici: Anic 4315 (4320), Saffa 9645 (9630), Italgas 2445 (—), Liquigas 368 (364), Napol. Gas 2235 (2240), Pibigas 194 (190), Solgas 2357 (—), Larderello 5180 (—), Mira Lanza 37.630 (37.995), Ossigeno 4200 (4160), Rumianca 2800 (2810), Sarom 2516 (2505), Carlo Erba 22.750 (22.595), Brioschi 12.750 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7600 ex (7500), Iniziativa 7950 (7900), Sagi 3150 (3180), Beni Stabili 7900 (7860), Gen. Imm. 1403 (1400), Milano C. 60.000 (—), Silos 6910 (—), Bon. Ferr. 920 (—), L'Edificio 7980 (8000), Risanamento N. 9350 (9280).

Diversi: Baroni 1260 (1250), Binda 62.950 (62.000), Burgo 35.925 (35.875), Ginori 1305 (1318), Ciga 8600 (8605 ex), Italcementi 27.175 (27.195), Cementir 8400 (8450), Cer. Pozzi 1688 (1682), Eternit 7900 (7898), Rejna A. 2400 (—), Smeriglio 585 (675), Linoleum 5600 ex (5680), Pirelli S.p.A. 9802 (9830), Ter. Acqua 19.165 (—), Rinascente 935 (930,50), C. Acqua 1143 (1130), De Ferrari 1990 (—), Elettrocar. 129.000 (130.000).

Cambi esportazione: doll. USA 621,275; doll. canadese 628; franco svizzero libero 143,555; sterlina 1738,65; franco francese 126,78; marco Germania occ. 156,48; franco belga 12,4170; fiorino olandese 172,755; corona danese 89,895, svedese 120,21, norvegese 86,92; scellino austriaco 23,8325; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,25; franco svizzero 144,10; sterlina 1744,50; franco belga 12,02; franco francese 126,40; marco 156,95; scellino 10,30; escudo portoghese 22; dollaro canadese 173,35; corona danese 89,90; svedese 120,40, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,6275, taglio piccolo 0,745; lira egiziana 1195.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, c. n. 5800-5950; marengo svizzero 4700-4850; oro 703-713; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Apertura d'ottava ferma con ricuperi per la maggior parte dei valori dell'azionario (a eccezione delle Stet che regrediscono di 25 unità). Buoni anche i titoli di Stato, specie i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: 25 Ras, 1000 Snia Viscosa e 6000 Terni.

Generali 128.800 (128.200), Ras 52.250 (52.200), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 360 (355), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.500 (—), Pico. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

«MONTECATINI»

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima con Sede in Milano — Largo G. Donegani n. 1/2
Capitale sociale versato Lire 150.000.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 26 aprile 1961 alle ore 15.30 presso la Sede Sociale in Milano - Largo G. Donegani n. 1/2, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2) Bilancio esercizio 1960 e deliberazioni relative.

PARTE STRAORDINARIA

1) Emissione di un prestito obbligazionario per 50 miliardi di lire e deliberazioni relative.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima presso la Sede della Società o presso le consuete Casse Incaricate.

Se l'Assemblea di prima convocazione non potesse validamente deliberare per difetto di intervenuti, i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati in seconda adunanza per il giorno 27 aprile 1961 alle ore 15.30 nel medesimo luogo e con lo stesso Ordine del Giorno.

Milano, 30 marzo 1961

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente: Carlo Faina

Buda la Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Per informazioni e prenotazioni rivolgeteVi ai Vs. Agente di viaggio oppure alla PANAIR DO BRASIL: ROMA, via Bissolati 39, Telefono 470.416 - 470.417 - MILANO Via Larga, 26, Telefono 890.164 - 862.774 - NAPOLI, via Roma 156/12, Telefono 325.360 - GENOVA, Hotel Bristol-Palace, Via XX Settembre 35, Telefono 592.541 - PALERMO, Gastaldi, Via Cavour 117, Telefono 217.618 - 40.844

NEL PRIMO CENTENARIO

La Dieta del Nessuno

COMPIE il secolo da quando, tra il 6 e il 16 aprile del 1861, visse la sua breve ma gloriosa vita a Parenzo, nella adorna sala barocca ricavata dalla antica chiesa di San Francesco, la prima Dieta provinciale istriana, preceduta storicamente da una sola istituzione consimile, l'effimero Consiglio generale dipartimentale della età napoleonica.

Richiestone dal Governo viennese, era stato il luogotenente del Litorale, barone Federico Burger, a proporre che il paese da lui amministrato avesse tre distinte Diete: una per il Goriziano, una per Trieste e una per l'Istria; e come dovesse ciascuna essere formata e dove risiedere. Il Burger, persona intelligente e capace ma avversario dichiarato degli italiani, che aveva imparato a conoscere in Lombardia, s'era ingegnato, nelle sue proposte, a restringere il più possibile il numero dei seggi dietali destinati presumibilmente a cadere in mano italiana e indicato Parenzo come la sede più adatta alla Dieta istriana. Ma lo Schmerling, che aveva ben altre gatte da pelare, dovette, per ragioni di carattere generale, modificare alquanto il progetto del Burger, favorendo involontariamente l'elemento italiano. Accettò comunque che la sede dietale fosse Parenzo.

* * *

La creazione di una Dieta provinciale istriana, se da un lato, non poteva dispiacere agli italiani dell'Istria, che avevano sempre invocato l'autonomia provinciale, dall'altro li preoccupava grandemente, in quanto la Dieta avrebbe dovuto eleggere dal suo seno due deputati al Consiglio dell'Impero e fare così atto di diretta partecipazione alla vita politica della Austria, proprio mentre il moto risorgimentale nazionale stava per toccare il suo culmine con la proclamazione del Regno d'Italia. Sorti dei dispareri fra i patrioti italiani della Istria, Carlo Combi, allora alla testa del Comitato nazionale segreto di Trieste e dell'Istria, volle, col tramite di Tomaso Luciani, il degno rappresentante dei giuliani in seno alla Emigrazione politica del Veneto, sentire l'opinione dei capi di questa. E la risposta ottenuta fu che si eleggessero pure i membri della Dieta provinciale, ma non i deputati al Consiglio dell'Impero.

Le elezioni dietali si svolsero dal 21 al 26 marzo. Ed esse riuscirono tali da poter figurare, nella storia moderna dell'Istria, come le più favorevoli all'elemento italiano, il quale ottenne una segnalata vittoria anche nei distretti rurali, nonostante tutti i maneggi in contrario dei funzionari austriaci e dei preti slavi oltremontani. Dei 27 seggi elettivi, 24 toccarono ai liberali italiani (in ragione di 20 ai radicali e di 4 ai moderati), uno ai conservatori austrofili e due agli slavi. Questi ultimi ebbero poi un rinforzo nei tre vescovi slavi delle diocesi di Trieste e Capodistria, di Parenzo e Pola, e di Veglia, detentori per legge dei cosiddetti voti virili. I membri della Dieta dovevano, insomma, essere trenta; ma uno dei due slavi eletti, certo Samsa, volle subito dimettersi, per sfiducia (così disse) verso gl'italiani, rimasti padroni del campo.

L'apertura della Dieta fu indetta per il 6 aprile; e nel frattempo il Governo austriaco nominò il presidente (Capitano provinciale, secondo la terminologia ufficiale) e il vicepresidente della Dieta, chiamando alla prima delle due cariche il marchese Giampaolo Polesini e alla seconda il dott. Francesco Vidulich: entrambi liberali moderati, ma il primo nuovo al parlamentarismo, il secondo con l'esperienza che gli veniva dall'esser stato deputato nel '48-'49 alla Costituente austriaca.

* * *

L'inaugurazione della Dieta vide Parenzo in festa e fu solenne quanto mai. Alla seduta d'apertura parlarono il commissario governativo conte Coronini, porgendo ai convenuti un cerimonioso saluto, e il marchese Polesini, richiamandosi con felici accenni alla storia istriana e all'appartenenza geografica dell'Istria all'Italia. Dopo di che l'adunanza fu sciolta.

La seconda tornata ebbe luogo il 9 aprile e si occupò esclusivamente della verifica dei poteri. Ma, nella notte che seguì, la maggioranza dietale, composta dai venti liberali radicali e capeggiata da Antonio Madonizza, già animoso e brillante deputato per l'Istria alla Costituente austriaca, si raccolse a convegno confidenziale per stabilire il modo più acconcio di rifiutarsi alla elezione dei due deputati per il Consiglio dell'Impero. Trasse tutti d'imbarazzo l'avv. Stradi, proponendo che ciascuno scrivesse sulla scheda del voto la parola «nessuno». E infatti così avvenne il giorno 10, che fu quello della terza seduta della Dieta. «Si trattava» — commentò in una sua lettera il Madonizza — «di inviare due deputati alla Dieta o Consiglio dell'Impero. Era questo un argomento di grande importanza, da costituire una questione di principio, poichè, se noi accettammo il mandato di rappresentare la nostra piccola penisola, non intendemmo mai di partecipare alle sorti generali dello Stato». Il linguaggio è chiaro e dispensa da ogni commento.

Subito dopo il voto astensionistico, uno degli slavi, il canonico Ferretich, propose di «umiliare» (sono parole sue) «al trono un indirizzo di fedeltà e ringraziamento». La proposta era insidiosa e forse mirava, se accolta, a togliere o scemare significato al voto negativo. Ma il dott. Vidulich modificò destramente la mozione del Ferretich nel senso che il proposto indirizzo contenesse le sventure e i bisogni della Istria. L'emendamento venne accolto e affidata la redazione dell'indirizzo ad una commissione di cui faceva parte anche il Madonizza.

Il fallimento dell'elezione dei deputati fu immediatamente comunicato dal cons. Coronini al barone Burger e da questo al ministro Schmerling; il quale, pienamente conscio della gravità dell'accaduto, telegrafò al Luogotenente di «recarsi tosto a Parenzo, di spiegarvi tutta la sua influenza per ottenere l'elezione dei deputati, e di far ritentare questa ancora una volta». E il Burger obbedì. Frattanto era stata tenuta la quarta adunanza della Dieta ed essa aveva eletto la Giunta e il segretario della medesima, nonchè accolto una proposta del vescovo Legat rivolta ad ottenere che ci fossero tra gli impiegati provinciali chi conoscesse gl'idiomi slavi, fermo però restando il principio che la lingua ufficiale della Dieta era esclusivamente l'italiana.

* * *

Il Burger fu a Parenzo il 15 aprile e intervenne lo stesso giorno alla quinta tornata della Dieta, ai cui membri rivolse, all'inizio della seduta, un cortese saluto. Incoraggiato dalla sua presenza, il vescovo Vitezich affrontò di nuovo la questione delle lingue, chiedendo che i verbali delle adunanze dietali si pubblicassero pure in slavo; ma, avendo il dott. Vidulich prontamente obiettato che l'argomento non figurava all'ordine del giorno, la cosa non ebbe altro seguito.

Toccava ora alla Dieta di prendere in esame l'indirizzo all'imperatore. Si levò a leggerlo, contegnoso e serio, il suo stesso compilatore, l'avv. Madonizza; il quale, stando al voto della Dieta, aveva composto, anzichè un indirizzo d'omaggio, una specie d'atto d'accusa, in cui erano crudamente esposte le sventure, i bisogni e i voti dell'Istria. Il Ferretich, vedendosi giuocato, saltò su a protestare, ma fu rimbeccato a dovere. Dopo di che, la Dieta approvò a grande maggioranza la proposta dell'avv. Boccalari che l'indirizzo fosse votato senza discussione.

A questo punto prese la parola, tra un silenzio profondo e attento, il Luogotenente, per far presente all'assemblea che, essendo andato a vuoto il primo esperimento d'elezione dei deputati al Consiglio dell'impero, era necessario ripeterlo; e per pregare che il nuovo tentativo fosse posto all'ordine del giorno della prossima seduta.

Questa si svolse la mattina del 16 aprile e fu la sesta ed ultima della Dieta. Al primo punto dell'ordine del giorno era per la seconda volta l'elezione dei due deputati al Consiglio dell'impero. Nonostante le pressioni e la presenza del barone Burger, la nuova votazione — come avevano stabilito di fare, in un convegno privato della sera precedente gli astensionisti, risultò identica alla prima: 20 «nessuno»» contro 9 voti positivi dispersi. Di fronte a un tale esito, il Luogotenente non potè fare altro che pregare a denti stretti il marchese Polesini di levare la seduta e aggiornare la sessione dietale. Il giorno dopo il barone Burger si affrettò ad inviare al ministro Schmerling una prima succinta relazione telegrafica dell'accaduto, in cui era detto fra l'altro: «Per rendere possibile la riuscita della cosa (cioè l'elezione dei deputati al Consiglio dell'impero), esaurii tutti i mezzi adatti, ma, come era prevedibile, senza nulla ottenere. Il partito nazionale italiano nella seduta di ieri votò di nuovo, come la prima volta, in senso astensionistico, con salda e compatta maggioranza. Immediatamente dopo la votazione tolsi la seduta e aggiornai la Dieta».

Quello che seguì è facilmente immaginabile e non importa una lunga narrazione. Indettati dagli organi statali e dal clero slavo, Comuni e Comunelli slavi della campagna istriana andarono a gara nel redigere indirizzi di omaggio alla Corona e di acerba protesta contro l'operato dei nessunisti. Ma, per quanto fosse fatto o detto, da nessun Comune italiano della Istria il Governo austriaco potè ottenere un qualunque atto di sconfessione della Dieta. Accadde anzi questo: che più di un centinaio di scritti furono inviati da ogni parte dell'Istria alla Giunta provinciale in approvazione e lode delle decisioni della Dieta.

Da ultimo, com'era da attendersi, venne anche, su proposta, largamente motivata, del barone Burger, lo scioglimento della Dieta istriana, decretato da Francesco Giuseppe I il 14 luglio 1861. E così ebbe onorata fine quel consesso elettivo istriano che la storia conosce col nome di Dieta del Nessuno.

* * *

La linea di condotta seguita dalla prima Dieta provinciale istriana ha già in sè la propria ragione e il proprio inequivocabile significato. Resta da vedere quale giudizio, alla distanza di un secolo, si debba in sede storica spassionatamente portare su di essa e sul suo ripetuto diniego di eleggere deputati per il Consiglio dell'impero austriaco.

Subito dopo i due voti astensionistici fu grande la gioia e illimitato il consenso in tutti i circoli dei patrioti liberali italiani dell'Istria. Qualche riserva non fecero se non coloro che ai gesti ribelli preferivano la lotta nel campo legale e coi mezzi da esso offerti. Ma Antonio Madonizza e Carlo Combi — le due più alte e illuminate coscienze di patrioti unitari che possedesse allora l'Istria — furono sempre così convinti della opportunità e giustezza del voto astensionistico del 1861, che avrebbero desiderato fosse ripetuto anche in altre successive occasioni. Se non che il mutare dei tempi e delle situazioni politiche consigliò agli istriani massime dopo il 1866, altra tattica. Essi erano oramai, nel vasto impero absburgico, una esigua minoranza che non poteva più appoggiarsi, come per il passato, alla Venezia propria, ossia ad una larga comunità etnica ad essa affine e mossa dagli stessi ideali politici e civili, verso la quale aveva costantemente gravitato anche dopo la caduta della Serenissima. Oltre ciò, sempre più intraprendente e minaccioso si andava facendo l'espansionismo sloveno e croato, a cui l'Austria spianava, per avversione all'italianità, la strada. I tempi dell'astensionismo erano finiti e bisognava, per non essere sopraffatti, lottare con tutte le armi messe a disposizione dalla legge. E, in quelle ardue distrette, parve a più d'uno che il voto astensionistico della prima Dieta istriana fosse stato un errore, un atto impolitico, per dirla col frasario del tempo.

Oggi però, dopo tanto fluire di eventi storici, in parte a noi propizi e in parte avversi, possiamo, in piena scienza e coscienza affermare che i nostri vecchi, consacrando l'italianità della Dieta istriana, negando un indirizzo d'omaggio all'imperatore d'Austria, ma soprattutto rifiutando di eleggere deputati per il Consiglio dell'impero, agirono nel modo più conforme, sia alle istanze nazionali e politiche del momento storico, sia a quanto andava preparando nel suo grembo il futuro.

Diremo di più: il voto astensionistico di Parenzo, che fu anche, cronologicamente, il primo del genere e servì ovunque di esempio, appare non solo un pubblico solenne atto di separatismo, ma anche la logica conclusione di un sessantennio di lotte nazionali e politiche, che ebbero sempre per scopo supremo la conservazione all'Italia risorgente del geloso confine orientale; e non dipese certo da noi, intendo da noi istriani, che lo abbiamo tenacemente difeso per altro mezzo secolo e fino all'ultimo, scontando poi con l'effusione del sangue, la perdita degli averi e la costrizione all'esodo la colpa di essere italiani; non dipese certo da noi, ripeto, se quel confine è andato di nuovo e totalmente perduto per la Nazione.

Giovanni Quarantotti

La ballerina inglese Carol Jackson amica del trombettista Chet Baker che è stato condannato per traffico di droghe

FRA IL SEI E IL SETTECENTO GLI ANNI GLORIOSI

Palazzo Chigi fu il centro della vita mondana di Roma

Memorabile la festa in onore del Vicerè di Napoli
Fu sede dell'Ambasciatore austriaco presso il Quirinale

Roma, aprile

Senza pace, piazza Colonna, fino a trent'anni fa: quando, demolito palazzo Piombino, e costruita al suo posto dall'architetto Carbone la squallida galleria «liberty», la piazza ebbe finalmente il suo assetto definitivo. Nel corso dei secoli si era vista affibbiare un sacco di nomi, fino all'ultimo, allusivo alla colonna coclide, dedicata dal Senato e dal popolo romano a Marco Aurelio Antonino, vittorioso sul Danubio di Alamanni, Quarti e Marcomanni.

Un sacco di nomi, dunque. Piazza Flaminia, da Gaio Flaminio censore. Piazza Cancellieri, dalla famiglia Del Bufalo Cancellieri che aveva qui il suo palazzo, all'angolo del Corso, dov'è il caffè Ronzi e Singer. Piazza San Bartolomeo, dal titolo d'una chiesetta sita dov'è oggi palazzo Chigi.

Secondo l'archeologo Lanciani, la colonna Antonina era al centro di un «peribolus», cioè d'una piazza circondata da un portico a colonne. Al posto di palazzo Chigi si elevava un tempio, piuttosto cospicuo, dedicato a Marco Aurelio Antonino. Contro il marmo pario della cella, faceva spicco l'intonaco rossigno della casuccia d'un liberto di Settimio Severo (così garantisce una lapide). Costui, come «columnae custos» (custode della colonna), ne reggeva le chiavi e aveva il diritto di percepire un obolo dal forestiero che affrontava impavidamente i duecento e uno scalini della scaletta, per godersi da lassù la vista dell'Urbe.

Verso la metà del Seicento, i Chigi, senesi, discendenti di Agostino banchiere, «gran mercante della cristianità», venduta la Farnesina, alloggiano al palazzo Odescalchi a piazza SS. Apostoli. Un alloggio di ripiego e il cardinal Fabio (futuro Papa col nome di Alessandro VII) compra il palazzo Aldobrandini da donna Olimpia Aldobrandini Panfili, cognata di Innocenzo X e più nota col nomignolo di «Pimpaccia di piazza Navona». L'ha pagato 41.314 scudi e ne affida il restauro al fratello minore del Bernini, Luigi, anche lui scultore e architetto; e a Gianlorenzo commissiona un progetto piuttosto ambizioso: quello di trasferire a piazza Colonna, allato alla Antonina, la sua maggior sorella, la Traiana, elementi centrali di un teatro di acqua, ricco di statue ed effervescente di zampilli, che assicuri alla posterità la fama della famiglia Chigi (per fortuna nostra, un'impresa simile richiedeva un sacco di scudi e non se ne fece più niente).

Palazzo Chigi, tra il Sei e il Settecento, diviene il centro della vita mondana di Roma. I suoi padroni si rivelano signori munificentissimi, degni delle più nobili tradizioni dell'Umanesimo. Memorabile la festa offerta nel 1666 dal cardinal Flavio in onore di don Pietro di Aragona, vicerè di Napoli. Non meno memorabile quella offerta da don Sigismondo nel 1775 all'arciduca Massimiliano d'Austria. In quell'occasione piazza Colonna fu assaltata da una truppa di architetti decoratori stuccatori e trasformata nella fucina di Vulcano. Il dio, tuffato tra fucine incudini martelli, aveva come garzoni quattordici ciclopi.

Il carnevale romano passa sotto le finestre di palazzo Chigi. Alto il trepestio di zoccoli dei barberi di Rospigliosi, Doria, Aldobrandini, lanciati alla conquista del palio: più alto il clamore del festino che si svolge all'interno del palazzo, l'ultima sera di carnevale. Sul puzzo di fumo dei moccoletti prevale il profumo di arrosti, fritti, fricasse e i resti del pranzo sono distribuiti generosamente al popolo, che ha modo, con quella spanciata, di apparecchiarsi al digiuno della Quaresima.

Amatori d'arte, i Chigi raccolgono una collezione nutritissima e sceltissima. Il catalogo l'abbiamo recuperato nelle «Lèttres familières sur l'Italie» di Charles de Brosses. Il quale afferma, con scarsa convinzione, che i quadri provengono in gran parte dalla collezione di Maria Cristina regina di Svezia. «Tra le statue» scrive, «annoto una "Tullia", la figlia di Cicerone... Il gruppo di "Apollo che agguanta Marsia" (Apollo tiene in mano il coltello, e fa una faccia che non promette carezze. Marsia ha una paura del diavolo)... Il famoso busto di "Caligola" in porfido, posato su una colonna di agata orientale. Un "Gladiatore morente"... e parecchie Veneri sul tipo di quella dei Medici, una delle quali è, per la verità, quasi altrettanto bella, e merita di essere chiamata la "Venere dei Chigi"».

Anche Stendhal, nel 1828, dedica una delle sue fruttuose «promenades» a palazzo Chigi, dove va a vedere alcune buone statue greche. «Di solito» dice «gli stranieri vanno a visitare palazzo Chigi nei giorni di pioggia. I miei amici sono rimasti vivamente impressionati da due piccole opere del Bernini, che rappresentano la "Morte" e la "Vita". Un bel putto di marmo bianco dormente su un cuscino rappresenta la vita. Di fronte, su un cuscino nero, è poggiato un teschio, anch'esso di marmo bianco. Tutto ciò perfettamente cristiano: gli antichi avrebbero avuto orrore di tale spettacolo».

Molti inquilini illustri a palazzo Chigi. Nel 1859 vi risiede l'addetto distaccato a Roma della Legazione d'Inghilterra a Firenze, Oddo Russel. Originale come tutti gli inglesi fuori d'Inghilterra, indossava imperturbabilmente abiti grandi almeno due volte la sua taglia, giacche e calzoni dalle tinte inverosimili, e d'estate calzava un cilindro bianco. Pretendeva di parlare non solo l'italiano, ma anche il romanesco, che aveva orecchiato nelle sue gite in Trastevere, magari come cicerone del principe di Galles, il futuri Edoardo VII, mischiandovi qua e là il vocabolo partenopeo, chiara nostalgia di un suo soggiorno a Napoli, con quale effetto potete facilmente immaginare.

Nel 1872 entra a palazzo Chigi il conte de Wipffen, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, mentre a palazzo Venezia si installa l'ambasciatore presso la Santa Sede (come dire che l'Austria ha i piedi ben piantati al centro di Roma). Nel 1915, alla vigilia della dichiarazione della guerra, gli austriaci sloggiano da palazzo Chigi e, due anni dopo, lo Stato lo acquista per il Ministero delle Colonie. Nel 1922, Colonie ed Esteri si scambiano la sede. Gli Esteri scendono da Monte Cavallo, dal palazzo di Ferdinando Fuga, al palazzo di Giacomo della Porta a piazza Colonna, e non perdono nulla nel cambio. Vi risiede Mussolini, presidente del Consiglio nonchè ministro degli Esteri e piazza Colonna diviene esigua per accogliere il popolo chiamato ad ascoltare e applaudire il discorso dal balcone.

Cresciute poi le esigenze del Ministero degli Esteri, divenuti insufficienti i locali, traslocherà alla Farnesina, sulla verde costa di Monte Mario; mentre a palazzo Chigi si trasferisce dal Viminale la Presidenza del Consiglio. L'inaugurazione è avvenuta qualche settimana fa.

Molte bandiere hanno garrito al sole dal balcone di palazzo Chigi. La bandiera bianca e gialla del Papa, con la tiara e le chiavi; la bandiera degli Hannover, rossa e blu, la croce abbinata alla croce di Sant'Andrea; la bandiera degli Absburgo, bianca e rossa con la aquila bicipite; il tricolore con la croce bianca e poi con gli stemmi delle quattro repubbliche marinare. Molte bandiere; mentre nell'ombra, lo stemma chigiano (sei monti con la stella a otto punte), intagliato nella pietra, cova fermo, inamovibile, perenne.

Mario dell'Arco

LA STORIA TEDESCA CONSERVATA IN BOTTIGLIA AL MUSEO D'ENOLOGIA

COSTA SEI MILIONI AL BICCHIERE IL PIÙ PREZIOSO VINO DI BREMA

Ma la somma ha valore simbolico: nessuno si azzarderebbe a spenderla per assaggiare il rinomato «Rudesheimer 1653»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Brema, aprile

Nel «Ratskeller» («la cantina del Municipio») di Brema la storia tedesca è conservata in bottiglia. Al sacrario dei più antichi e pregiati vini della Germania si accede attraverso stupendi portali gotici, che sono aperti in permanenza ai visitatori. Imperatori e cortigiane, poeti e guerrieri si inoltrarono giù per la ripida scaletta che sprofonda nel museo nazionale dell'enologia. E' un museo che non ha l'eguale al mondo, perchè gli intenditori che lo frequentano, appena ne hanno varcata la soglia, subiscono una straordinaria metamorfosi, e rimangono trasformati in avventori: il che conferisce loro il diritto di assaggiare il contenuto delle polverose bottiglie, ma impone anche l'onere di pagarne il gravoso importo.

Atmosfera raccolta

Il più prezioso liquido custodito nel «Ratskeller» costa, secondo l'ultimo listino dei prezzi, quarantamila marchi al bicchiere (vale a dire, più di sei milioni di lire). Ma la somma ha un valore simbolico: nessuno si azzarderebbe a spenderla, per toccar con le labbra il rinomato «Rudesheimer 1653», ormai diventato soltanto il ricordo, «l'anima», dicono i buongustai di Brema, dell'antica vendemmia.

Che la cantina del Municipio di Brema abbia potuto mantenere, attraverso i secoli, una solennità grave e raccolta, lo si spiega considerando ancora oggi l'impegno con cui l'amministrazione della ditta ne tutela la quiete e la reputazione. Qui perfino gli ubriachi avvertono il riverenziale timore che viene ispirato dall'ambiente, e non danno in escandescenze: se proprio i fumi delle libagioni cominciano ad ottenebrarli, troveranno sempre qualcuno disposto a sospingerli verso la magnifica piazza sovrastante, dove il Rolando, simbolo dell'indipendenza e dignità comunale, rivolge con fierezza il suo sguardo verso il prospiciente Duomo.

Gli stessi nomi delle quattro gallerie in cui il «Ratskeller» è ripartito incutono soggezione al visitatore: la «cella della rosa», la «cella dell'apostolo», la «stanza dell'imperatore», la «stanza del Senato». Quale bevitore tedesco oserebbe perdere l'autocontrollo all'ombra di queste lapidi?

La «cella della rosa» è legata, in una leggenda, al nome dell'Italia. A Brema si racconta che essa fu battezzata così nel diciottesimo secolo, quando un anonimo pittore proveniente dalla Penisola vi sostò a lungo, trangugiando, con ammirevole impegno, numerosi boccali del più vecchio vino della Mosella; e al termine delle sue liete consumazioni, si avvide di non essere in grado di saldare il conto. Dopo ampie contrattazioni col funzionario municipale che presiedeva ai commerci della cantina, si inerpicò su una improvvisata montagnola di tavoli e seggiole e dipinse sull'arco del soffitto uno rosa in sboccio.

La dotazione del «Ratskeller» che può essere definita «storica» comprende oggi mezzo milione di bottiglie, una colorita testimonianza e sopravvivenza di circa trecento vendemmie tedesche; a parte, sono da considerare i trecentomila litri di vino «fluttuanti», che vengono acquistati ogni anno dai gestori municipali per il normale smercio. Si tratta sempre, s'intende, di vini della Germania perchè a quelli stranieri la cantina non concede ospitalità, nemmeno fugace.

Perchè solo vini tedeschi? Un funzionario del Comune di Brema mi spiegò che la tradizione nazionalistica risale all'anno di costruzione del Municipio, il 1404. Prima di quel tempo furono famose le cantine della vicina Cattedrale, i cui più antichi documenti risalgono al 1174. L'arcivescovo annoverava, tra i suoi privilegi, il monopolio del commercio dei vini, che a metà del quattordicesimo secolo gli fu strappato da un'ordinanza della «corporazione dei cittadini», in cui si legge: «Per il bene comune della popolazione, abbiamo deciso che nessuno possa commerciare nei vini del Reno all'infuori del consigliere da noi designato ogni anno per tale scopo. Se un forestiero volesse commerciare in tali vini, potrà farlo soltanto attraverso l'assistenza del suddetto consigliere, dopo aver giurato che nessun cittadino di Brema abbia parte nella transazione. Chiunque rompa tale regola sarà condannato al pagamento di una somma non inferiore ai cinque marchi, e dovrà consegnare il vino illecitamente commerciato».

Si può ben dire che la battaglia per l'abolizione del potere temporale dell'arcivescovo non fu condotta a suon di spade, ma a tintinnar di bicchieri. Della «domus vinaria» municipale, parlano diffusamente gli atti di un processo svoltosi nei primi anni del quindicesimo secolo. Vi apparve come imputato un cittadino che, stanco di aspettare la restituzione di una somma dovutagli da un'anziana signora, inseguì la sua debitrice tra le maestose botti allineate nella cantina, e raggiuntala le strappò con violenza il mantello, causandole, pare, una bronchite. Lo sfortunato creditore fu condannato al pagamento di una severa ammenda, soprattutto per aver turbato la tranquillità del locale. Agli inizi della sua attività, il «Ratskeller» chiudeva inesorabilmente i battenti alle dieci di sera, e tale limitazione suscitò per anni le proteste degli abituali frequentatori, indignati dalla consuetudine che permetteva ai camerieri, scoccata quell'ora, di strapparli a viva forza dai tavoli e, peggio ancora, dai boccali ancora ricolmi. Ma oggi rimane aperto fin dopo la mezzanotte, sempre gremito di avventori che ne lodano le generose mescite.

A questa inestinguibile fonte sotterranea s'ispirò il poeta Wilhelm Hauff, le cui «Fantasien in Bremen's Ratskeller» furono illustrate dal pittore Max Slevogt sulle pareti della cantina, con una serie di «sketches» tuttora visibili. Hauff, di origine svedese, arrivò a Brema il 26 agosto del 1826, proponendosi di compiere una brevissima sosta nella città anseatica, durante un viaggio che avrebbe dovuto portarlo a Parigi, Bruxelles, Aix-la-Chapelle. Ma la collezione di vini qui incontrata lo trattenne ben più a lungo del previsto, permettendogli di aggiungere un pregevole volume alle altre sue famose opere: «Almanacco delle leggende», «Memorie di Satana» e «Lichtenstein».

Anche Heinrich Heine si fermò nel «Ratskeller», traendone ispirazione per il suo poema «Im hafen» («Nel porto»). «Felice l'uomo che è salvo nel porto...», egli cantò; «...ora, finalmente, siede al caldo e in pace; qui, nel buon "Ratskeller" di Brema...». Heine fu ospite della città due volte, nel settembre del 1826 e nell'ottobre del 1834.

Ma il registro degli ospiti della cantina municipale è ricco anche di nomi regali. Nel 1645 il fastoso corteo che portava da Parigi a Varsavia Maria Luisa di Gonzaga e Navarra fece tappa a Brema; mentre i suoi 250 cavalli trovavano asilo nelle stalle della città, i cavalieri si accalcarono intorno alle botti del pregiato «vino della rosa». Nel 1654 lo zar di Russia inviò nel «Ratskeller» sessanta dignitari della sua corte, perchè «facessero riserva di vino». Pare ormai accertato che nel 1697 lo stesso Pietro il Grande abbia visitato in incognito la prodigiosa cantina; in ogni caso, egli vi tornò più tardi, nel 1716, in visita ufficiale. I sovrani scandinavi fecero nel «Ratskeller» frequenti apparizioni, dalla regina Carlotta Amalia di Danimarca, che arrivò a Brema nel 1681, a Cristiano VII, che vi giunse nel 1822.

Pantagruelici banchetti si svolsero nel sotterraneo municipale in onore del principe ereditario di Prussia, Federico Guglielmo, nel 1826, e del principe ereditario bavarese, Massimiliano, nel 1830.

Acqua per il Kaiser

Guglielmo I visitò il «Ratskeller» nel 1869, accompagnato da Bismarck, che vi era già stato 15 anni prima, come sconosciuto turista. In quella precedente circostanza, il futuro Cancelliere aveva scritto a suo padre, magnificando le bottiglie da 2 e 3 talleri d'oro, contenenti «l'amaro vino del Reno, che ha il colore delle pelli conciate e un sapore come d'aceto». Il Kaiser Guglielmo II soleva invece fermarsi a Brema per fare colazione, ogni volta che era diretto a Wilhelmshaven, il porto della marina imperiale. Si racconta che durante uno dei suoi pasti, egli chiese al capocameriere della cantina, Schumacher, un bicchier d'acqua. Costui reagì inorridito: «Acqua maestà? Ha detto acqua? Ma noi non ne abbiamo!». Per evitare che analoghi inconvenienti si verificassero in seguito, l'amministratore di Brema si affrettò a disporre che il «Ratskeller» fosse, d'allora in poi, provvisto di una scorta di acque minerali; e l'usanza è rimasta.

Tra i grandi artisti che vollero inumidirsi le labbra nel sotterraneo del Municipio di Brema sono inoltre da citare Gogol, Brahms e Wagner. Brahms fece la sua capatina nel «Ratskeller» nel 1868, alla vigilia della prima esecuzione del suo «Requiem», che ebbe luogo nella vicina Cattedrale, dinanzi a duemila fedeli. Wagner vi sostò quattro anni dopo.

La cantina è stata visitata in epoca recente dall'ex presidente della Repubblica Federale, Heuss, e dal Cancelliere Adenauer. Alla fine della guerra, quando Brema fu occupata dagli americani, il «Ratskeller» diventò il ritrovo preferito delle truppe di occupazione, che se ne impossessarono «manu militari». Di quel terribile periodo gli abitanti della città non amano parlare; gli storiografi della cantina municipale lo ricordano soltanto per precisare che esso costò la misteriosa sparizione di circa centomila bottiglie di vino pregiato. Anche il «Ratskeller» ebbe così i suoi «dispersi», i suoi incalcolabili danni di guerra.

Luigi Forni

La rivista «Turismo»

Dedicato alla «stagione dei laghi», il nuovo numero della bella rivista *Turismo*, diretta da Mario Maurizi, presenta un vivace illustratissimo panorama dei laghi di Como e della Brianza e della riviera bresciana del lago di Garda, nonchè della Svizzera italiana, «terra di laghi tra le Alpi e la pianura lombarda». Il ricco sommario reca le firme di M. G. Midena, Gianni Bartoli, Alberto Airoldi, Salvatore Bertucci, Giuseppe Biscossa, Renato Bonelli, Silvio Ducati, Vincenzo Papi, Luigi Serravalli, Luigi Pasquini, Giovanni Petronilli e Giorgio G. Ravasini. Le consuete rubriche di recensioni, cronache d'arte e notizie varie, completano il fascicolo.

L'«Agenda Europea 1961»

Da non poco tempo era avvertita l'esigenza di un compendio di tutte le Istituzioni europee, quelle politiche e quelle economiche. A questo lavoro si è accinto un gruppo di esperti che ha curato una utilissima pubblicazione: l'«Agenda Europea, 1961» edita dalla «Editrice Europea», già nota per i precedenti volumi nel campo europeistico. Il libro, di oltre mille pagine, assolve egregiamente allo scopo di fornire una ordinata e sistematica raccolta delle varie organizzazioni, precisandone la struttura e riportandone la più ampia documentazione. Esso si apre con un sintetico panorama dedicato alla collaborazione internazionale e alla cronologia dei principali avvenimenti dal 1945 in poi; e prosegue con l'illustrazione dell'attività della Comunità Economica Europea, della CECA, dell'Euratom, della Zona Europea di Libero Scambio, del GATT, dell'OCED, dell'ECE, del Consiglio d'Europa, dell'UEO, del Consiglio Nordico, del Comecon, e dei molti altri organismi sorti a fianco di tali Istituzioni. Vi sono pubblicati, inoltre, i testi ufficial, le relazioni, le statistiche, gli studi analitici sulla congiuntura e sui problemi economici europei di maggior rilievo. Il volume è corredato infine dagli elenchi dei quadri delle Organizzazioni europee, delle Assemblee Parlamentari; delle Associazioni di categorie industriali, agricole, commerciali e di altro tipo, nonchè delle strutture politiche ed economiche dei paesi europei. L'«Agenda Europea, 1961» si offre ad un'agevole consultazione per quanti, studiosi o operatori economici, avvertono la necessità di una rapida ricerca nella vasta gamma degli argomenti che interessano la vita delle Organizzazioni e delle Nazioni d'Europa.

«Agenda Europea, 1961» - Lire 10.000 - Editrice Europea, via A. Ristori 8, Roma.

Piana dei Sibari: Fanfani ascolta una contadina calabrese che gli esprime una richiesta

CRONACA DELLA CITTA'

RIBADITE LE ISTANZE ADRIATICHE

Voto unanime al Comune in difesa della marineria

Approvato definitivamente il piano dei lavori per i sottopassaggi pedonali in piazza Goldoni

Con voto unanime il Consiglio comunale ha votato ieri sera una mozione in cui si chiede il ritiro del disegno di legge per il rinnovo delle convenzioni con le società di p.i.n., presentato dal Governo Tambroni. Le opposizioni a questo progetto si sono levate da tutti i porti italiani e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare, mentre per la difesa degli interessi del versante adriatico una ferma presa di posizione si era registrata l'autunno scorso da parte della Comunità dei porti adriatici. La mozione votata ieri dal Consiglio comunale viene a portare un valido contributo all'argine che si è voluto porre all'approvazione del progetto di legge firmato dal Ministro Jervolino, e il documento acquista maggior valore anche perchè approvato da tutti i gruppi politici. Alla votazione di ieri sera si è giunti dopo una approfondita discussione prolungatasi a più riprese, per circa un mese e mezzo. L'ampia convergenza di voti si è attuata sulla mozione presentata dalla Giunta e che è stata perfezionata con l'accoglimento di alcuni emendamenti proposti da altri gruppi. Le mozioni presentate sullo stesso argomento dal PC, PSI e MSI invece non sono state poste in votazione.

Questi i termini essenziali della mozione: «Visto il documento presentato in proposito dalla Comunità dei porti adriatici e preso atto delle conformi prese di posizione, sia delle organizzazioni dei lavoratori interessati che delle altre città marinare, e rilevato che nel disegno di legge: 1) non è stabilita la politica marinara che, per mezzo delle linee di p.i.n. si intende seguire nel prossimo ventennio; nel quadro di una politica di sviluppo dell'economia nazionale; 2) viene attribuito al Governo anzichè al Parlamento il fondamentale compito di stabilire il numero e le caratteristiche delle linee da sovvenzionare; 3) viene, inoltre, devoluto all'IRI il compito di raggruppare le attuali Società di p.i.n.: «Italia» «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» sottraendo al Parlamento una decisione nel merito; 4) viene decisa la soppressione di alcune linee, tra cui quelle quattordicinali del periplo italico che rappresentano per i porti italiani minori gli unici collegamenti regolari», il Consiglio comunale ribadisce la necessità che l'esame del disegno di legge sia preceduto da un'impostazione programmatica della politica marinara, ponendovi nel giusto valore la tradizionale funzione dell'Adriatico e in particolare del porto di Trieste, mentre in primo piano deve essere posta anche la necessità del rinnovo e ammodernamento del naviglio e dello sviluppo dei servizi sovvenzionati «nel quadro dei superiori interessi nazionali».

Oltre a richiedere il mantenimento delle sedi delle quattro società di p.i.n. e delle attuali linee, migliorando le loro caratteristiche competitive, il Consiglio comunale «rivolge invito ai parlamentari delle Regioni del versante adriatico perchè, con consapevole azione unitaria, sostengano efficacemente le giuste istanze delle popolazioni di questo mare; ai senatori e deputati tutti perchè il disegno di legge sia radicalmente modificato secondo le esigenze qui espresse e delibera di stabilire al più presto contatti con le altre città portuali, con le autorità parlamentari e governative allo scopo di illustrare e di sostenere l'interesse di Trieste e delle attività marinare dell'intero Paese».

Compiacendosi per l'unanimità del voto espresso sulla mozione giuntale, il Sindaco ha preannunciato un fermo intervento a sostegno delle richieste formulate nel documento. In precedenza, l'ass. Gasparo aveva risposto alle obiezioni mosse all'originale mozione della Giunta, ponendo l'accento ancora una volta su alcune delle più grosse lacune presentate dal disegno di legge Jervolino, prospettando anche la necessità della ricerca della collaborazione con gli altri porti per gli interessi che sono comuni, senza tuttavia rinunciare al sostegno delle particolari necessità di Trieste. Il voto favorevole alla mozione giuntale è stato preannunciato quindi, per i vari gruppi, da Zidar (PC), Teiner (PSI), Ruzzier (MSI), Geppi (PRI), Dulci (PSDI), Dekleva (USI), Morpurgo (P L.I.). Nel suo intervento, il cons. Morpurgo ha motivato il voto del suo gruppo sostenendo la necessità di far collimare le esigenze privatistiche con quelle delle società di Stato.

Il Consiglio comunale ha varato ieri definitivamente i sottopassaggi di piazza Goldoni, approvando l'accensione di un mutuo di 55 milioni per la loro realizzazione. Il progetto è stato da noi illustrato anche nei dettagli già da tempo: varrà solo aggiungere che il piano di calpestio delle gallerie sarà in marmo, e avrà una profondità da metri 3 a 3.50 sotto la superficie stradale.

Una nutrita serie di delibere è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio dall'ass. Visintin: queste le opere previste: posa di un cavo da 30 kw fra Cacciatore e la costruenda cabina di San Giovanni (28 milioni); potenziamento della stazione elettrica di Valmartinaga (43 milioni); installazione di un complesso ricupero termico per i gasogeni aziendali (52 milioni). Una delibera per l'acquisto di materiale didattico (18 milioni) è stata presentata dallo ass. Puppi.

Rispondendo ad un'interrogazione del cons. Teiner (PSI), il Sindaco dott. Franzil ha riferito sui passi compiuti presso i ministri Sullo e Jervolino contro il progetto di unificazione delle Casse marittime, mentre il cons. Dulci (PSDI) ha riferito sulle assicurazioni ricevute da parte dei Monopoli di Stato circa la realizzazione e la funzione dell'erigenda Manifattura tabacchi, i cui lavori proseguono tuttavia ancora lentamente. Lo stesso cons. Dulci ha richiesto un permesso di vendita (per un carro attrezzato delle Cooperative Operaie) di generi confezionati a Borgo S. Sergio e a Chiadino S. Luigi, data la mancanza di negozi nelle vicinanze. Il cons. Vascotto (DC) ha presentato un'interrogazione sull'allestimento degli spettacoli estivi al Castello di San Giusto e sulla tappa del Giro d'Italia a Trieste. Il Sindaco, per gli spettacoli a San Giusto, ha riferito sul suo recente intervento presso il Sottosegretario allo Sport e Turismo, on. Helfer, per ottenere un finanziamento adeguato. Una interrogazione sulla realizzazione del nuovo acquedotto è stata presentata dalla cons. Benni (DC). Rispondendo al cons Sinigaglia (PSI), il prosindaco prof. Cumbat ha dato assicurazioni circa il rispetto della zona di silenzio nei pressi dell'Ospedale Maggiore, mentre al cons. Morelli (MSI) ha prospettato l'intervento del Comune a sostegno dei tabaccai cui è stata tolta la licenza per la vendita di giornali.

ESPERTI NAVALI RUSSI IN VISITA AI CANTIERI

Cinque tecnici nella delegazione

E' giunta ieri nella nostra città, ospite dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, una missione russa di esperti navali, accompagnata dall'ing. Nikolai Svetailo della rappresentanza commerciale dell'URSS in Italia. La delegazione è composta dal vice capo ingegnere dello stabilimento «Nosenko Kherson», Maximenko Mikaid Dmitrievich, dal progettista capo cantiere navale «Kherson», Chervjakov Grigori Ivanovich, dal capo progettista del comitato costruzioni navali, Schukin Nicolai Federovich, dall'ingegnere progettista dei cantieri navali «GNTK», Farmakovsky Vadim Vadimovich e dall'ing. dei cantieri navali «GNTK», Gnedin Demetrio. I componenti la missione, che è stata ricevuta alla sede della direzione centrale dei CRDA dall'amministratore delegato ing. Carnevale, visiteranno gli impianti cantieristici di Trieste e Monfalcone, trattenendosi nella nostra zona fino a stasera. Nella giornata di domani la delegazione partirà alla volta di Firenze e di Napoli in gita turistica, dopodichè parteciperà a Roma ad una riunione della Fincantieri, nel corso della quale verranno trattati i particolari problemi di questo settore ed i conseguenti riflessi nell'ambito industriale che gli stessi possono avere nei riguardi dell'Italia e dell'Unione Sovietica.

La presenza a Trieste anche di esponenti dell'ENI — pur spiegandosi anche con la coincidente consegna, da parte dei CRDA, della turbocisterna «Agip-Bari» all'Ente nazionale idrocarburi — pone in primo piano l'aspettativa per l'attuazione dell'accordo recentemente concluso dall'ing. Mattei, presidente dell'ENI, a Mosca e che comprenderebbe la commessa ai nostri cantieri di due o tre turbocisterne per conto appunto dell'Unione Sovietica.

Fruttuoso incontro con la Cecofracht

Le premesse per maggiori scambi commerciali italo-cecoslovacchi, particolarmente per quanto concerne l'auspicato aumento dei traffici attraverso il nostro porto, si presentano sotto una luce favorevole: tale constatazione è scaturita dalla riunione di ieri pomeriggio tra i dirigenti della Camera di commercio e dei Magazzini generali ed i tre esperti economici cechi, da domenica sera ospiti della nostra città.

Nel corso di questo incontro il Viceministro per il Commercio Estero, ing. Jaroslav Kohout, ha fatto un'interessante esposizione sugli attuali sviluppi dell'economia ceca e sulla sua espansione con rilevanti multipli nell'esportazione Oltremare. Fatto un quadro di quello che potrebbe essere un ulteriore sviluppo nei rapporti con tutti gli empori produttivi italiani, ed in particolare con Trieste, la discussione, protrattasi per oltre due ore, è proseguita con un'analisi dettagliata delle reciproche posizioni e possibilità, che si spera potranno tradursi concretamente nel migliore dei modi, in occasione del rinnovo del trattato di commercio e di pagamenti tra l'Italia e la Cecoslovacchia, di imminente stipulazione; tale accordo, infatti, dovrebbe avvenire nel prossimo mese di maggio.

Per quanto riguarda l'aumento dell'attuale «plafond», ammontante a 250 mila tonnellate — come dall'accordo raggiunto nello scorso mese — esistono delle buone prospettive nell'ambito della prossima convenzione fra i due Governi. Nell'incontro di ieri, praticamente, è stato messo a punto il mosaico dei postulati per le prestazioni e controprestazioni che si presumono fra le parti quanto mai necessari per giungere all'auspicato accordo.

SORPRESA ALLE FOCI DEL TAGLIAMENTO

Anche i mezzi da sbarco impiegati dai contrabbandieri

Un altro triestino è caduto nella rete della Finanza Fuga dalla spiaggia e inseguimento per 100 chilometri

Un'altra vasta operazione repressiva è stata intrapresa dai nuclei della Polizia tributaria della regione veneta dopo il sequestro operato nella serata di domenica di Bibione, di un canotto di gomma munito di motore con un carico di circa 150 chilogrammi di sigarette. Tutto fa pensare che questo carico provenisse da una ingente partita di tabacco importata dalla Jugoslavia via mare a mezzo di una grossa imbarcazione e che, per non destare sospetti e consentire ai contrabbandieri una maggiore mobilità in caso di sorprese da parte della Finanza, fosse stata appunto ripartita e caricata su una serie di canotti militari da sbarco usati dagli americani, ciascuno dei quali, affidato a uno o due uomini della banda, doveva raggiungere determinati settori del litorale adriatico. Gli uomini a bordo del canotto sequestrato a Bibione, accortisi di essere seguiti dalle vedette della Polizia tributaria, appena messo piede sulla spiaggia si sono dati alla fuga, facendo ben presto scomparire ogni traccia.

Questo traffico veniva subito messo in relazione con quello scoperto la settimana scorsa e che portò al fermo di tre contrabbandieri, fra cui il triestino Sergio Fumani, che risultò essere il proprietario della motobarca «Unica» sequestrata dai finanzieri triestini e che, come è noto, faceva la spola tra Parenzo e Cortellazzo. L'episodio di Bibione metteva immediatamente all'erta il comando della Polizia tributaria di Venezia e quella di Trieste, che nel corso della stessa serata di domenica disponeva l'istituzione di alcuni posti di blocco, essendo sorto il sospetto che altri anelli della «gang», guadagnata la costa con natanti analoghi a quello reperito sulla spiaggia, fossero riusciti a scaricare in terraferma le partite ad essi affidate e a farle proseguire verso le diverse basi di smistamento a bordo di qualche automobile.

L'ipotesi, infatti, trovava piena conferma. Cinque contrabbandieri, riusciti a forzare con una velocissima automobile un posto di blocco, si erano diretti a tutto gas verso Mestre e successivamente verso Vicenza. Ma i finanzieri si erano lanciati ormai sulle loro piste e, mediante segnalazioni fatte per mezzo di alcune radio mobili, riuscivano a prevenire le mosse dei trafficanti, disponendo un particolare servizio di appostamento nella città del Palladio. Colà, infatti, gli agenti della Stradale e alcuni militi della Tributaria, intercettata la veloce macchina in fuga, riuscivano a bloccarla a circa mezzo chilometro dall'ingresso della città. A bordo vi erano cinque persone, tutte residenti a Genova, che sono state sottoposte a un lungo interrogatorio e successivamente rilasciate, peraltro denunciate a piede libero.

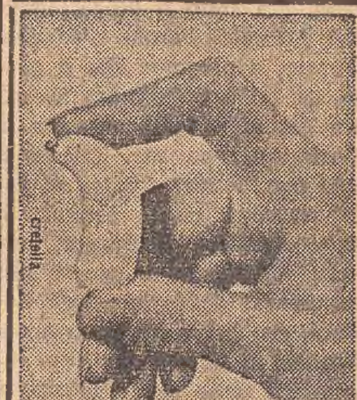
Nel corso di questa operazione la Guardia di Finanza ha proceduto pure al fermo di due complici del quintetto, il ventinovenne Romeo Rubatto, residente a Udine, e il ventunenne Livio Milich di professione fabbro meccanico e abitante nella nostra città in via Boveto 98.

Le esequie a Roma di Enrico Goldschmidt

La polizia romana mantiene un rigoroso riserbo sugli accertamenti in corso per stabilire le vere cause della morte improvvisa dell'industriale triestino Enrico Goldschmidt. Soltanto di qui a qualche giorno sarà possibile avere notizie più precise, quando, cioè sarà stata consegnata all'autorità giudiziaria la relazione sulle prove istologiche effettuate su frammenti anatomici prelevati alla salma.

Intanto ieri mattina a Roma si sono svolti i funerali del giovane industriale.

Birreria Dreher. Questa sera il divertente gioco della «Tombola» con ricchi premi gastronomici; cartelle gratuite.



GRATIS
A TUTTI I DEBOLI DI UDITO

...verrà inviato un modellino in plastica del «Level-Ear», identico all'originale che vi consentirà di esaminare e provare l'adattamento del più inconsueto dispositivo acustico nell'intimità della vostra casa. Il «Level-Ear» - segue al «Miracle-Ear» che è stato fino ad oggi la perla dei nostri apparecchi acustici - pone rimedio nel modo meno appariscente alla vostra perdita uditiva. Aderisce con grande facilità anche al più piccolo padiglione auricolare. E' straordinariamente leggero: soltanto gr. 9,5 pila compresa. Per poter apprezzare la sua linea elegante e confortevole, perfettamente stilizzata, dovreste provarlo anche voi. Riempite il tagliando in calce, incollatelo su una cartolina postale o mettetelo in una busta e speditelo. Avrete anche voi il modellino del «Level-Ear». Se preferite potrete consegnare il tagliando al Consulente della «Mercury-Acousticon» di passaggio a:

TRIESTE: mercoledì 19 aprile: Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, telefono 37724
Informazioni tutti i giorni

FILIALE MERCURY ACOUSTICON PADOVA
Via Roma 1 — Telef. 23.656

MERCURY-ACOUSTICON
Via Passione, 1 - Milano
Vogliate inviarmi gratuitamente e franco di ogni spesa, il modellino del nuovo leggerissimo "Level-Ear" della "Mercury-Acousticon", che rimarrà di mia proprietà.
NOME ....
INDIRIZZO ....
CITTÀ ....

Per battesimi
comunioni
cresime
nozze
onomastici
OREFICERIA
OROLOGERIA
CAVALLAR
Trieste, via S. Lazzaro 15
Telefono 37186
(dietro la chiesa di S. Antonio Nuovo)
Richiedete il calendario delle Comunioni e delle Cresime

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PRIMI RISULTATI DEL CENSIMENTO FISCALE

Oltre 33 miliardi di redditi dichiarati con la «Vanoni»

Ben 6400 casi di esenzione dalla complementare per l'elevazione del minimo imponibile - 47.205 denunce

A una settimana dalla chiusura dei termini per l'operazione Vanoni se ne hanno ora i dati definitivi, che permettono un bilancio conclusivo dell'annuale censimento dei redditi. Ovviamente le cifre sono indicative, e non rispecchiano esattamente la reale consistenza dei redditi di tutte le categorie di lavoratori e delle attività operative a Trieste, in quanto a completare le cifre contenute nelle dichiarazioni dovrà aggiungersi l'opera accertatrice dell'ufficio. Tuttavia per stabilire il livello medio di reddito dell'intera città, ovviamente le cifre relative alla denuncia Vanoni anche se non possono essere ritenute assolutamente indicative offrono un quadro che si deve ritenere abbastanza esatto della situazione dei contribuenti con reddito annuo superiore a 720 mila lire.

Le denunce presentate agli Uffici dell'Intendenza di Finanza sono 47.205. Per l'imposta complementare, quella cioè cui sono soggetti la generalità dei redditi, le dichiarazioni presentate sono 20.191, per un reddito complessivo di 33 miliardi 270 milioni 587 mila lire. In proposito si registra una sensibile contrazione rispetto alle cifre dell'«operazione Vanoni» dello scorso anno, da attribuire appunto all'elevazione del minimo tassabile, che da 540 è passato a 720 mila lire annue. Sono stati così esentati dalla tassazione 6400 contribuenti, per un reddito di circa 3 miliardi.

Per le attività commerciali, industriali e artigianali le schede presentate sono 7339, contro le 7053 denunce dell'anno scorso. Conseguentemente, si è registrato anche un aumento di reddito di 600 milioni, che hanno portato il reddito complessivo a quota 4 miliardi 596 milioni 387 mila lire.

Una situazione per certi versi contrastante si rileva invece per le denunce dei professionisti, che hanno partecipato alla «operazione Vanoni» in una schiera di 1461 unità, con un reddito di un miliardo 123 milioni 322 mila lire. La schiera dei professionisti è diminuita di circa 100 unità rispetto allo scorso anno, ma nonostante ciò il reddito complessivo denunciato dalla categoria è aumentato di 80 milioni.

Per le dichiarazioni presentate dalle ditte collettive si registra un aumento di 160 aziende rispetto al '60. Per le 621 ditte collettive che hanno partecipato all'«operazione Vanoni» il reddito complessivo è di 894.720 mila lire, con un aumento di 179 milioni rispetto al 1960.

Opere per 300 milioni all'Ospedale psichiatrico

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera, sotto la presidenza del dott. Giordano Delise. Oggi si riunisce il Consiglio provinciale per proseguire la trattazione dell'ordine del giorno e, in particolare della mozione intorno alla Regione e poi del bilancio, del quale è stata letta, da parte del presidente, la relazione morale.

La Giunta ha deciso di aprire un ciclo di conferenze nell'ambito del personale appartenente ai vari uffici e servizi provinciali, di interesse professionale. La prima conversazione, che sarà preceduta da una presentazione da parte del presidente, dott. Delise, è stata affidata al direttore della ragioneria, dott. Severino Severi, il quale intratterrà l'auditorio sul tema «Il bilancio di previsione degli Enti Locali».

La Giunta ha, inoltre, preso provvedimenti intorno alla proposizione dell'appalto concorso per la centralizzazione degli impianti di calefazione nello ambito dell'Ospedale psichiatrico provinciale: si tratta di una opera di notevolissima portata e per entità finanziaria, dato che la spesa è dell'ordine di circa 300 milioni.

Rinnovata la Giunta provinciale amministrativa

Sabato scorso ha tenuto la sua prima riunione in Prefettura la Giunta provinciale amministrativa, nella nuova composizione in seguito alla nomina dei membri elettivi designati dal Consiglio provinciale in persona dei signori: avv. Dusan Mogorovic, avv. Riccardo Camber, avv. Fabio Gioseffi e avv. Luigi Stasi, membri effettivi; signor Renato Corsi e dott. Tullio Luzzatto, membri supplenti.

Il presidente, dopo aver rivolto espressioni di vivo apprezzamento per i membri elettivi uscenti, signori, avv. Mario Davanzo, avv. Antonio Tromba, sig. Ruggero Spadaro, avv. Bortolo Sardos-Albertini, avv. Nino Fazzini e signora Lina Sorini, ha porto il saluto augurale del Collegio ai nuovi membri elettivi, illustrando poi i compiti devoluti alla Giunta provinciale amministrativa.

SVILUPPI DELLA VERTENZA SINDACALE

Al «Navalgiuliano» trasformazione in atto

Due distinte riunioni si sono tenute ieri all'Ufficio del Lavoro tra le parti per esaminare il grave problema venutosi a creare al Navalgiuliano.

A quanto si è potuto apprendere, sarebbe imminente l'assunzione, da parte di questa società, della gestione del Cantiere, previo licenziamento di tutto il personale e conseguente riassunzione di circa la metà degli operai e di tutti gli impiegati; comunque, a quanto è stato assicurato, in un periodo di quattro-cinque mesi la potenzialità del cantiere dovrebbe raggiungere le cento unità, e pertanto anche l'altra metà delle maestranze avrebbe la possibilità di venir riassorbita.

Con questa formula il cantiere verrebbe ceduto per un periodo di sette anni in affitto alla nuova società, di cui sarebbe nominato presidente l'avv. Simone Buriani; la carica di amministratore verrebbe affidata al cap. Segarich e del consiglio di amministrazione verrebbero chiamati a far parte l'avv. Franco Buriani e il comm. Giorgio Gandus. La società garantirebbe con un accordo con l'INPS l'aggiornamento di tutte le pensioni, mentre per i pensionandi fino al 31 dicembre verrebbe effettuato un versamento di 2 milioni al mese, oltre ai contributi normali, per i nuovi pensionati e il risanamento per la copertura del debito attuale. Per il rimanente degli arretrati di pensione entro la fine dell'anno si dovrebbe trovare una formula definitiva con il Navalgiuliano.

Lo sciopero iniziato ieri pomeriggio continuerà pure questa mattina; alle ore 8, nella sede della CCdL, avrà luogo la assemblea dei lavoratori, ai quali verranno sottoposti i particolari del nuovo problema che investe il cantiere navale cittadino.

Continua l'occupazione del Cotonificio Triestino

La settima giornata di occupazione del «Cotonificio Triestino» di Gorizia da parte delle maestranze è trascorsa calma, non essendosi registrato alcun incidente. Le autorità stanno facendo tutto il possibile per appianare le ormai apparenti insormontabili divergenze tra le parti. Mons. Ambrosi ha ricevuto all'Arcivescovado i componenti le commissioni interne e ha loro promesso il suo interessamento per una prossima soluzione della vertenza. Alle maestranze, riunite nel cortile maggiore dello stabilimento, ha parlato nel primo pomeriggio l'on. Michele Martina; nel corso della giornata si sono avuti alcuni contatti tra le organizzazioni sindacali di categoria per l'esame della situazione.

La scienza di fronte alla tomba di S. Pietro

LA PROF. M. GUARDUCCI OGGI ALL'AUDITORIUM

Invitata dal C.C. «Papini» sarà oggi nella nostra città la professoressa Margherita Guarducci titolare della Cattedra di Epigrafia all'Università di Roma la quale terrà, alle ore 19.15 precise nella sala dell'Auditorium, una conferenza su «La scienza di fronte alla Tomba di S. Pietro».

Alla conversazione seguirà l'interessante documentario a colori «Pietro è qui».

Dal '52 la prof. Guarducci ha impiegato le sue migliori energie nello studio delle iscrizioni esistenti sotto la Basilica di S. Pietro.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19 minima 12,5; umidità 82 per cento; pressione mb. 1012,5, stazionaria irregolare; temperatura del mare 15,6; vento km. 3, N-NO; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 18,9.

Oggi: San Galdino. Il sole sorge alle 5.16, tramonta alle 18.54. La luna nasce alle 7.30, tramonta alle 22.23.

Maree - OGGI: alta alle 11.09, cm. 25 e alle 22.35, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 16.41, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.33, cm. 40 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM; Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1093 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 270; 1 garz. camera II classe, turno 138; 1 piccolo cucina, turno 26. Turno «Generale»: 1 marinaio, prec. 3336; 1 giov. cop., turno 1400; 1 mozzo, turno 1456, contratto a viaggio; 1 I macchinista; 1 II macchinista; 2 II ufficiali coperta; 1 cambusiere (nave estera).

STATO CIVILE

NATI: Felician Lucia, Solazzo Massimo, Pippan Livio, Mazzanti Federica, Giadrini Matteo, Declich Pietro, Favretto Paolo, Pasqualini Enrico, Rulli Roberto, Ferian Diego, Guglielmoni Lorenza, Ciana Stefano, Krecic Marco.

MORTI: Nodale ved. Hausbrandt Floriana anni 91, Spizzamiglio Giuseppe a. 80, Frankfurter Leo a. 66, Sepich Irene a. 27, Edera Oscarre a. 79, Tomasic in Ursic Maria a. 77.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Giacomuzzi Elvio, geometra con de Zuccoli Fulvia casalinga.

Stasera in assemblea la sezione PSDI-Centro

NUOVA SEDE A SAN GIOVANNI

Questa sera, con inizio alle ore 18.30, avrà luogo, nella sede di via S. Francesco 4, l'assemblea generale degli iscritti alla sezione Trieste-Centro.

La segreteria organizzativa del P.S.D.I. informa che sabato 22 aprile alle ore 18 avrà luogo a S. Giovanni l'inaugurazione della nuova sede sezionale.

ANTICIPATO IL TERMINE MINISTERIALE

Nelle elementari chiusura il 22 giugno

Attesa ancora la decisione del Provveditore per lo svolgimento delle prove di esame

Le lezioni nelle scuole elementari di Trieste e Provincia si concluderanno il 22 giugno: a questa decisione è giunto nel pomeriggio di ieri il Provveditore agli Studi dopo le valutazioni della circolare del Ministero della Pubblica Istruzione che concedeva ai Provveditori la facoltà di anticipare la chiusura delle scuole elementari con un termine massimo di sette giorni rispetto all'ultima data del 30 giugno. Con tale decisione il dott. Pugliarello ha dimostrato la sua comprensione nei riguardi di quelle che sono le necessità sia dei diretti interessati — gli alunni — sia degli insegnanti e delle famiglie della scolaresca. E' da rilevare, che a Venezia e probabilmente a Napoli la chiusura dovrebbe avvenire il 15 giugno.

Un altro problema viene ora ad inscrirsi in quello più vasto del termine delle lezioni, e per il quale il Provveditore agli Studi si è riservato di decidere: quello degli esami che, a rigor di logica dovrebbero seguire immediatamente alla chiusura delle aule, in modo da non superare la data del 30 giugno per porre la parola «fine» all'anno scolastico. E ciò, in modo particolare, per permettere di osservare i turni delle colonie, si da arrecare ai piccoli allievi quel beneficio che la loro giovane età richiede.

Il sen. Piccioni inaugurerà la Fil-Snia a Zaule

Il vicepresidente del Consiglio dei Ministri, sen. Attilio Piccioni, sarà a Trieste il prossimo 9 maggio per presenziare all'inaugurazione ufficiale dello stabilimento Fil-Snia. L'annuncio della manifestazione è stato dato nel corso della seduta del Consiglio comunale di ieri sera dal Sindaco dott. Franzil (che in un primo momento aveva preannunciato la venuta a Trieste del sen. Piccioni già per sabato prossimo, data venuta a cadere per sopravvenuti impegni del sen. Piccioni).

TRAGICA CORSA CON IL MOTOSCOOTER

Costa la vita a un giovane lo scoppio del pneumatico

Rimasto vittima un marittimo che tornava da Cividale dove si era incontrato con alcuni amici alle armi

Eusebio Bonavia

E' morto ieri mattina alle 10, nella divisione chirurgica dell'Ospedale civile di Cividale del Friuli, un giovane marittimo triestino, che è rimasto vittima di un drammatico incidente stradale accaduto ieri l'altro nei pressi della cittadina friulana.

Il giovane, Eusebio Bonavia, di 21 anno, abitante in via San Maurizio 9 si era recato nella giornata di domenica a Cividale per trovare alcuni suoi amici che prestano servizio militare presso il 76.o Reggimento fanteria. Egli era partito da casa al mattino e aveva promesso alla madre di essere di ritorno verso sera. Sembra che egli si sia fatto prestare uno scooter da uno di questi suoi amici, il triestino Cesare Radioni, per fare ritorno in città. Il tragico destino ha però voluto che soltanto dopo aver percorso qualche chilometro da Cividale egli rimanesse vittima di un fatale incidente. Verso le ven[illegible] nei pressi di Gagliano, una frazione di Cividale, formata da poche case, a circa due chilometri dalla cittadina, il pneumatico della ruota anteriore dello scooter, per cause ancora non bene accertate, è improvvisamente scoppiato. La camera d'aria è esplosa letteralmente squarciando il copertone. L'incidente è stato così improvviso che il guidatore non ha potuto più controllare la motoretta, che è andata zigzagando lungo l'asfalto, schiantandosi quindi contro un muro. Il giovane scooterista è stato proiettato violentemente al suolo, dove è rimasto semisvenuto. Alcuni contadini sono subito accorsi in suo aiuto ed hanno provveduto a fermare una macchina di passaggio e a porre il ferito sui sedili posteriori della vettura. Il giovane è stato così condotto a tutta velocità all'Ospedale civile di via Santa Chiara, dove il medico di turno gli ha riscontrato una contusione cranica con sospetta frattura, lo stato di choc e la frattura del polso sinistro. Il Bonavia è stato accolto d'urgenza nella divisione chirurgica con prognosi riservata.

Purtroppo, durante la notte, il giovane è andato via via peggiorando, decedendo alle 10 di ieri mattina. I familiari e i parenti del marittimo sono stati avvertiti della disgrazia la sera stessa e alle 8 di ieri mattina la madre, assieme agli zii ha raggiunto la cittadina friulana riuscendo a vedere ancora il figliolo in vita. Per il trasporto della salma a Trieste si attende ancora il nulla osta del magistrato, che verrà rilasciato nel corso della giornata odierna.

Il giovane era stato imbarcato per tre mesi in qualità di piccolo di cucina sulla motonave «Enotria» della società Adriatica ed era sbarcato il 14 dicembre scorso per malattia.

Da OGGI a sabato 21 aprile con inizio alle ore 21 precise nei locali della
GALLERIA D'ARTE MARCHETTI
UDINE - Via Carducci 40 - Telefono 57357 - UDINE
ECCEZIONALI
VENDITE ALL'ASTA
di
MOBILI ANTICHI :: PORCELLANE DI SEVRES, SASSONIA, VIENNA, DRESDA :: ARGENTERIA ARTE CINESE :: DIPINTI D'AUTORE :: TAPPETI PERSIANI CINESI, CAUCASICI ANTICHI E DI VECCHIA LAVORAZIONE

"l'Olio Carli VIENE FORNITO DIRETTAMENTE ai CONSUMATORI"
D - 12
l'Olio Carli è il prodotto che offre al consumatore tutte le maggiori garanzie
FAVORITE CHIEDERE IL LISTINO DELL'OLIO CARLI E L'OPUSCOLO "DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE"

NOMI E MARCHI DEPOSITATI
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
RIVIERA ONEGLIA LIGURE
L'OLIO CARLI NON E' RIVENDUTO NEI NEGOZI
1911 CINQUANTENARIO FRATELLI CARLI 1961

A UN ANNO E MEZZO DALL'ISTITUZIONE DEL DEPOSITO

Diagrammi verso l'alto con il caffè brasiliano

Nuovo prestigio del nostro porto per i transiti in Europa Favorevole incidenza sui prezzi e miglioramento delle qualità

Ad appena un anno e mezzo dall'istituzione del deposito di caffè brasiliano nella nostra città, positivi risultati emergono, alla luce delle statistiche, dagli sviluppi di tale iniziativa che ha permesso di triplicare quasi il volume dei traffici, reinserendo Trieste come prestigio nel novero dei porti più importanti per i transiti del caffè in Europa.

Tenuto conto che nel periodo d'anteguerra l'arrivo di caffè a Trieste era dell'ordine di 800 mila sacchi annui, è da rilevare che nel '55 tale cifra si era ridotta a soli 254.483 sacchi, segnando un lieve aumento l'anno seguente, con 266.466 sacchi ed una nuova flessione nel '57 con 245.950 sacchi.

Il diagramma degli arrivi, nel '58, ha registrato una punta ancora più bassa (236.466), mentre dal '59, anno che ha visto la creazione del deposito brasiliano, gli arrivi hanno segnato un'improvvisa impennata: 400.183 sacchi sono infatti transitati attraverso il nostro porto, ai quali nel '60 sono andati ad aggiungersi altri 230.850, facendo segnare così una cifra record — per quanto riguarda il periodo post-bellico — di 631.033 sacchi. Il quantitativo di caffè brasiliano, in tutti questi anni, riguarda le seguenti cifre (in sacchi): nel '55: 92.083; nel '56: 86.000; nel '57: 55.533; nel '58: 56.066; nel '59 l'aumento si rivela quanto mai consistente con 266.450 sacchi, che vennero quasi raddoppiati nello scorso anno, periodo in cui sono giunti nella nostra città 465.333 sacchi. Costante ma invariato, d'altro canto, risulta l'arrivo di caffè di altre provenienze.

E' interessante rilevare che il risveglio dei traffici suscitato dall'iniziativa brasiliana ha avuto anche altri riflessi positivi sul mercato italiano e lo stesso movimento portuale di Genova ne offre testimonianza, perchè da 860.533 sacchi del '55 si è passati, rispettivamente nel '56, '57 e '58 ai 931.850, 965.516 e 815.050 sacchi (unica flessione); nell'anno in cui la iniziativa brasiliana ha trovato pratica attuazione da noi, sono transitati attraverso Genova 990.080 sacchi, aumentati ancora nel '60 a 1.011.783.

La favorevole incidenza che ha per il nostro porto il deposito brasiliano è data anche dal fatto che il regolamento concernente il sistema delle vendite prevede da parte dell'IBC una vendita diretta di un minimo di 125 sacchi a quegli importatori che possono documentare l'avvenuto acquisto di pari quantitativo in Brasile; è evidente constatare come tale abbinamento possa assicurare matematicamente un transito per Trieste di almeno il 50 per cento di caffè brasiliano. I prezzi del caffè dell'IBC, inoltre, hanno avuto il merito di apportare un miglioramento delle qualità destinate soprattutto al consumo familiare ed un ribasso dei prezzi d'acquisto del consumatore.

A quanto si può rilevare dalle constatazioni fatte dal signor Primo Rovis (uno dei principali fautori del deposito triestino dell'IBC) su una qualificata rivista internazionale che tratta i particolari problemi del settore, già al momento dell'istituzione del deposito era stato previsto che lo stesso sarebbe stato destinato al rifornimento esclusivo del mercato italiano; in seguito, visti l'andamento ed i risultati, l'allora Presidente Costa Lima si era dichiarato favorevole, qualora i risultati si fossero rivelati soddisfacenti, di trasformare Trieste in una testa di ponte anche per altri mercati; a parte l'esito delle vendite, però, e della riconquista di buona parte del mercato italiano ad opera del deposito, certi atteggiamenti hanno influito negativamente sulla possibilità di ampliamento.

Un'altra considerazione riguarda l'auspicio di intraprendere dei passi ufficiali presso il Governo brasiliano per ottenere almeno una percentuale dei noli, pure per il caffè destinato al deposito triestino dell'I.B.C., a favore delle navi italiane, che finora trasportano soltanto i carichi di caffè, importati cioè direttamente dagli operatori nazionali, mentre il deposito di Trieste è servito esclusivamente dalle unità brasiliane. Una obiezione è tuttavia da sollevare per quanto concerne l'assetto del deposito dell'IBC e precisamente riguarda l'istituzione degli uffici centrali a Milano invece che a Trieste, che costituirebbe la sede ideale e naturale di tutti i suoi servizi e della stessa direzione del deposito portuale del caffè. E' auspicabile che questo particolare venga esaminato e convenientemente risolto, tenuto anche conto che da due mesi a questa parte si trova nella nostra città un funzionario dell'IBC, al quale non dovrebbe essere sfuggita la possibilità di una favorevole soluzione di tale importante problema.

Prossima l'assemblea delle Autovie Venete

Il Consiglio di amministrazione della Società Autovie Venete, concessionaria dell'autostrada Trieste-Venezia, si è riunito ieri presso la Camera di commercio. Oggetto principale dei lavori la preparazione della assemblea della società, che avrà luogo il 27 aprile.

SEGNALAZIONI

«Sono di nuovo di attualità; disgraziatamente, problemi scolastici. Non le avremmo nemmeno scritto; forse avremmo inghiottito anche questa, dopo tante amarezze scolastiche. Ma una frase letta giorni or sono ci ha in un certo senso provocato a dire il nostro pensiero. Ecco la frase, da una circolare ministeriale: «La notizia della abolizione dell'esame di ammissione alla I media è stata accolta dalle famiglie con viva soddisfazione». Certo che un esame, per piccolo che sia, è sempre uno spauracchio; perciò è evidente che gli scolari sono felici di evitarlo; e i genitori con loro. Ciononostante il sentimento generale, no, non è di soddisfazione; più propriamente lo si potrebbe dire di costernazione. Costernazione nel sentirisi ormai giornalmente alla mercè delle più sconcertanti innovazioni scolastiche. Costernazione nell'apprendere il modo caotico e sconclusionato col quale le faccende della scuola sono trattate. Costernazione nel renderci conto sempre più di come gli interessi delle famiglie italiane sono, più che sottovalutati, ignorati. Noi siamo costretti a vivere ogni giorno col giornale in mano, nell'attesa del peggio — o del meglio —; comunque del nuovo. Noi non possiamo più fare progetti per i nostri figli, non possiamo più fissare le villeggiature. Le vacanze nostre, le ferie dei mariti, la salute dei ragazzi, tutto è appeso ad un sì o ad un no che il Ministro pronuncerà oggi stesso o domani o mai, senza rendersi conto del grave disagio che questa altalena di decisioni, questa perenne provvisorietà dei programmi, genera in una categoria così vasta come la nostra. Non è compito nostro pronunciarci sulla bontà o meno del provvedimento. Da tempo rassegnati accettiamo le decisioni che vengono dall'alto e che continuano a piovere sulle nostre teste. Ma ci scandalizziamo, ecco, che una questione così seria, per scolari e famiglie, venga messa in ballo e provvisoriamente risolta ai primi di aprile, a terzo trimestre iniziato. Forse al Ministero della Pubblica Istruzione si ignora che per l'esame di ammissione alla I media era necessaria finora una preparazione particolare e privata e che dal gennaio scorso (per non dire dall'ottobre scorso) le famiglie hanno speso denaro, e i ragazzi si sono sobbarcati un lavoro estremamente duro e che i turni quindicinali (altro ameno argomento) hanno reso vieppiù gravoso. Ora improvvisamente tutte queste spese, questi sacrifici, annullati, inutilizzati, buttati via. Perchè? Chiediamo. Perchè questa decisione non è stata presa e annunciata all'inizio dell'anno scolastico? Non basta. Dall'oggi al domani, la chiusura delle scuole elementari è prorogata di 15 giorni. Perchè? Chiediamo ancora. L'anno scorso la scuola si è chiusa al 28 maggio e si è detto in alto loco che questa cosa era giusta e igienica. Quest'anno no, hanno deciso che era cosa giusta e igienica chiudere il 15 giugno. Poi all'ultima ora hanno deciso che era ancora più giusto e igienico chiudere al 30 giugno. E ora? Possiamo vivere tranquillamente, noi genitori, su questa ultima decisione o dobbiamo aspettarci ulteriori colpi di scena? E quale esempio può essere per i nostri ragazzi, questo caos, questa faciloneria, questa continua, se pur ridotta, violazione dei diritti dell'uomo? Ricordiamo che per le vacanze di Natale e Pasqua non abbiamo potuto fare alcun progetto e ciò perchè soltanto alla vigilia di entrambe ne abbiamo saputo la durata. E così andiamo avanti, alla cieca; quasi che gli ordinamenti scolastici non fossero affidati a precise disposizioni ma bensì al giuoco del lotto. Spetta certo al Ministero decidere quando l'anno scolastico deve iniziare e quando terminare e la durata delle vacanze. E lo decidano! Noi potremmo pretendere di conoscere finalmente con un calendario scolastico, quale che sia, ma completo e stabile, se non una volta per sempre, almeno di anno in anno, all'inizio delle scuole. L'incostanza ministeriale, dal nostro punto di vista, appare abusiva, considerato il regime nel quale pretendiamo di vivere, e lesiva e offensiva; e anche allarmante. Gli insegnanti, come pure le altre categorie interessate, hanno modo di fare udire la loro voce; i genitori generalmente, no. Serva questa nostra a dare un'idea, anche sommaria, della «soddisfazione» con cui le improvvisate ministeriali vengono accolte nelle nostre famiglie. Oretta Stenta».

❋

«Vista l'importanza che l'esperanto potrebbe assumere in un prossimo avvenire, e visto che mi sono reso conto che pur non essendo lo studio dell'esperanto tanto facile, è certo molto più facile delle lingue correntemente parlate, vorrei dedicarmi a tale studio. Pertanto vi chiedo: a Trieste esiste qualche centro esperantistico, e se sì, dove e come funziona? R. B.».

Non ci consta che nella nostra città esista un centro esperantistico regolarmente autorizzato, probabilmente ci saranno delle scuole private, che fra le altre lingue d'insegnamento avranno incluso anche l'esperanto.

❋

Un lettore scrive: «A causa del mio lavoro, sono costretto a muovermi continuamente attraverso l'Italia e qualche volta a recarmi anche all'estero. Dal momento che le FF. SS. da un po' di tempo hanno istituito sui treni le cuccette, che consentono di rendere meno estenuante il viaggio, desidererei sapere se anche sulle linee che portano in Francia e in particolare a Parigi, sono in funzione treni con le cuccette».

Il successo incontrato dal «servizio cuccette», ha portato ormai da tempo alla collaborazione fra le Ferrovie dello Stato e le Ferrovie francesi per l'istituzione sui treni di tale servizio. Per quanto la può interessare, ci sono due treni in partenza da Milano per Parigi forniti del «servizio cuccette». Uno in partenza alle 21.45 con arrivo alle 8.26, e uno in partenza alle 17.22 con arrivo a Parigi alle 6.29. Entrambi recano complessivamente 78 posti-cuccetta. Per quanto riguarda il costo, il supplemento al prezzo normale del biglietto di seconda classe è veramente irrisorio: 1700 lire. E dato il notevole impulso raggiunto è già allo studio un potenziamento del servizio sulle linee internazionali, che porterà ad una maggior disponibilità di posti.

❋

«Ho letto — scrive una lettrice — che esiste un farmaco che permette a chi lo prende, di bere senza ubriacarsi. Siccome mio marito spesso beve e il suo lavoro lo obbliga a servirsi dell'automobile, desidererei sapere, per evitare eventuali pericoli, se questo farmaco è in commercio e sotto quale nome».

In Italia non esiste nessuna medicina che consenta di bere senza ubriacarsi; ad ogni modo possiamo dirle che in America sono stati fatti degli esperimenti e degli studi per trovare un farmaco di questo genere.

Elezione dei dirigenti della Mutua artigiana

Domenica 30 aprile avrà luogo presso la Sala convegni della Camera di commercio l'assemblea dei neo eletti delegati della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, per l'elezione dei componenti il Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

Le liste degli eventuali candidati dovranno essere presentate, nelle dovute forme e con i requisiti che la legge prevede, direttamente alla Cassa mutua.

SOLO DUE BREVISSIME CAUSE

C'ERANO NELLA FARINA PIÙ CENERI DEL LECITO

Avvocati in sciopero, aule deserte

Sono rimaste deserte ieri mattina le aule giudiziarie in seguito alla compatta adesione degli avvocati e procuratori del Foro di Trieste allo sciopero nazionale della categoria in atto nella nostra città dalle ore 12 di sabato scorso. Tutti i processi fissati per la giornata di ieri sono stati rinviati a nuovo ruolo; nessun dibattimento si è tenuto davanti ai giudici del Tribunale penale che in assenza pure dei difensori designati d'ufficio, hanno rinviato le cause a dopo lo sciopero; dei processi che dovevano tenersi in Corte d'Appello parte sono stati rinviati al giorno 27 corr. e parte a nuovo ruolo, cioè per maggio. In Pretura soltanto si sono celebrati due brevissime cause; si trattava di altrettante opposizioni a decreti penali, conclusesi in presenza del difensore d'ufficio, cui lo stesso Ordine degli avvocati aveva consentito di presenziare ai dibattimenti in casi di emergenza.

Di un certo interesse il caso del sig. Adolfo Borella di 47 anni, da Bassano del Grappa, che nella sua qualità di titolare dell'omonimo pastificio «Borella» di Padova, era stato condannato con decreto penale all'ammenda di 10 mila lire quale responsabile, unitamente alla signora Bianca Maria Spadaro, gerente di un negozio di alimentari, egli di aver fornito, l'altra di aver posto in vendita, della farina contenente ceneri in misura superiore alla prescritta.

Il fatto era stato accertato il 3 marzo 1960 da un delegato dell'Ufficio Igiene che, presentatosi nel negozio della signora Spadaro, aveva prelevato un campione di farina «doppio zero» confezionata in sacchetti originali chiusi, del peso di 500 grammi ciascuno, che venivano venduti a 65 lire. Sull'involucro era stampata la scritta: «Farina speciale 00 per dolci». Ne risultava fornitrice la ditta Borella di Padova, tramite il depositario triestino signor Luciano Bonassin, avente un magazzino in via Fonderia 3. L'analisi chimica aveva dato il seguente esito: la percentuale di ceneri era dello 0.53 per cento, superiore pertanto rispetto il limite fissato dalle disposizioni di legge per il tipo di farina «doppio zero», che prevede la percentuale massima dello 0.50 per cento.

Senonchè il signor Bonassin aveva dichiarato pio che il lavoro di riempimento dei sacchetti era stato eseguito da lui stesso con farina acquistata sul mercato locale; aveva soltanto utilizzato gli involucri del pastificio patavino, per cui si riteneva l'unico responsabile dell'irregolarità riscontrata e sollevava da ogni addebito il Borella. Quest'ultimo aveva pertanto presentato opposizione al decreto di condanna dal momento che la farina in questione non era stata da lui nè prodotta nè fornita; doveva di conseguenza ritenersi responsabile il Bonassin cui aveva ceduto gli involucri vuoti col proprio marchio. Non essendo però il Borella comparso ieri al dibattimento, il Pretore ha ordinato comunque l'esecuzione dell'impugnato decreto penale.

Anziano pensionato investito dallo scooter

Di un investimento è rimasto vittima ieri sera il pensionato Pietro Vio di 71 anni abitante in via Diaz 2. L'uomo verso le 18.50 stava attraversando la via Carducci all'altezza della via Milano, quando è stato investito dalla motoretta targata TS 27002 guidata in direzione dei portici di Chiozza dal 17enne Pietro Schillani domiciliato al n. 32/1 di strada per Longera. Alcuni passanti lo soccorrevano immediatamente, mentre qualcuno provvedeva a chiamare la CRI. Trasportato all'ospedale, il medico astante dopo avergli riscontrato un'estesa ferita lacero contusa alla gamba sinistra lo faceva accogliere nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

---

† Si spense serenamente alla età di 80 anni il nostro caro padre e nonno

Oscarre Edera
(Pensionato ACEGAT)

lasciando nel dolore i figli ELSA, FRANCESCO e GUERRINA, la cara MARIA TREBITZ, il genero ALFIO, i nipoti NIDIA, ORIETTA, ALFREDO con la moglie VIOLETTA e i loro figli MARINO e FULVIO.

Un grazie particolare al dott. Lorenzo Fogher per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† Dopo lunga infermità si è spenta con i conforti della nostra Santa religione

Berta ved. Lauro nata Mauroner
di anni 79

La piangono i figli; ITALO con la moglie ARMIDA GIORGINI, LUCILLA ved. VISIN, SCIPIO con la moglie NORAH DE LENGERKE, FELICITA col marito rag. ZENO GIANNOTTI; la sorella NATALIA; le cognate VITTORIA ved. TURECK, ALMA ved. MAURONER; i nipoti LILLIANA LANDI col marito GIULIANO, LUCIANA VISIN, ANNA, CLAUDIA, MARIA VITTORIA LAURO, GIORGIO FEDERICO LAURO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15 partendo da viale Miramare n. 31.

---

† Si è spenta serenamente

Giuseppina Filipcic ved. Vecchiet

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 muovendo dall'abitazione di Strada Vecchia per l'Istria 288.

Nel contempo ringraziano sentitamente i medici della II Chirurgica, Primario prof. Carravetta e dott. Marin, suor Tiziana e l'infermiera Albina Cancianì per le amorose cure prestate.

Famiglie VECCHIET FRAUSIN - ZORN

---

† Dopo lunga sofferenza, sopportata nei conforti della Fede, il 16 corr. serenamente spirava

Bruno Clede

Lo piangono il papà, la mamma, il fratello, la fidanzata NELLA, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 18 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di viale 24 Maggio n. 17.

Gorizia, 17 aprile 1961

I dipendenti della Ditta CLEDE si associano al lutto.

---

† Il giorno 15 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Hausbrandt nata Nodale

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico dott. Carninci, alle Suore Domenicane e specialmente alla sua cara Suor Sofia, che ebbero tante cure di Lei.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Noventa

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: NOVENTA - AMBROSI ZUSTOVICH

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro e indimenticabile marito e genitore

Attilio Godas

sentitamente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie: GODAS - GALGARO

Le famiglie SPIZZAMIGLIO, FAVRETTO ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Giuseppe

---

† Ieri 17 corr. è mancato al nostro affetto

Giovanni Goruppi

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO con la moglie GEMMA, GIORGIA ved. CURIEL, BIANCA col marito GIOVANNI NUSCHAK, i nipoti, la pronipote, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento

---

† Si è spento il 14 corr. il nostro caro

Umberto Tamaro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, il figlio ALBERTO e i parenti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria

ringraziamo di cuore quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie POLI

Nel III anniversario della morte del

dott. ing. Giovanni Duca

la moglie ed il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

Nel II anniversario della morte del

cav. Antonio Cattaruzza

con profonda tristezza lo ricordano a chi gli volle bene

la moglie, i parenti e i coniugi VIOLIN

GIOVANI, TEDESCHI E PIRATINI

Rubano «Barbara» si arenano a Grado

La vacanza dei due è finita in cella

«Destinazione Coroneo» può essere intitolata l'avventura vissuta ventiquattro ore da due giovani tedeschi venuti in Italia a passare un periodo di vacanza. I due amici sono entrambi da Baden Weiler, uno di 19 anni; Dietmar Roeske, e l'altro di 17 Ferdinand H., giunti con il treno nella nostra città e provvisti di regolari documenti. Vedendo una grande quantità di barche ormeggiate nella darsena della Società Triestina della Vela hanno pensato di prendere una in... momentaneo prestito e provare a navigare.

I due giovani erano giunti a Trieste ancora venerdì e tutta la giornata l'hanno passata vagando per la città e in special modo per le Rive. Così sono giunti in Riva Grumula e si sono spinti lungo il Pontile Istria, dove hanno sede le società di canottaggio e quelle veliche. Salire a bordo di una barca, poterla manovrare e lasciare la terra ferma, era per loro una gran cosa. Una delle barche colà ormeggiate ha fatto gola ai due giovani: vi hanno messo gli occhi addosso e vi hanno lasciato il cuore. Si trattava di un cutter nuovo fiammante, di circa sei metri di lunghezza, a vela e a motore, che portava il nome di «Barbara I» e il numero 2263. Mentre si allontanavano dal pontile e dalla Riva Grumula, i due giovani non facevano altro se non parlare di quell'imbarcazione e di come doveva essere piacevole navigare. Così hanno deciso di trasformarsi la notte stessa in due «pirati».

Fra il venerdì e il sabato Dietmar e Ferdinand hanno raggiunto nuovamente la darsena e sono saliti a bordo della «Barbara» ormeggiata in seconda fila. Sebbene poco pratici di navigazione, hanno issato le vele e messo in funzione il motore, puntando verso il mare aperto. Sono rimasti per tutta la giornata in mare, navigando verso Venezia, tappa da essi stabilita. Arrivati però nei pressi di Grado i due andavano ad arenarsi sui banchi sabbiosi della Mula di Muggia. Nel frattempo il motore aveva subito un'avaria ed avevano perduto il timone. La situazione era disperata, per fortuna è intervenuto il motopeschereccio «San Marco» a disincagliare l'imbarcazione e a rimorchiarla nel porto di Grado.

Sabato mattina, il custode della società triestina della Vela ha notato la scomparsa del cutter ed ha dato l'allarme informando il proprietario prima, il signor Giorgio Gentilli, di 57 anni, abitante in via dell'Università 15, e la polizia poi. Il funzionario dello scalo marittimo dott. Caporizzi ha immediatamente provveduto a inviare fonogrammi alle varie stazioni di polizia marittima. Così, appena giunti nel porto dell'Isola d'oro, i due tedeschi sono stati arrestati. Il proprietario signor Gentilli è partito alla volta di grado, dove — domenica mattina verso le 9 e mezzo — ha visto i due giovani ladri e controllata la barca. Dal cutter i tedeschi avevano asportato le lettere di plastica formanti il nome dell'imbarcazione, mentre avevano lasciato al suo posto il numero. I due troppo avventurosi... e pericolosi giovani sono stati quindi trasferiti nella nostra città per essere interrogati dagli agenti dello scalo marittimo. Ora si trovano al Coroneo, denunciati all'autorità giudiziaria in istato di arresto.

Padella d'olio sopra Andrea

Di un incidente che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze è rimasto vittima ieri sera il piccolo Andrea Malaban di 11 mesi, abitante in strada per Longera. Il piccino verso le venti si trovava con i suoi genitori in cucina e stava giocando vicino ad un fornello. A un certo momento, l'Andrea, evidentemente sbilanciatosi, urtava il fornello rovesciando la padella, che finiva con tutto il suo contenuto sopra il bimbo. Accompagnato all'ospedale dal padre Nereo di 30 anni, il medico di turno lo faceva accogliere nel reparto dermatologico, per delle ustioni di primo grado al volto e al padiglione auricolare destro, provocate da olio bollente. Il piccolo Andrea ne avrà per una settimana.

Caduta accidentale prognosi riservata

Alle 21 di ieri è stato accolto all'ospedale con prognosi riservata, il 75enne Giuseppe Prasel, abitante a San Dorligo della Valle 26. L'uomo, che è stato accompagnato da un suo parente, Giordano Marsi, di 36 anni, abitante nella stessa frazione al n. 24, presentava una contusione con ecchimosi alla regione fronto-parietale destra e alla regione temporale destra, nonchè sospetta frattura cranica. Il Marsi dichiarava che intorno alle 17 il Prasel era accidentalmente caduto nei pressi della sua abitazione.

Il contratto macellai

Il Sindacato lavoranti macellai aderente alla Camera confederale del lavoro ha chiesto all'Associazione commercianti prodotti zootecnici un incontro per discutere il nuovo contratto di lavoro per il personale dipendente da macellerie. A questo scopo è stato chiesto un aumento degli attuali stipendi e salari.

MASSIMILIANO E IL DUCA D'AOSTA

Due personaggi illustri ritornano a Miramare

Da qualche settimana una schermatura di vimini cela nel Parco di Miramare il ritorno di Massimiliano. Beninteso si tratta di una statua, e precisamente del monumento che era sistemato nella ex piazza Giuseppina, ora piazza Venezia. L'opera, pregevole scultura di Giovanni Schilling, da Dresda, era stata voluta da un comitato costituitosi a Trieste nell'anno stesso della morte di Massimiliano, 1867, e tra gli 11 bozzetti presentati al concorso bandito allo scopo, venne scelto appunto quello dello Schilling. I fondi vennero raccolti con sottoscrizione, cui parteciparono non solo triestini, ma personalità di ogni parte, tra cui il Re d'Italia Vittorio Emanuele II. La Banca triestina di costruzione curò i lavori murari; le pareti in bronzo furono fuse a Vienna, e il monumento inaugurato il 3 aprile 1875. Era alto 9 metri, la statua 3, con il basamento in granito rosso. La statua era di bronzo, e così le quattro figure rappresentanti i punti cardinali, un bassorilievo allegorico e quattro medaglioni a rilievo figuranti la Scienza, la Poesia, l'Arte e l'Industria.

Sulle quattro facciate epigrafi a rilievo in bronzo illustrano le figurazioni del bassorilievo: «A Massimiliano d'Austria imperatore del Messico» «Duca dell'armata navale ne curò lo splendore» «Della marina mercantile protesse le sorti» «Con animo liberale protesse i poverelli colla creazione di Miramar abbellì Trieste sua patria d'elezione».

Il monumento venne rimosso nel febbraio del 1921; in quella occasione il Municipio, che lo aveva avuto in consegna dal comitato, s'impegnò di rimetterlo in opera nel parco di Miramar. E così ora viene fatto, nel piazzale così detto del «calendario», sullo sfondo di alberi e prati. Si tratta, dunque, di una «restituzione» storica nello spirito che ha informato in questi anni il restauro e la conservazione del complesso di Miramare da parte della Soprintendenza ai Monumenti.

Ma anche un altro illustre personaggio che visse a Miramare sta per avere degno e tangibile segno di ricordo: Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, cui l'Associazione Arma Aeronautica si appresta a dedicare un monumento nel piazzale del Castello, al centro dell'aiuola che sorge a sinistra di chi va verso il parterre. Dovrebbe trattarsi di una scultura riproducente l'effigie del Duca, e poggiante su un masso di pietra dell'Amba Alagi. Queste, almeno, le intenzioni di massima, che un apposito comitato di onoranze si prepara a curare nei dettagli.

(Nella foto: il monumento a Massimiliano ancora «disintegrato», nel suo provvisorio deposito).

INTERESSANTE ASSEMBLEA ANNUALE

Quarant'anni di vita della C.d.C. ellenica

Sviluppo del turismo e della Marina mercantile

La Camera di Commercio Ellenica di Trieste ha tenuto l'Assemblea Generale Ordinaria nella sua sede di via Ariosto 3. Il Presidente dott. Michele Gunalachi, che è uno dei fondatori e membro onorario, ha ricordato che la Camera esiste ormai da oltre 40 anni e ha illustrato con brevi parole le benemerenze acquisite per l'attività svolta nell'interesse dello sviluppo delle relazioni economiche e commerciali fra Trieste e la Grecia, attività estesa negli ultimi anni anche nel campo turistico.

Ha rilevato che Trieste è la unica sede in Italia di una Camera di Commercio Ellenica dipendente dal Ministero del Commercio di Atene, ciò che sta a dimostrare che la Grecia ha dato la maggior importanza al porto di Trieste per i suoi scambi con l'Italia, anche per le secolari tradizioni e per i legami che esistono tra l'emporio triestino e quello greco. Ha fatto poi una relazione del lavoro svolto nell'anno decorso e ha indicato alcune cifre sullo sviluppo del turismo e della Marina mercantile greca.

In riassunto, il Presidente ha detto che il turismo in Grecia ha preso un fortissimo incremento ed è in via di ulteriore espansione, tanto da occupare un posto preminente nell'economia del paese. Infatti la Grecia che ha realizzato dal turismo entrate di 23 milioni di dollari nel 1953, è arrivata a 51 milioni di dollari nel 1960, con circa 300.000 visitatori e si calcola che nell'anno in corso arriverà a 500.000. Va da sè che la Grecia non occupa ancora un posto di rilievo fra i grandi paesi turistici d'Europa, quali l'Italia di gran lunga prima, la Svizzera, la Francia, la Spagna ecc. La Grecia occupa una posizione inferiore ma l'analisi degli elementi statistici dimostra che la Grecia ha uno dei primissimi posti nel campo sostanziale dell'attività turistica e cioè nella media degli incassi per persona. Infatti la spesa media in dollari per turista nel 1959 era di dollari 20 per la Spagna, 48 per l'Austria, 59 per la Svizzera, 61 per l'Italia, 112 per la Francia e 142 per la Grecia. Ciò significa che la Spagna con un numero di visitatori 14 volte superiore ricava dal turismo un importo in valuta estera appena doppio a quello della Grecia e questo è dovuto al fatto che in Grecia i visitatori si fermano più a lungo per poter visitare le Isole con i loro tesori artistici.

Per ciò che riguarda la Marina mercantile, il parziale ritorno sotto la bandiera ellenica di navi di proprietà greca, ha portato il tonnellaggio a circa 6.000.000 di tonnellate con circa 1100 navi. Se si aggiungono le navi di proprietà degli armatori greci che battono bandiera di comodo, si arriva a circa 16 milioni di tonn. che porta l'armamento di proprietà greca ai primi posti del tonnellaggio mondiale.

Inoltre va segnalato l'incremento di investimenti di capitale estero in Grecia che nel solo 1960 ammontava a ben 66 milioni di dollari.

Auspicando un maggiore sviluppo dei rapporti economici, finanziari e commerciali fra la nostra città e la Grecia, che negli ultimi anni sono stati purtroppo meno importanti che nel passato, il Presidente ha chiuso la seduta.

Dal campo di calcio alla divisione ortopedica

Una partita di calcio fra amici ha portato all'ospedale il meccanico Federico Balbè, di 48 anni, domiciliato al n. 164 di Strada per Longera. Il Balbè in compagnia di altri amici stava disputando una partita di calcio al campo di San Giovanni. L'incontro era veloce e combattuto ma purtroppo come ogni match di calcio anche questo è stato caratterizzato da un incidente. Infatti il Balbè nel tentativo di contendere una palla a un avversario si scontrava con quest'ultimo e cadeva a terra dolorante. Soccorso prontamente dai compagni di giuoco, veniva adagiato ai bordi del campo in attesa dell'arrivo dei sanitari della CRI. Trasportato al nosocomio il Balbè veniva accolto nella divisione ortopedica con prognosi da 10 a 40 giorni, per una sospetta frattura alla tibia sinistra.

GIA' DECISO IN SEDE LOCALE

Passerà per Trieste il «Giro del Centenario»

La tappa di Trieste del 44.o Giro d'Italia si farà. La decisione, sebbene non ancora ufficialmente comunicata perchè sarà Torriani stesso a dare lo annuncio ufficiale dell'itinerario completo del Giro, è stata presa intanto localmente, nella sala della Giunta comunale dal Comitato esecutivo, nominato e riunito sotto la presidenza del Sindaco dott. Mario Franzil. Nella riunione il Sindaco ha sottolineato il significato particolare che assume anche per la nostra città il «Giro del Centenario» il quale si ispira a motivi risorgimentali e patriottici. Il suo entusiasmo per la grande manifestazione internazionale a tappe, che ha sempre trovato grande eco in città, è stato pienamente condiviso dai componenti il Comitato esecutivo che hanno iniziato subito l'esame dei più urgenti problemi collegati alla realizzazione della tappa triestina.

Il Prosindaco prof. Edoardo Cumbat ha assunto la presidenza onoraria del Comitato esecutivo, che sarà diretto dal presidente dell'UVI regionale, cav. Piero Privileggio. Alla riunione sono intervenuti gli assessori allo sport e al turismo della Provincia e del Comune, cav. Gennaro Degano e dott. Fausto Faraguna, i direttori dell'Azienda di soggiorno e dell'Ente per il turismo, dott. Renato Quittan e dott. Doro Rinaldini, il dott. Diego Viatori per la Camera di commercio, il segretario del Comitato Giusto Nesbeda, il dott. Italo Soncini e Dante di Ragogna per l'organizzatrice «Gazzetta dello Sport» e per i servizi stampa del Giro.

PUBBLICI ESERCIZI

Rivendicazioni sindacali per il trattamento INAM

Richiamandosi a una disposizione dei vigenti contratti integrali provinciali di lavoro per gli addetti ai bar, caffè, rispettivamente ristoranti e trattorie, la Federazione lavoratori d'alberghi e pubblici esercizi aderente alla Camera confederale del lavoro ha richiesto alle autorità di Governo e ai competenti istituti previdenziali la estensione a Trieste del Decreto ministeriale 1.o febbraio 1957 che prevede un aumento nella misura del 30 per cento della retribuzione media globale giornaliera percepita, del trattamento economico di malattia corrisposto dall'INAM ai dipendenti delle predette aziende. Nel quadro del riordino del trattamento di malattia, la Federazione stessa ha chiesto pure che venga fissata la paga convenzionale del personale percentualista addetto ai pubblici esercizi.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri con le mamme

Nasce da una sollecitazione vivamente sentita il bisogno delle mamme d'incontrarsi per trattare insieme i loro problemi. Per contribuire ad assolvere i loro compiti tanto difficili e delicati, la parrocchia di S. Antonio Nuovo ha organizzato degli incontri che saranno diretti da persone qualificate e che risponderanno a delle proposizioni così formulate: Come vorrei il mio bambino? Ragazzi al cinema. Divertimenti. A scuola tutto va bene? L'avvenire dei nostri ragazzi. Soccorse da documentari e seguite da discussioni, le conversazioni avranno inizio oggi alle 16, nella sala di via Paganini 4 e seguiranno alla stessa ora, nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì.

«Day Skin Diet»

è l'occasione d'oro della vostra pelle. Una nuova maniera di essere bella, di restare giovane, una dieta esclusivamente vostra studiata per voi da un'esperta di bellezza, con la garanzia di *Dorothy Gray*. Fino al 22 corr. nella *drogheria-profumeria Alzetta*, via Ghega 11 (tel. 23-417).

Infortuni stradali...

Consulenza tecnica gratuita presso Studio Ingegneria specializzato ricostruzione incidenti, via San Nicolò 14, pp.; tel. 28-263.

Max Factor-Guerin

Fino a sabato 22 corrente una estetista è a vostra disposizione per i nuovi trattamenti Max Factor. *Profumeria Guerin*, via Tarabochia 1 (telef. 93-561).

Miriadi di colori

nelle vestaglie nylon stampate a fiori, che vi portano un soffio di primavera, e che prezzi! Da De Rosa, via S. Spiridione 8.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Cinque Windischgraetz

Il giorno 7 aprile scorso è nata in Scozia Sofia Cristina Mc Ewen. Benchè a lei poco merito possa risalire apparentemente, pure ha avuto l'eccezionale ventura di rappresentare il quinto anello di una catena che ha all'altro estremo una principessa residente a Trieste: Cristiana Windischgraetz. La principessa Cristiana, che ha 95 anni, vive nel castello di Barcola con la nuora principessa Leontina Windischgraetz, che ha 69 anni. Sono rispettivamente la trisnonna e la bisnonna della piccola Sofia Cristina nata in Scozia pochi giorni fa. La figlia della bisnonna Leontina, Irma Feikerheim, vive in Inghilterra; è una nonna giovanissima, di soli 47 anni. Sua figlia, Cecilia McEwen, di 23 anni, è la madre di Sofia Cristina. Della trisnonna che vive a Trieste alla neonata intercorrono dunque cinque generazioni. Un primato, raro come tutti i primati, anche perchè le cinque generazioni sono contenute in meno di un secolo. Una riunione di tutte le componenti l'eccezionale catena non si farà per ora. E' difficile ritrovarsi, seppure per una circostanza così eccezionale, quando si vive tanto lontani l'una dall'altra. Ma fra qualche mese l'incontro dovrebbe avvenire, proprio a Trieste. Sarà un incontro fra una neonata dell'era cosmonautica e un'austera signora vissuta ai tempi delle carrozze a cavallo e dei lumi a petrolio.

Due radiografie

Una busta contenente due radiografie è stata smarrita ieri sera verso le 19, da una signora nel tratto di strada tra la via Battisti e la fermata della tranvia di Opicina in piazza Oberdan. L'onesto rinvenitore è pregato di far pervenire la busta alla nostra redazione.

Belle in casa

con le vestagliette piquet rigato, che Anita De Rosa vende a L. 3300 pronte e su ordinazione. De Rosa, San Spiridione 8.

Da Anita De Rosa

l'abbigliamento elegante, pratico a prezzo convenienti. Via San Spiridione 8.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

Dott. SISINIO ZUECH
Specialista
Ostetrico - Ginecologo - Operatore
Riceve ogni giorno dalle 15-17
Via Carducci 22

Le grandi marche di profumi, colonie, ecc.
PER REGALI da
CILLIA
VIA ROMA 20

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Angelo di fuoco

«Angelo di fuoco» è una delle più recenti opere di Marcello Mascherini esposta alla sua mostra personale che si inaugura questo pomeriggio alla Galleria Gianferrari di Milano

SPETTACOLI

L'INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE SINFONICA

IL CONCERTO JANIGRO-JONES

La fervida e compatta partecipazione del pubblico all'apertura del ciclo sinfonico primaverile è di buon auspicio e incoraggia la speranza per un maggiore incremento all'attività concertistica che resta per ora limitata ai solisti con orchestra, mentre sarebbe auspicabile la realizzazione di qualche oratorio con orchestra e coro, genere musicale di cui a Trieste soffriamo in forma cronica. Iniziare un concerto nel nome di Antonio Vivaldi è un segno di nobiltà per l'imponente personalità di questo musicista, vero precursore dello stile e delle forme strumentali moderne, talchè si può ripetere col Torrefranca che «lo stile strumentale moderno ha origine in Italia e fu promosso dalla scuola veneziana dal Vivaldi al Galuppi». Pertanto va riconosciuto il merito ad Antonio Janigro, sensibile come pochi ai valori del concerto vivaldiano, che ha inserito nel programma la Sinfonia in do per archi e cembalo del «prete rosso». Vivaldi supera in pieno Settecento il vecchio formalismo e gli usati schemi nella divisione dei tempi e senza ribellarsi totalmente alla tradizione la rivolge in piena libertà d'invenzione. Il grande veneziano supera qualsiasi concetto musicale erudito e attraverso potenti e straripanti ideazioni tematiche (di cui si servì lo stesso Bach) elaborate con forza incisiva, porta la composizione divisa in tre tempi al massimo grado di espressione e di emozione. Nel «Concerto grosso» o nel «Concerto solo di violino» troviamo un unico valore sinfonico unitario e l'inserimento di vari strumenti rappresenta soltanto un fatto occasionale e accidentale. Per questo valore unitario il Concerto vivaldiano può venir chiamato anche sinfonia come bene ha voluto definirlo il direttore Janigro offrendoci un'esecuzione energica, serrata, densa e nitida di rilievo, stabilendo rapporti di piani e simmetrie molto accurati anche se talora, come nell'ultimo brillantissimo tempo, ne risente un tantino l'architettura. Giacchè il direttore Janigro è ricco di temperamento, predilige i suoni accesi, stimola i tempi con slancio e vigore, possiede da autentico figlio del secolo un infrenabile senso ritmico e musicalmente vive ad alta temperatura. Qualità che ne attestano la sicura personalità quando egli sa usare accorte dosature, particolarmente nella concertazione di musiche classiche, come Beethoven del quale abbiamo ascoltato la Seconda sinfonia saldamente e robustamente inquadrata nelle forme chiuse plasticamente rilevata nella dovizia dell'invenzione sinfonica con la moltiplicazione, lo sviluppo e la varietà dei timbri e la profondità del sentimento lirico espanto nello squisito «larghetto». Il direttore Janigro ha sentito i rapporti del movimento beethoveniano con le parti, anche se per effetto di qualche sonorità impulsiva è impallidita la spiritualità dell'architettura. Però il direttore ci ha fatto intendere la nuova prospettiva musicale e il contenuto ideale della Seconda sinfonia interpretando acutamente l'interna gioia, il piacere dell'esistenza e il superamento dell'afflizione attraverso lo sforzo della volontà vittoriosa contro le potenze oscure; vero presentimento della Quinta sinfonia.

Profondamente connaturate al temperamento musicale del direttore Janigro e rispondenti al suo estro coloristico sono apparse la Suite n. 2 «Dafni e Cloe» di Ravel e il «Concerto n. 1 in re magg. op. 13 per pianoforte e orchestra» di Beniamin Britten. Anche in questo singolare concerto composto nel 1938 e più tardi ritoccato e rielaborato, il musicista inglese parla il suo tipico linguaggio ora legato a tonalità fondamentali, ora baldanzosamente saltando verso complessi dissonanti, sempre con libertà di stesura armonica. Vi predomina il movimento ritmico, il senso motorio meccanizzato, insistentemente martellato nella prima parte, ciò che toglie al pianoforte la sua tradizionale autonomia e lo rende quasi strumento tra gli altri strumenti, finchè nel valzer e nell'oasi melodica esso viene elevato a figura concertante e acquista una propria fisionomia attraverso il virtuosismo — se così ci si può esprimere — tecnico della pianista Maureen Jones che sa alternare con pronta sensibilità e ricca capacità di mezzi, l'aridità incolore e la pertinacia ossessiva del ritmo con la fluida, elegante e intensa flessione melodica. Nulla riesce difficile alle sue mani sorprendenti che sanno aggredire e sanno anche sfiorare come un soffio la tastiera; che scavano la nota nell'interiorità sonora o la carezzano e rinfrescano nel gioco delle figurazioni favolose e capricciose. In questi ardimenti governati e controllati dal demone del pianismo è Maureen Jones che nobilita e innalza i valori musicali del concerto di Britten il quale, come si è visto iersera, è il gran mago dell'eclettismo genialmente assimilato e diventato linguaggio personale nella fusione e ricreazione degli stili e nell'impasto strumentale scintillante di timbri. Il direttore Janigro ha dato al concerto di Britten il fremito ritmico e la distensione melodica, la luminosità coloristica e la vivacità degli accenti sincopati con braccio svelto e leggero, avendo per la parte pianistica la partecipazione consapevole e la penetrazione musicale sostanziata da grande maturità di Maureen Jones che ha messo in luce la tecnica strutturale del concerto con estremo vigore e lucentezza di tocco. Applausi fragorosi alla pianista e al direttore Janigro che nell'esecuzione della Seconda suite di Ravel ci ha dato le meravigliose trasfigurazioni sonore dei temi che si svolgono nel balletto «Dafni e Cloe», il quale è costituito da due suite logicamente inseparabili. Per comodo e brevità ma anche con arbitrio viene eseguita solo la seconda senza curarsi della «prima» che contiene il Notturno, l'Intermezzo e la danza guerresca, musiche suggestive come quelle della seconda che inizia con le scene dell'Alba, la Pantomima e il Baccanale con orgiastica ricchezza di colori e di luminose atmosfere. Il Baccanale è una danza dionisiaca caratterizzata da ritmi spagnoli così frequenti nelle musiche di Ravel. Anche nella suite ravelliana il direttore Janigro ha concesso libera e calda espansione alle sonorità e particolarmente nel Baccanale il graduale crescendo ditirambico non ha trovato il freno necessario. Il pubblico ha riconosciuto il forte temperamento e la profonda musicalità di Antonio Janigro e lo ha festosamente compensato con vivi applausi delle sue fruttuose fatiche.

v. t.

Stasera il concerto Zecchi-Weissenberg

Questa sera alle ore 21, secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretto dal m.o Carlo Zecchi con la collaborazione del pianista Alexis Weissenberg, con il seguente programma:

Mozart: «Sinfonia in re magg.» Kv. 504 (Praga); Beethoven: «Concerto n. 4 in sol magg. op. 58» per pianoforte e orchestra; Brahms: «Sinfonia n. 1 in do min. op. 68».

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

SCAMBI MUSICALI

Domani a Trieste il complesso di Hannover

Come precedentemente comunicato, domani nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, con inizio alle ore 17, avrà luogo il concerto del complesso vocale e strumentale della Scuola superiore di musica e teatro di Hannover, organizzato dal nostro Conservatorio di musica «G. Tartini». Il programma comprende musiche di Fiore, Schubert, Schumann, Prokofieff, Koerppen, Hindemith, Wolf e Brahms.

La manifestazione si svolge nel quadro degli scambi culturali fra i Conservatori di musica europei. Oltre agli invitati possono accedere anche i soci dell'AGIMUS su presentazione della tessera per l'anno in corso.

PRIME VISIONI

«Totò, Peppino e la dolce vita»

Della serie dei Totò e Peppino, questo che fa la parodia al blasonato film di Fellini non è peggiore degli altri confrotelli. Ripercorre sommariamente l'itinerario felliniano, propone ancora una volta la recita quasi a soggetto dei due comici, che appaiono sullo schermo senza interruzione. Battute e riferimenti non hanno niente di cerebrale, ma riescono ugualmente a far ridere. Prestando un orecchio a parte può interessare la colonna sonora del bravo Trovajoli. Tuttavia di «Totò, Peppino e la dolce vita» vale dire anche per un fatto di cronaca. E' infatti uno di quei film contro cui, in clima pasquale, si sono esercitate le forbici dei censori, che dopo aver eliminato uno spogliarello di Mara Berni hanno tagliato anche una sequenza di quelle dove appare Peppino De Martino, già «spalla» di Rascel in film e riviste, e qui nei panni di un ministro che fisicamente ricorda l'on. Fanfani.

Trio musico-letterario all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che domani alle ore 21, nella sua sede di via Coroneo 15, avrà luogo l'annunciato concerto del «Trio musico-letterario Roseneu», composto dal baritono Willy Rosenau, dal dicitore Martin Winkler e dalla pianista Trudel Schuhmann, i quali rievocheranno, a lume di candela, il viaggio a Praga di Mozart secondo la celebre novella di E. Moerike. Saranno eseguite arie e brani per pianoforte di W. A. Mozart.

I soci ed amici dell'Istituto sono invitati ad intervenire a questa manifestazione culturale, che rappresenta un genere artistico poco comune in Italia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stasera, alle 21, Stagione Sinfonica di Primavera 1961. Secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Carlo Zecchi. Pianista Alexis Weissenberg.

TEATRO NUOVO. Oggi, alle ore 21, per il turno di abbonamento E, la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste presenterà: «Gli asini magri» di Aldo Nicolaj, per la regia di S. Bolchi. Prenotazione e vendita biglietti, al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria centrale (telefono 36-372). Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250.

TEATRO NUOVO. Domani, alle ore 21, per la Società dei Concerti, suoneranno Les Solistes de la Société Bach D'Anvers, diretti dal primo violino Georges Octors. Musiche di Bach, Vivaldi, De Groes e Haendel.

TEATRO COMMEDIANTI (telef. 55433, piazza Perugino). Ore 21: «Le campane di S. Lucio».

GRATTACIELO
«IO AMO, TU AMI...»
Superscope - Technicolor
Antologia universale dell'amore
Il capolavoro di A. Blasetti

ARCOBALENO. 16: «Totò, Peppino e la dolce vita», la satira più spassosa dei tempi moderni, interpretata da Totò, Peppino De Filippo, Maria Berni e Jo Staiano. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Balletti rosa», la dolce vita in Germania, con Dawn Addams e Joachim Fuchsberger. Vietato ai minori.

FENICE. 16: «Teseo contro il minotauro». Cinemascope technicolor, con Rosanna Schiaffino, Bob Mathias e Rick Battaglia.

GRATTACIELO. 16. Successo ineguagliabile di: «Io amo, tu ami...». Il più grande spettacolo del genere. N.B.: Questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema nel corso della presente stagione.

FILODRAMMATICO. 16.30. La fantascienza non ha mai ideato una storia strana e terrificante come questa: «Il villaggio dei dannati», presentato dalla Metro G. Mayer, con George Sanders e Barbara Shelley. Fuori programma: «Il diario di Tom e Jerry», in technicolor.

NAZIONALE. 13, 17, 21, spettacoli continuati del colosso della Metro Goldwyn Mayer: «Ben-Hur», in technicolor, con Charlton Heston, Jack Hawkins e Haya Harareet. Vincitore di 11 premi Oscar. Prezzo d'ingresso lire 550. Oggi sono valide le riduzioni. Tassativamente sospese tutte le tessere e gli ingressi di favore.

SUPERCINEMA. 15.30. Quarta settimana di successo senza precedenti del film: «Can-can», nel miracolo del Todd-AO, con Frank Sinatra, S. McLaine, M. Chevalier, L. Jourdan. Technicolor. Il film non verrà proiettato in nessun altro locale.

ALABARDA. 16.30: «Gli arditi del 7.o fucilieri». Pagine d'amore e di sublime eroismo, con Michael Connors e Jewell Lain.

AURORA. 16: Tony Curtis nel technicolor Paramount: «Ragazzi di provincia» con D. Reynolds.

CAPITOL. 16.30. Un divertentissimo technicolor cinemascope Fox: «La miliardaria», con Sofia Loren, Vittorio De Sica e Peter Sellers. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. Un drammatico, poderoso cinemascope Fox: «Battaglia di spie», con Bradford Dillman, Suzy Parker e H. Andrews. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16. Michael Safra presenta un film di André Cayatte: «Fascicolo nero», con Jean Pierre Grenner, Lea Padovani e D. Delorme.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. L'atteso capolavoro Titanus: «La ragazza con la valigia», interpretato da Claudia Cardinale.

ITALIA. 16: «Femmine di lusso» bellissime, folli, innamorate, le donne dei sogni proibiti. Incantevole technicolor, con Sylva Koscina, Belinda Lee, Caprice Chantal, Gabriele Ferzetti e Ugo Tognazzi. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Amanti imperiali» (Mayerling). Technicolor. Un grande amore alla Corte imperiale d'Austria, con C. Hörbiger (Mary Vetsera) e R. Prack (Rodolfo di Absburgo).

MODERNO. 16: «Il caporale Sam», con Jerry Lewis, Dean Martin e Mona Freeman.

VIALE. 15: «Costantino il grande». Una realizzazione imponente in uno spettacolare e grandioso technicolor in cinemascope, magistralmente interpretato da Cornel Wilde e Christiane Haufmann.

VITT. VENETO. 15.15. L'ultimo capolavoro di Clouzot: «La verità» con Brigitte Bardot, Charles Vanel e Paul Maurisse. Uno dei più grandi film dei nostri tempi. Vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: «La gatta» con Françoise Arnoul e Bernard Wicki. Spionaggio, amore e tradimento.

ALDEBARAN. 16: «Domani mi impiccheranno» avvincente, drammatico western in technicolor, con Fred McMurray e Maggie Hayes.

ARISTON. 16: «I 400 colpi», il capolavoro del Festival di Cannes, con Jean-Pierre Leand, C. Maurier e A. Remy.

ASTORIA. 16: «Due volte non si muore». Un film fortemente drammatico, con B. Wichy e U. Jacobsson.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Joselito». Domani: «Morte di un amico».

IDEALE. 16. 18.40, ultima 21.45: «Dalla terrazza», a colori, con Paul Newman, Joanne Woodward. Ancora oggi a grande richiesta. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Alla conquista dell'infinito». La storia di Wernher von Braun, con Curt Jurgens e Victoria Shaw.

NOVO CINE. 15, ult. 21.45: «La dolce vita» il più grande successo della cinematografia, con Anita Ekberg e Marcello Mastroianni.

RADIO. 16: «Operazione segreta». La violenza giovanile, con Russ Tamblin e Jan Sterling.

SAVONA. 16: «La casa dei fantasmi». Il film del brivido e del terrore, con V. Prince e C. Ohmart. Vietato ai minori.

LUMIERE. 17: «La sfida di Tom e Jerry». Divertente spettacolo di cartoni animati a colori.

ODEON. 16. Un eccezionale technicolor Metro: «Il cacciatore del Missouri», con C. Gable, R. Montalban.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Eva, le confessioni di una minorenne», con R. Schneider.

Oggi all'Excelsior
Balletti rosa
La dolce vita in Germania
con Dawn Addams
Joachim Fuchsberger
VIETATO AI MINORI DI SEDICI ANNI

GRATTACIELO
IMMINENTE
ANOUK AIMEE
TOMAS MILIAN
JEANNE VALERIE
RAYMOND PELLEGRIN
un film di ALBERTO LATTUADA

L'IMPREVISTO
con JACQUES MOREL

Imminente a TRIESTE

UN FILM PSICOLOGICO CHE VI COSTRINGERA' A RIFLETTERE

MOSTRE D'ARTE

Moretto, Tonzar e Persi
Alice Psacaropulo a Roma

Presso la galleria comunale espongono da alcuni giorni Claudio Moretti e Paolo Tonzar, due giovani artisti, già noti in città e non privi di una loro seria e meditata impostazione stilistica. Tonzar allinea una serie di olii: paesaggi fantastici, «combattimenti di galli», «spaventapasseri», forme fantasiose di uccelli, fiori, oggetti. Predomina il nero e in genere i toni cupi. L'origine di questa pittura va ritrovata in certo espressionismo neorealistico friulano, sul fare di un Celiberti, di un Altieri, di un Zigaina magari. Ma Tonzar pare abbia tenuto conto anche di Spazzapan per la distribuzione compositiva dei segni neri e della pittura informale, al cui fascino nessuno dei giovani è riuscito a sottrarsi. Del resto per questa via Tonzar potrà elaborare maggiormente la qualità della materia, anche attualmente robusta e sostenuta, ma talora grezza. Resta da vedere se una maggiore raffinatezza non finisca per toglier nerbo a questa che è finora principalmente una pittura «di macchia e di forza».

Quanto a Moretto, da codesto punto di vista, è proprio l'opposto di Tonzar (mentre come mondo spirituale la accidentale convergenza è tale che per un osservatore non specialista da doppia mostra può, di acchito, parere unitaria): tanto è Moretto sottilmente fine, preciso, delicato, quanto l'altro impronto e impetuoso. Moretto (che finora si è imposto all'attenzione degli amatori soprattutto nella grafica) si presenta come disegnatore, incisore, monotipista e pittore a olio. Uomini e pesci, larve piumose di una umanità astrale, fossili di organismi vissuti milioni di anni fa e stampato nei secoli sulle lastre di arenaria sono i soggetti, meglio i pretesti, delle sue «variazioni» in bianco, bruno, grigio e nero: una generica atmosfera surreale si accompagna ad essi bensì, ma è la «metafisica» del «segno» non quella dell'«immagine» che interessa all'artista. Onde è che queste apparizioni non sono angosciose ma preziose come pezzi di ceramica o come tessuti di pregio. I pezzi meglio riusciti (anzi pienamente riusciti) nella elaboratissima trama dei loro motivi intersecati a spina-pesce sono i monotipi; e anche la finezza di talune delle puntesecche merita un'incondizionato plauso. Più difficoltoso riesce il trasporto di tali intenzioni nel campo della pittura ad olio, e tuttavia, quando pure i saggi presenti si considerino come «sperimentali», converrà riconoscere che si tratta di esperimenti molto seri e tali da poter rappresentare — specie nell'uso dei sottofondi a spessore — una preziosa indicazione per il futuro.

* * *

Presso il Bar Moncenisio espone (sotto gli auspici del C.U.S.A. - Centro universitario studi artistici) Claudia Persi. Sono quindici disegni in parte a penna e in parte a flo-master, che la giovane debuttante ha allineato lungo le pareti del locale: vedute di case e tetti parigini. Nei disegni a penna (chine) è corretta generalmente la distribuzione dei chiari, degli scuri e delle mezze tinte, anche se non sempre la «macchia» riesce a qualificarsi come segno. Assai più smaliziato e disinvolto è il maneggio del flomaster in alcune pittoresche e vigorose inquadrature.

* * *

Della mostra romana di Alice Psacaropulo (conchiusasi in questi giorni presso la galleria «alla Cassapanca» di Via del Babuino), giungono ora i primi echi di stampa. Della pittrice triestina hanno parlato in modo lusinghiero quotidiani e periodici della Capitale, di Milano, della provincia.

Delle sue evocazioni marine scrive p. es. il critico del «Tempo»: «Il mare è la chiave per meglio capire queste opere di Alice Psacaropulo ora alla Cassapanca. Un mare che per lei, nata e vissuta al suo contatto, è visto dal di dentro, non soltanto motivo cioè di fatua ispirazione. Come in quel fluido mondo anche qui la luce travisa le sue forme. Sono pesci, rocce, oppure piante marine? La suggestione evocativa ferma questi personaggi al limite di un informale che ad essi ha prestato solo la seducente complessità della materia. Questi fondali di mare, carichi di mistero piaceranno all'amante del mare e a quello della buona pittura».

Sul «Secolo d'Italia» il critico J. Fossani mette in luce l'originalità della pittrice, «che è stata allieva di Casorati, ma nella sua opera non vi è nessun ricordo del maestro» e definisce «dei veri gioielli» alcune «opere di piccola dimensione dove la intensità emotiva è più condensata».

Marcello Venturoli ne rileva le brillanti qualità pittoriche (sulla traccia del presentatore Budigna) dalle colonne di «Paese-Sera», mentre una breve nota di puntuale critica inserisce Enrico Cintardi in una corrispondenza romana per la «Voce del Sud» di Lecce.

La mostra di Alice Psacaropulo ha suscitato quindi un notevole interesse di critica, che di giorno in giorno si sta delineando nei termini di un autentico successo.

Gio.

CONFERENZE

✦ **Sulla pittura astratta** il critico prof. Remigio Marini svolgerà venerdì prossimo al Circolo della cultura e delle arti, nel programma della sezione arti figurative una conferenza che sarà corredata da proiezioni. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo). Il pubblico potrà intervenire liberamente.

✦ **Oggi** alle ore 17 al VAL, per l'ultima riunione parlerà la prof.ssa Anita Frizzi sul tema: «Da un soggiorno di Riccarda Huch a Trieste nasce [illegible] romanzo».

✦ **Oggi,** alle ore 18, nell'aula magna della scuola elementare «Duca d'Aosta» (via Paolo Veronese) mons. prof. dott. R. Marussi terrà una lezione su «L'educazione religiosa nelle scuole materne»; domani, alla stessa ora e nella stessa sede, il direttore didattico dott. E. Gregoretti parlerà dei «Problemi del bambino nell'età prescolastica».

✦ **Questa sera,** alle ore 19, nella sala del Museo di storia naturale, in piazza Hortis 4, l'avv. dott. Dino Perco, su invito di «Pro Natura Carsica», parlerà sul tema: «Gli uccelli rapaci e l'equilibrio in natura». La conferenza sarà illustrata da ottimo materiale documentario e l'ingresso è libero.

✦ **Questa sera,** alle ore 19 nella aula magna del Liceo Dante, Francis Ponge — uno dei massimi esponenti della poesia francese moderna — parlerà per l'Associazione culturale italo-francese sul tema: «La pratique de la poésie».

✦ **Domani,** alle ore 18, nella sala di via San Nicolò 22, con la lezione «Nella gloria del Padre - Lc. XXIV, 50-53», si chiuderà il breve ma intenso ciclo di Lectura Evangelii tenuto dal Rev. Padre Domenicano, prof. Domenico Scaroni.

✦ **Domani,** mercoledì 19 corrente alle ore 20.45, il dott. Franco Legnani parlerà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: «Il Carso nella preistoria»; la sua parola sarà accompagnata dalla proiezione di una serie di fotografie a colori; e saranno anche presentati vari manufatti originali dell'epoca. Data la limitata capienza della sala, la serata è riservata ai soli soci.

✦ **Liriche di Lina Galli.** Giovedì 20 aprile, alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, la poetessa Lina Galli commenterà le sue «Liriche istriane», alcune delle quali saranno recitate dal signor Roberto Sardo. Sono invitati soci, amici e simpatizzanti.

La «Famia Ruvignisa» annuncia che venerdì 21 corrente si chiudono le prenotazioni per il viaggio e il pranzo del convegno di Grado, che si terrà il 23 aprile.

CON UNA RELAZIONE DELL'AVV. FASANELLI

Mutilati civili in assemblea triveneta

Si è svolta domenica nella sala dei convegni della Camera di commercio di Trieste, l'assemblea generale della delegazione triveneta dell'ANMC. L'assemblea ha chiamato alla presidenza l'avv. Leonida Fasanelli, segretario generale dell'Ente, appositamente intervenuto da Roma. La bella sala era gremita di pubblico; sono intervenuti anche il rappresentante del Sindaco, assessore prof. dott. Faraguna, della Provincia, assessore dott. Corberi, l'on. Bologna, il cav. Novi-Ussai, in rappresentanza del Sovrano militare Ordine di Malta.

Ha avuto la parola per primo il delegato regionale sig. Giorgio Dimnig il quale ha svolto la sua relazione sull'attività della passata gestione. Notevole, nella relazione, l'annuncio dell'accordo concluso col Sovrano militare Ordine di Malta grazie alle affettuose premure del principe di Windischgrätz; accordo mediante il quale i mutilati ed invalidi civili bisognosi potranno godere di assistenza sanitaria gratuita.

L'assemblea ha acclamato il delegato alla fine della sua relazione.

Dopo aver risposto ad alcuni questiti presentati dai soci, il segretario generale avv. Fasanelli ha preso la parola per relazionare sull'opera svolta quest'anno dagli organi centrali dell'Associazione.

L'avvocato Fasanelli, dopo aver elogiato il delegato e ringraziato le autorità presenti per il loro intervento, ha illustrato l'azione svolta dall'Associazione prendendo le mosse da promesse fatte recentemente e pubblicamente dal Governo, attraverso le parole dei Ministri Delle Fave e Giardina, in merito alla sua ferma intenzione di accelerare i tempi per giungere all'approvazione di disposizioni legislative di vario genere che la categoria dei mutilati civili reclama da vari anni e che sono ormai indifferibili. L'avv. Fasanelli sostiene l'esigenza di articolare l'emananda legge in due ordini di disposizioni: quelle di carattere sanitario per la categoria dei colpiti da malattie particolarmente gravi e che è una categoria di «temporaneamente» invalidi; quelle di carattere prevalentemente sociale per i portatori di esiti di progresse malattie, cioè dei «permanentemente» invalidi; categorie nettamente caratterizzate e che postulano perciò soluzioni diverse. Egli ha affermato che problemi di tali proporzioni non potranno che essere gradualmente risolti e dovranno essere realisticamente impostati. Egli ha raccomandato che, nell'attesa, si predispongano provvidenze per la attribuzione, ai mutilati ed invalidi civili negli arti, di licenze varie di esercizio e di rivendita; rivendita di giornali; custodia di auto-posteggi; chioschi per bevande; i cosiddetti licenzini per tabacchi, ecc.

L'avv. Fasanelli ritiene che si spendano in Italia somme imponenti per l'assistenza mediante una infinità di organismi, di sovrastrutture, di duplicazione di organi, ecc. in una confusione indescrivibile. Occorre, secondo l'oratore, sistemare tutta la materia e per far ciò cominciare col creare una commissione di studio, che ascolti tutte le categorie interessate e giunga a conclusioni organiche e coerenti da porre alla base dei progetti di soluzione in campo legislativo.

Un caldo applauso ha accolto la fine del discorso dell'avv. Fasanelli il quale, poi, ha risposto esaurientemente a vari interventi dei soci.

Infine l'avv. Fasanelli ha raccomandato vivamente alle autorità presenti i mutilati ed invalidi civili triestini, dicendosi fiero di aver potuto dimostrare la compostezza, la disciplina, lo stile degli associati, i quali, anche per questo, meritano la più affettuosa considerazione dei pubblici poteri.

Corso di mitilicoltura alla scuola di pesca

Nel prossimo mese di maggio avrà inizio nei locali della scuola un corso di mitilicoltura, riservato a giovani tra i 14 e 17 anni d'età. Al corso che avrà una durata di circa un mese e mezzo sarà ammesso un numero limitato di allievi, scelti fra gli iscritti, a giudizio della direzione. Le lezioni saranno bisettimanali, con orario dalle ore 18 alle 20.

Gli allievi riceveranno un sussidio di lire 200 per ogni giorno di effettiva presenza; coloro che avranno frequentato con esito favorevole tale corso conseguiranno un diploma e saranno segnalati alle ditte esistenti sulla piazza per essere assunti.

I moduli per le iscrizioni, che dovranno essere firmati dal padre o da chi ne fa le veci, possono essere ritirati presso la segreteria della Scuola professionale di pesca (via Torrebianca 8) tutti i giorni dalle 17.30 alle 20. Le iscrizioni vengono accettate fino al 30 aprile.

L'Orchestra di Anversa alla Società dei Concerti

Domani sera per la Società dei Concerti, suonerà al Teatro Nuovo «Les Solistes de la Société Bach d'Anvers» diretta dal primo violino solista Georges Octors, con il programma già pubblicato.

Assemblea dell'Associazione del Teatro Stabile di Prosa

Oggi alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella Galleria d'arte del Teatro Nuovo l'assemblea straordinaria dell'Associazione per il Teatro Stabile di Prosa.

Il CCA al Porto Industriale

La visita al Porto industriale, organizzata dal Circolo della cultura e delle arti, si svolgerà giovedì 20 aprile. Il luogo di ritrovo è fissato all'ingresso del palazzo dell'Ente, in via Caboto 14, alle ore 10 precise. La visita è riservata ai soci del Circolo.

La conversazione con proiezione di diapositive su «La cittadina di Umago d'Istria vista da un concittadino» che il dott. Antonio Grassi doveva tenere nella sede dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, in via Polonio 5, il giorno 18 aprile alle ore 19, è stata sospesa per indisposizione dell'orator e rimandata a data da destinarsi.

Oggi, alle ore 16.30 in Campo San Giacomo avrà luogo un pubblico comizio dell'on. Luciana Viviani della direzione dell'Unione donne italiane sul tema: «La pensione alle casalinghe».

LA VITA NEL PORTO

Essenze tropico-equatoriali - Discreto movimento per l'Africa occidentale
Quantitativi di combustibili - Un carico di nafta densa - Sulle banchine

Prodotti petroliferi

Al 25 c.m. arriverà la m/c «Djemila», di bandiera francese, che imbarcherà un discreto quantitativo di prodotti petroliferi per un porto della Francia nel Mediterraneo. Nel nostro porto la nave è appoggiata presso la Petrolifera «Mory» italiana.

Nella Tarabocchia

La locale agenzia Tarabocchia annuncia i seguenti prossimi arrivi: per la giornata odierna la m/n «Bolzano», con ghisa proveniente dalla Norvegia e destinata ai CRDA; al 24 la m/c Giovanni Agnelli», con 15.000 tonnellate di carbone per l'Ilva. Il carico proviene da un porto degli USA. Per effettuare le normali operazioni del controllo di garanzia giungerà al 25 la m/c «British Lantern». Ricordiamo che la petroliera è stata costruita dai CRDA di Monfalcone. In partenza per la giornata odierna è la m/c «Bitumiera», con circa 1000 tonn. di bitume, che saranno scaricate a Venezia.

Materie prime per la C.I.L.L.E.

Il complesso di lavorazione di essenze tropico-equatoriali, CILLE annuncia i seguenti prossimi arrivi: dall'Estremo Oriente per la fine del mese il «Lika» con 1800 tonn. di Sarawak in tronchi; per maggio e giugno i seguenti due arrivi, sempre dalla stessa rotta: lo jugoslavo «Radnik», con 1500 tonn., e il libanese «Irinis Blessink» con 7200 piedi cubici di Lauan (legname filippino): con essenze afro-equatoriali sarà in porto a fine mese il piroscafo «Giuliano», proveniente dal West Africa con oltre 2000 tonn. di tronchi; sempre dalla stessa linea giungerà per maggio/giugno l'«Atlantico» con 900 tonn. di tronchi.

Nella Mediterranea

Diamo una panoramica delle prossime partenze sulle varie rotte:

Linea regolare Adriatico-Grandi Laghi: m/n «Luka Botic» caricazione 15-18, per Baie di Comeau, Montreal, Toronto, Milwaukee, Detroit, Toledo, Cleveland, Quebec; eventuali: Alessandria, Orano, Algeri, Marsiglia, Barcellona, Tangeri, Casablanca, Lisbona; m/n «Vares», caricazione 1-3 maggio, per gli stessi porti.

Linea Adriatico - Cipro - Israele: m/n «Risniak», caricazione 20-25, per Limassol, Famagosta, Caifa, Tel Aviv; m/n «Solin», caricazione 1-5 maggio, per gli stessi porti.

Linea regolare Adriatico-Golfo USA: m/n «Kraljevica», caricazione 5-10 maggio, per L'Avana, New Orleans, Galveston, Houston, Mobile.

Linea espresso Adriatico-Nord America: m/n «Bled», caricazione 29, per New York, Boston, Filadelfia, Baltimora, Norfolk, Wilmington, Savannah. Nel ritorno, toccata fissa a Salonicco.

Linea Adriatico - Mar Rosso: m/n «Varazdin», caricazione al 15, per Aqaba, Massaua, Assab, Gibuti, Aden; m/n «Pirot», caricazione 1-5 di maggio, per Famagosta, Beirut, Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti e Aden.

Discreti quantitativi di combustibile

Per questa settimana sono previsti i seguenti arrivi di unità con carichi vari di combustibile e benzina: oggi sarà in porto la «Otis», con 1400 tonn. di combustibile, proveniente da Ravenna, per la B. P.; mercoledì giungerà la m/c «Luigia Montanari», con 1500 tonnellate di combustibile per la Shell; proveniente da Augusta, sarà in porto verso il 20, la m/c «Stefania», con 700 tonn. di benzina per la Esso Standard Italiana. I tre tankers sono appoggiati all'agenzia O. Penso.

Da e per il West Africa

Molto interesse riscuote presso i vari operatori locali e dello Hinterland la linea Adriatico-Africa equatoriale - (Golfo di Guinea), gestita dalla Società «Brodospas», e appoggiata nella nostra città all'agenzia Marovic. Le tre unità in linea, seguono la seguente rotta: Trieste, Fiume, Spalato, Napoli, Dakar, Accra, Douala, Point Noire, Conakry, Lagos, Takoradi. Le partenze hanno la periodicità di un servizio ogni 25-30 giorni.

Il prossimo arrivo avverrà domani, 19 c.m., con il «Mosor», da Takoradi, con 500 tonnellate di tronchi di produzione afro-equatoriale; l'unità non ripartirà, ma rimarrà ferma per qualche mese, per riparazioni alle caldaie e vari altri lavori.

Per fine mese è prevista la partenza dello «Iadro», con un discreto carico di merci varie.

Sempre verso il 30, sarà in porto la terza unità della rotta e più precisamente il «Mornar». Per quanto concerne il carico in entrata è previsto un «full» di essenze legnose.

Carico di nafta densa

Verso il 23 sarà in porto la m/c di bandiera finlandese «Bonny», con 10.000 tonn. di fuel-oil, per ricevitori austriaci. Il tanker, che sbarcherà il quantitativo a San Sabba, proviene da Costanza ed a Trieste è appoggiato alla Mario F. Martinoli.

Nella M. F. Martinoli

Proveniente da un porto del Mar Nero giungerà verso il 22 c. m. il piroscafo russo «Fastov», con 1000 tonn. di ghisa per un complesso industriale udinese.

Linea del Levante

Diamo le prossime partenze ed arrivi della linea Adriatico-Levante della Tarnavi, di cui è exclusive broker la «Adria Lines»: m/n «Marsiglia», arriva al 19, riparte al 20; m/n «Birba», arriva al 27, riparte al 28; segue la m/n «Barberina» verso il 2 maggio, con partenza al 4; le unità fanno scalo nei seguenti porti: Rodi, Iskenderun, Larnaca, Limassol, Famagosta, Beirut, Alessandria.

Nella Nord Adria

Dalla linea del Nord Europa è giunta oggi la m/n «Zadar», con 150 tonn. di sbarco, tra cui zucchero, caffè e macchinari.

Per oggi è previsto l'arrivo della unità «Opatija», della linea regolare della Dalmazia-Grecia, con sbarco ed imbarco normale. Provenienti da Alessandria giungeranno verso il 23 lo «Zagreb» ed il «Sarajevo», con rispettivamente 1700 e 700 tonn. di cipolle.

Dalla linea espresso dell'Estremo Oriente sarà in porto al 26 la m/n «Velebit», con merce varia allo sbarco; imbarcherà per i porti della rotta oltre 200 tonn. di carico generale.

Sempre per la stessa giornata dalla rotta dell'India-Pakistan giungerà il «Romanija» che sbarcherà 500 tonn. tra sacchi vuoti di cotone e juta. Tutte le unità summenzionate nel nostro porto sono appoggiate alla Agenzia Nord Adria.

Movimento nel porto

Nella giornata di ieri erano ancorate nelle varie aree portuali in fase di caricazione e scaricazione le seguenti unità:

Porto Vecchio: «Nikos», greco, (Bos); «Varazdin», jugoslavo, (Mediterranea); «Marsiglia», nazionale, (O. Penso - exclusive cargo-brokers Adria Lines); «Marechiaro», (Tirrenia); m/c «Pan», panamense, (Smean); «Stelvio», (Adriatica); «Zadar», jugoslavo, (Nord Adria); «Caterina Cosulich», (Parisi).

Porto doganale: «Saturnia», (Italia).

Porto Nuovo: «Slidrecht», olandese, con carbone, (Audoly); «Tito» Campanella», (Amat); «Aida Lauro», (Adria Lines); «Naviero», argentino, (Ellerman Wilson); «Gladko», cecoslovacco, Sperco); «Elvira», panamense, (Audoly); «Costance», panamense, (Audoly).

Gaslini: «Michigan», panamense, (Smean).

Ilva nuova: «Orsolina», sbarca carbone, (Tarabocchia).

San Sabba: «Bitumiera», (Tarabocchia); «Djemila», Tarabocchia).

Zaule: «Nazario Sauro».

Pontili: «Stamura».

Arsenale: «Breza», bulgaro, (Smean); «Emanuele Morasso», (Audoly); «Cassiopea», (Tarabocchia); «Bulmar», nazionale (Audoly).

Rada: m/c «Clyde Cancellor», inglese, con benzina per la B. P. (Tarabocchia).

Domani al Fenice
UOMINI DI TEMPRA ECCEZIONALE ALLA CONQUISTA DI UN MONDO SELVAGGIO
CIMARRON
di EDNA FERBER

GLENN FORD
MARIA SCHELL
ANNE BAXTER
ARTHUR O'CONNELL
RUSS TAMBLYN - MERCEDES McCAMBRIDGE
VIC MORROW - ROBERT KEITH - CHARLES McGRAW
HENRY (HARRY) MORGAN - DAVID OPATOSHU - ALINE McMAHON
LILI DARVAS - EDGAR BUCHANAN
ARNOLD SCHULMAN - EDNA FERBER
ANTHONY MANN - EDMUND GRAINGER
CINEMASCOPE Metrocolor
Metro Goldwyn Mayer

TUTTE LE ACCUSE RESPINTE DALL'UOMO CHE UCCIDEVA «SEDUTO ALLA SCRIVANIA»

Eichmann ascolta impassibile la storia dei delitti perpetrati contro il popolo ebreo

Sei ore non sono bastate al Procuratore Hausner per concludere la sua tremenda requisitoria
Confermata dalla Corte la propria competenza a giudicare - Pesante atmosfera d'angoscia nell'aula

DAL NOSTRO INVIATO
Gerusalemme, 17

«In questo luogo, davanti a voi, giudici di Israele, non mi presento solo. Sono circondato da sei milioni di accusatori, ma essi non possono gridare, contro la gabbia di vetro dove è rinchiuso Eichmann, la loro accusa. Le loro ceneri sono disperse fra le colline di Auschwitz e il loro sangue è sciolto nei fiumi della Polonia. Il loro spirito chiede tuttavia giustizia, anche se le loro labbra tacciono, ed è nel loro nome che io pronuncerò la terribile arringa».

Con queste parole, pronunciate alle nove e ventitrè di stamane dal Procuratore generale Gideon Hausner, è cominciato il vero processo Eichmann. Qualche minuto prima, il Presidente della Corte Landau aveva letto una breve dichiarazione nella quale, respingendo le obiezioni di Servatius sull'imparzialità dei giudizi e sulla loro competenza a giudicare Eichmann, annunciava che il Tribunale di Israele si ritiene invece competente a giudicare il carnefice del popolo ebraico. Terminata la lettura del documento, il Presidente Landau ha ordinato all'imputato di alzarsi in piedi.

Erano le nove e undici minuti. Nella sala della Beit Haam c'era un silenzio insolito. Rinunciando alla traduzione, tutti si erano tolte le cuffie per ascoltare Eichmann, la sua vera voce. Eichmann si è levato la cuffia di ascolto, ha cercato di riprendere la padronanza di sè ordinando per qualche istante le carte sul tavolo, ma quando si è levato in piedi vibrava tutto, i suoi pugni erano chiusi e tesi lungo le cosce.

«Avete ascoltato l'atto di accusa formulato contro di voi il primo giorno?», gli ha chiesto il Presidente Landau.

Eichmann ha risposto: «Sì».

«Vi ritenete colpevole o non colpevole?», ha soggiunto il Presidente.

«Nel senso dell'accusa, non colpevole», ha risposto Eichmann, cercando di mantenere ferma la voce. Ma dovendo rispondere alla stessa domanda per quindici volte, quanti sono i capi di accusa, Eichmann non ha saputo nascondere il suo turbamento e per due o tre volte la sua voce ha tremato, specie quando dalla sala si è levato un grido, incomprensibile, ma di accusa.

Per quindici volte Adolf Eichmann ha ripetuto: «Non sono colpevole», guardando fisso il Presidente della Corte, e poi chinandosi per un istante sulle sue carte per depennare con un tratto di matita i capi di imputazione. Anche nel momento più drammatico della sua esistenza, Eichmann non ha saputo resistere alla vocazione, tutta tedesca, della precisione, dell'esattezza. Ma quella matita che depennava nervosamente i capi di accusa ha fatto affiorare anche troppo facilmente il ricordo dell'efficienza e dello zelo rivelati da Eichmann nel suo lavoro di «produttore di cadaveri».

Dopo aver cancellato il quindicesimo capo di accusa, Eichmann si è lasciato crollare sulla sedia. La tensione, durata quasi dieci minuti, non aveva logorato soltanto lui. Si provava quasi difficoltà a respirare: sentivamo le mani umide, gelate. Eichmann si è rimesso poi la cuffia e ha preso ad ascoltare la requisitoria di Gideon Hausner. Ma fin dalle prime parole, il suo volto si è contratto. La bocca gli si è storta in una smorfia amara, mentre dietro le lenti le sue palpebre hanno preso a sbattere di continuo. Hausner ha iniziato con parole di fuoco e trovando la voce e la violenza che aveva tenuto nascoste durante la risposta dei giorni scorsi a Servatius. Dopo aver detto, come abbiamo già scritto, che egli parla in nome di sei milioni di persone ridotte in cenere, ha affrontato subito il tema del grande massacro commesso dai nazisti, un massacro senza precedenti, per il quale il mondo ha dovuto creare apposta una nuova parola: genocidio. Un massacro deciso in piena coscienza e portato a termine con una tecnica perfezionata. Un massacro che Eichmann ha ideato, elaborato, organizzato, ma cercando di evitare di sporcarsi le mani di sangue.

«Questo processo — ha detto infatti Hausner — ci presenta un nuovo genere di assassino, che esercita il suo sanguinario mestiere seduto alla sua scrivania e che non uccide che raramente con le sue mani. Infatti, non conosciamo che un solo caso in cui Eichmann ha colpito a morte un ragazzo ebreo, colpevole di aver cercato di raccogliere delle pesche nel suo giardino di Budapest; ma è dalla sua bocca che è partito l'ordine di utilizzare le camere a gas. Con una telefonata, metteva in moto i treni destinati ai campi dello sterminio. La sua firma decideva della sorte di migliaia e migliaia di individui. Egli non faceva che ordinare e, su suo ordine, i sicari deportavano, bastonavano e torturavano gli ebrei, li chiudevano nei ghetti, li marcavano col segno dell'infamia, li spogliavano di tutti i loro beni e, per finire, dopo averli torturati e spogliati, dopo aver loro preso tutto, sino ai loro capelli, che venivano utilizzati a scopi industriali, li si conduceva nei campi dello sterminio».

Gideon Hausner ha poi analizzato la salita al potere del nazismo e ha sottolineato che i nazisti utilizzarono l'antisemitismo come arma per conquistare rapidamente e durevolmente la Germania. Hitler era tanto convinto di aver inculcato questo odio nei tedeschi che nell'aprile del 1945, mentre già i russi stringevano d'assedio Berlino, ordinò dal suo bunker della Cancelleria di odiare gli ebrei per l'eternità.

Gerusalemme: Adolf Eichmann, a sinistra, in piedi nella cabina di vetro a prova di proiettile, ascolta attento il Presidente della Corte che lo sta giudicando per i suoi orrendi delitti

Hausner ha poi precisato che, per quanto tutti gli organismi del «Terzo Reich» siano stati impiegati nella persecuzione degli ebrei, quelli che si sono distinti maggiormente per la loro ferocia sono stati la «Gestapo», la «SD» e le «SS». Eichmann ha appartenuto a tutte e tre queste associazioni di criminali. Criminali, come fa osservare con tremende parole l'accusatore Hausner, che «hanno esercitato sulle loro vittime tutti i mezzi per umiliarle, per piegarle, per distruggerle. Quando si dà a un uomo delle scudisciate in pieno viso senza che egli possa in alcun modo reagire, quando gli si nega ogni nutrimento fino a che si torce dal dolore, quando si ordina a degli uomini, a delle donne, a dei fanciulli di compiere i loro atti più intimi insieme, gli uni davanti agli altri, come animali, quando si inviano delle donne, del tutto nude, a passo di corsa, a inchinarsi ai piedi degli ufficiali, quando, con raffiche di mitra o impiccagioni, si dimostra che la vita di un ebreo non ha alcun valore, è facile creare una situazione in cui tutti perdono ogni speranza e sentimento, fino a far desiderare una morte rapida, senza troppe sofferenze».

Dopo questo lungo preambolo, Gideon Hausner ha tracciato il profilo dell'accusato. L'antisemitismo di Eichmann ha radici lontane, nell'infanzia. A tredici anni è citato da un giornale della Turingia per aver crudelmente tormentato un compagno ebreo. Qualche anno dopo rinnova questa fama costringendo un altro amico ebreo a impiccarsi. Questo odio per gli ebrei era un fenomeno proprio di quegli anni, ma il giovane Eichmann poteva anche vantare ragioni personali. Essendo infatti di carnagione scura e di aspetto quasi semitico, veniva chiamato dai compagni «der kleine jude», piccolo ebreo; per di più, la matrigna, che non fu mai molto tenera con lui, era di origine ebraica. Uno psichiatra potrebbe sostenere che questi fatti furono la causa del suo odio implacabile, ma Hausner non è di questa opinione. Per lui, Eichmann è un prodotto tipico del nazismo e dell'antisemitismo inculcato nelle giovani generazioni tedesche da teorici folli come Streicher e Rosenberg. Perciò il suo ritratto comincia dal momento in cui il giovane Eichmann presta giuramento nelle mani del «Reichsführer» delle «SS» e diventa il protetto di Kaltennbrunner, senza il quale non avrebbe mai fatto la sua macabra e strepitosa carriera.

Già nel 1938, ha detto Hausner, Adolf Eichmann era considerato come uno specialista nelle questioni ebraiche e Vienna doveva diventare il suo primo centro di attività. Poi, di anno in anno, il suo potere si estese, mentre il suo incarico lo metteva in contatto con tutti i Ministri del «Reich», con i Governi dei Paesi occupati. Per quanto non fosse, all'inizio della guerra, che capitano delle «SS», egli deteneva un potere di gran lunga superiore a quello di qualsiasi generale dello esercito tedesco.

Eichmann, ha detto l'accusatore Husner, ha intrapreso i suoi massacri in piena coscienza di causa, in tutta lucidità, convinto della bontà dei suoi atti. «Noi porteremo le prove — ha soggiunto — che anche dopo la disfatta del mostro nazista, Adolf Eichmann è rimasto fedele alle sue idee e ai suoi principi, che non si è pentito e che è dell'opinione di aver agito bene. Se la bandiera dalla croce uncinata venisse di nuovo issata e salutata dai frenetici «Sieg-Heil» della folla, se si udissero di nuovo le parole isteriche di Hitler, noi vedremmo Adolf Eichmann mettersi sull'attenti, poi riprendere il suo sinistro mestiere di carnefice».

Definito il personaggio Eichmann, Gideon Hausner ha preso in esame quella che fu chiamata la «soluzione finale del problema ebraico». Ma lo sterminio non è stato che la conclusione di altre violenze la espulsione in massa, lo spoliazione dei beni degli espulsi, il «pogroom» della notte detta «di cristallo».

L'ordine dello sterminio viene dato da Goering ad Heydrich, il 31 luglio 1941, ma il piano verrà perfezionato qualche mese dopo in un sobborgo di Berlino alla conferenza di Wannsee, alla quale prendono parte quindici alti ufficiali tedeschi, e fra questi Eichmann.

«E' proprio durante questa conferenza che al capo della sezione «IV BE» della «Gestapo» viene affidato l'incarico di applicare la «soluzione finale» a quasi undici milioni di persone abitanti in trentaquattro Paesi. L'incarico è gravoso, ma ad Eichmann viene promesso che dopo l'immancabile vittoria del «Reich» gli sarà offerta una grande proprietà in Boemia e gli sarà conferito il titolo di Commissario mondiale per gli Affari ebraici.

A questo punto, Hausner ha avuto delle dure ma giustificate parole nei riguardi del popolo tedesco: «Adolf Hitler — ha detto — non è riuscito che a mantenere una sola e unica promessa: quella che ha condotto la Germania a compiere il più terribile dei suoi crimini e che l'ha coperta di infamia per la eternità. Questa promessa, di distruggere il giudaismo europeo, l'ha realizzata grazie a un altro Adolf: Adolf Eichmann, l'imputato di questo processo».

Alle quindici e trenta, dopo un'interruzione di due ore, Gideon Hausner ha continuato la sua requisitoria. Hausner, che non è tipo di commuoversi alle proprie parole, che è piuttosto dotto e monotono che violento ed efficace, ha trovato oggi parole che difficilmente verranno dimenticate, parole che spesso ha pronunciato a fatica, perchè qualcosa gli chiudeva la gola: «Di tutte le attività sanguinarie di quest'uomo — ha gridato, additando Eichmann — non c'è episodio più terribile e rivoltante del massacro di più di un milione di bambini ebrei, il cui sangue ha inondato tutta l'Europa. Li si strappava alle loro madri che cercavano di nasconderli, li si uccideva gettandoli dai camion nei campi, si facevano a pezzi i loro corpi sotto gli occhi delle madri, si frantumava il loro piccolo cranio contro il suolo, li si gettava in aria per infilzarli sulla punta di una baionetta...».

Hausner, a questo punto, è stato costretto a interrompersi e ha guardato Eichmann. Ma questi è rimasto impassibile, la bocca atteggiata alla stessa smorfia di stamane, una smorfia che ormai ha deformato il suo viso, lo ha reso asimmetrico.

«Ascolterete dei testimoni — ha ripreso Hausner, rivolgendosi ai giudici con la voce ritornata ferma — che vi parleranno dei bimbi che le madri stringevano al seno nelle camere a gas e cercavano di proteggerli dal veleno, fino al momento in cui giungevano i carnefici che li gettavano vivi nei forni crematori o nelle tombe già scavate.

Hausner ha poi parlato dei metodi dello sterminio. Le fucilazioni, ha precisato, non soddisfacevano Eichmann. Per quanto con questo sistema fosse riuscito ad annientare due milioni di persone, lo riteneva troppo lento, temeva che abbassasse il morale dei suoi sicari, e poi giunse a dire che «mancava di eleganza». Soltanto la scoperta di Victor Brack riuscì a ridargli l'entusiasmo: le camere a gas e i forni crematori erano gli strumenti che aveva sempre desiderato, strumenti puliti, che non lasciavano traccia. Con questi, preso da una febbrile ansia, mentre il nazismo si avviava al tramonto, riuscì a distruggere altri quattro milioni di ebrei.

Oramai non ascoltava neppure più gli ordini di Himmler. Rudolf Hoess, l'aguzzino di Auschwitz, racconta a questo proposito di Eichmann: «Anche quando eravamo soli e si era bevuto abbondantemente mostrava di essere tutto preso dall'idea di distruggere ogni ebreo che gli capitasse sotto le mani». «Senza pietà, egli diceva, a sangue freddo dobbiamo portare a termine lo sterminio al più presto». La sua collera contro le autorità italiane, che più volte fecero fallire i suoi piani, era indescrivibile. Eichmann, per vendicarsi, non ascoltò neppure la preghiera del Pontefice, che era intervenuto a favore degli ebrei di Roma, imprigionati, come ebbe a dire il Ministero degli Esteri tedesco, «praticamente sotto le finestre del Vaticano». Mandò i suoi sgherri a Roma e gli ebrei della capitale furono deportati ad Auschwitz».

Alle diciassette e quaranta, dopo aver narrato come si è svolto lo sterminio in Polonia, nell'Unione Sovietica, nei paesi baltici e in Bessarabia, Gideon Hausner ha taciuto. Il suo viso appariva provato per le sei ore di requisitoria, ma la sua voce era ancora ferma quando ha citato i versi del poeta russo Katchenrjinski: «Questo martirio che noi subiamo, è senza limiti, è senza limiti».

Hausner riprenderà domattina il suo atto d'accusa e lo concluderà molto probabilmente nella giornata. Quando i giudici si sono alzati in piedi per lasciare l'aula, è stato con molta difficoltà, quasi con sofferenza fisica, che i presenti li hanno imitati. Nessuno ricordava di aver mai trascorso tante ore in una simile atmosfera, con i nervi così tesi, con la voglia di scoppiare in singhiozzi a stento trattenuta.

Eichmann ha abbandonato la gabbia di vetro, fra i due poliziotti, e aveva ancora sul viso la smorfia, che non si sa se sia di dolore, di odio o di sufficienza.

Angelo Del Boca

Appuntamento alla TV

Chiuso con bilancio positivo «Giardino d'inverno» spettacolo di buon gusto - Con il vento in poppa la barca di «Giallo Club» - Un film di Lubitsch

«Giardino d'inverno» ha concluso sabato il suo ciclo. Per la serata di congedo poteva fare qualcosa di più e di meglio che non il semplice montaggio di numeri precedenti, registrati. Ma non formalizziamoci troppo: dopo tutto, «i-conti tornano» lo stesso, direbbe il tenente Sheridan. Tornano perchè «Giardino d'inverno» è stata, nel complesso, una delle rubriche di varietà più indovinate ed eleganti della stagione. Il merito è un po' di tutti quelli che vi hanno collaborato, dal regista Antonello Falqui alla grande orchestra diretta da Kramer, dai tecnici e «cameramen» alle longilinee gemelle Kessler, a Henri Salvador, il quale ha saputo stabilire un immediato contatto di ilarità e simpatia col pubblico, malgrado che da un mimo come lui, beneficato da doni istintivi della classe, si sarebbe preferito alle volte una maggior contenutezza. S'è trattato insomma d'uno spettacolo di buon livello e di notevole spiegamento di mezzi che sarà difficilmente rimpiazzabile. E questo è su per giù il bilancio, positivo, della svelta e signorile trasmissione.

* * *

Una rapida nota, adesso, per i programmi domenicali. Il piatto forte era offerto, come al solito, dalle cucine di «Giallo Club». L'episodio ultimo arrivato s'intitolava: «I conti tornano». Qui si narrava come il capo d'una azienda editoriale venisse ucciso, durante una festa di fine d'anno, da un giovane socio desideroso di subentrargli nell'amministrazione degli affari, e come — si capisce — il tenente Sheridan riuscisse a dipanare l'oscura matassa e mettergli alfine le manette ai polsi. La faccenda della pistola e degli scontrini del guardaroba, che il reo aveva infilato nel cappotto d'un altro, personalmente non ci è sembrata d'una chiarezza solare: colpa nostra, forse. Tuttavia l'episodio è filato abbastanza sicuro delle sue prerogative «gialle».

Anche questa volta gli invitati hanno fatto il loro «en plein», lavorando però in «équipe» e dividendosi imparzialmente il premio di ventiquattro gettoni. Ma il merito precipuo della soluzione spettava comunque, di diritto, al signor Corradini, un investigatore pressochè infallibile. «Giallo Club» da un paio di settimane naviga, a parer nostro, in acque più tranquille e con il vento in poppa.

GIARDINO D'INVERNO

Henry Salvador

Sul finire della sera, la TV ha trasmesso la prima delle cinque puntate che formeranno il ciclo celebrativo per il centenario dell'Unità, intitolato «Patria mia». Il documentario messo in onda domenica a cura di Enzo Forcella per il commento, e di Nello Risi per la regia, era dedicato alla vita all'opera e al pensiero di Giuseppe Mazzini. A essere sinceri, si ha il dubbio che queste pur lodevoli e doverose iniziative contribuiscano concretamente ad allargare la conoscenza delle fondamentali verità storiche del nostro Risorgimento («tutto comincia in mistica e tutto finisce in politica»); eppure, nei limiti d'un primo contatto a carattere illustrativo e di largo accesso popolare, sono già qualcosa, non sono certo inutili; tanto più se continueranno a essere condotte con la scarna semplicità che ha improntato il primo numero di «Patria mia».

* * *

«Fra le tue braccia», il film di Ernst Lubitsch che si è visto iersera, rimandava all'immagine giovanile d'una bella attrice, Jennifer Jones, e a quella più matura, ma d'una maturità ancora fresca, di Charles Boyer, l'attore ch'ebbe il suo decennio di cuori infranti fra tutti i pubblici femminili d'Europa.

Tratto da un romanzo di Margery Sharp, il film racconta la storia d'una ragazza povera e orfana, la quale, a causa di una marachella innocente, viene mandata dal proprio zio a servire in una severa famiglia londinese. E qui, siccome incontra uno scrittore cecoslovacco che si innamora della sua semplicità e della sua grazia, comincia per lei un'avventura che sarebbe meravigliosa se non fosse, al tempo stesso, contristata dall'incomprensione dell'ambiente in cui si trova a vivere. Ma per sua fortuna, il bravo scrittore provvederà a portarla via e a renderla felice.

E' insomma, una specie di versione moderna della favola di Cenerentola, ma salvata dalle insidie della banalità da un pizzico d'umor satirico e di amabili veleni (contro la società britannica) che Ernst Lubitsch sparge, qua e là, con spiritosa grazia.

* * *

La serata di oggi ha una impaginazione insolita. Niente «Carovana», per nostra fortuna e niente «Moderato swing». Al posto d'onore, avremo la ripresa diretta da Londra per l'incontro pugilistico Charnley Brown, valevole per il titolo mondiale dei pesi leggeri. Seguirà una nuova trasmissione, «Tiempe d'ammore», un «recital» di poesie e canzoni napoletane, curato ed eseguito da Achille Millo e Fausto Cigliano. Domani in apertura di serata ci sarà un originale televisivo di Gerd Oelschlegel, dal titolo «Uno dei sette»; poi «Arti e scienze».

Ber.

La circolazione in Italia delle monete metalliche

Roma, 17

Si apprendono alcuni dati relativi alla circolazione delle monete metalliche italiane. Il contingente di monete da 500 lire stabilito dalla legge del 1958 corrispondeva a un valore complessivo di 40 miliardi di lire: ne sono stati posti in circolazione finora 34 miliardi. Ciò nonostante le monete d'argento da 500 lire sono piuttosto rare sul mercato: una delle ragioni del fenomeno — a quanto si ritiene — può essere ricercata nel fatto che molti stranieri, anzichè spenderle, le conservano per ricordo.

Le monete da 100 lire sono, invece, reperibili con facilità, essendo stato messo in circolazione quasi al completo il previsto contingente che ammonta a 27 miliardi.

Per le monete da 20 lire, la circolazione è limitata attualmente a meno di 3 miliardi su una disponibilità di 5 miliardi; i «pezzi» da 50 lire sono in circolazione per circa 9 miliardi di valore; i «pezzi» da una lira circolano per poco più di 99 milioni; 78 milioni e mezzo costituisce, invece, l'importo complessivo dei «pezzi» da due lire.

I «pezzi» da cinque lire, infine, ammontano a 4 miliardi e mezzo di valore complessivo su un contingente di quasi 6 miliardi.

«P. M. VOLONTARIO» AL PROCESSO PER IL «GIALLO MARTIRANO»

Una «testimonianza falsa» denunciata da un tale di Genova

L'atto d'accusa stilato su carta da bollo e inviato al Procuratore della Repubblica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Sapete l'ultima? L'altra mattina il signor Riccardo Bruni, residente a Genova in corso Firenze numero 9, si sveglia vispo e risoluto, afferra carta penna e calamaio e attacca a scrivere: «Al Procuratore della Repubblica, Roma». Oggetto: «Denuncia a carico del signor Bernardo Ferraresi, teste nel processo Fenaroli, e del dottor Aldo Morando, Procuratore della Repubblica in Verbania: il primo per falsa testimonianza, e il secondo per concorso in detto reato nonchè per omissione di atto d'ufficio».

Nasce, così, anche la categoria dei pubblici ministeri volontari. Il signor Riccardo Bruni è il primo, altri probabilmente ne verranno. Si formerà una specie di comitato di liberazione, si distribuiranno distintivi, opuscoli, fogli di carta da bollo e si installeranno stazioni radio clandestine. Quindi, al segnale convenuto («le ciliege sono mature», o altre frasi del genere) sciami di «barbudos» giudiziari verranno paracadutati sopra il «Palazzaccio».

Noi scherziamo, naturalmente, ma purtroppo non scherza — affatto — il signor Riccardo Bruni. La denuncia è partita realmente, e qui non serve domandarsi se il denunciatore è un avvocato, o un fornaio, o un fornaio parente di avvocati: resta il fatto che il signor Riccardo Bruni, pubblico ministero di complemento, è, rispetto alle vicende del processo Fenaroli, un tizio qualsiasi, un estraneo, ovverossia un intruso. Pure, la carta da bollo dà al suo intervento il crisma dell'ufficialità.

Leggiamo: «Premesso che quanto affermato dal Ferraresi alla stampa, e in particolare all'inviato del giornale «Il Secolo XIX», ha avuto debito riscontro nelle dichiarazioni che il dott. Morando ha rilasciato ad altro quotidiano; e osservato che il Ferraresi, al momento in cui si recò presso il dott. Morando a renderlo edotto della possibilità di aver viaggiato col Ghiani sulla «Freccia del Sud», fu indotto dal medesimo a non fare, nella deposizione, menzione del compagno di fabbrica Lasso, che pure aveva viaggiato con esso sulla «Freccia del Sud», che tale azione del dott. Morando, come pure il fatto che esso non interrogò il Lasso ritenendolo «persona paurosa» e pertanto incapace di sostenere che il Ghiani si trovasse sulla «Freccia del Sud», si tradusse per il Ferraresi in una pressione psichica, che ha finito col fuorviare il convincimento sino a quel momento, tale da non indurlo a deporre; che nella deposizione da esso resa di fronte alla Corte d'Assise, il Ferraresi ha taciuto di avere atteso dal 1.o al 3 dicembre prima di recarsi dal dott. Morando a conferire col medesimo e ha pure taciuto di avere effettuato la deposizione solamente il giorno 4 dicembre, dopo che il dott. Morando, per vincere gli indugi, gli aveva detto: «La consideri un po' come una disgrazia, figliolo, faccia conto di essersi rotto una gamba», facendo invece ritenere di essersi recato dal dott. Morando e di aver fatto la deposizione il giorno stesso in cui vide la fotografia del Ghiani; che così agendo e presentando la deposizione resa al dott. Morando come immediata e spontanea — quando essa non è stata nè immediata nè spontanea — esso ha conferito attendibilità a quanto deponeva e alla affermazione, in particolare, che il Ghiani si trovava sulla «Freccia del Sud»; che tale affermazione, come ogni altra portata dal Ferraresi a dare attendibilità alla propria deposizione, è stata chiaramente contrastata dalla deposizione del Lasso, che ha affermato che il Ghiani non era sulla «Freccia del Sud» e che pure ha affermato non vera ogni altra affermazione del Ferraresi; che compie falsa testimonianza «chiunque afferma il falso e nega il vero», e pertanto il teste che per conferire attendibilità alla propria deposizione tace fatti veri e presenta come veri fatti non veri; denuncia il signor Ferraresi e il dott. Morando...».

Insomma, il signor Riccardo Bruni, quando ci si mette, fa le cose sul serio. Irritato, forse, per il duro provvedimento preso dai giudici del «Palazzaccio» nei confronti di Totò La Spina, il catanese reo d'aver fatto del suo meglio per togliere di dosso a Ghiani i panni del trasvolatore «signor Rossi», il signor Bruni insorge deciso a ristabilire l'equilibrio. Due anni a Totò La Spina, due anni a Ferraresi, e doppia razione al dottor Morando per l'aggravante data dalla sua veste.

Come andrà a finire, questa «eroica» impennata, proprio non sappiamo. Sappiamo solo che si tratta di un'operazione sussiegosa e peregrina, che rende ancor più malinconico il quadro d'un processo che, in fatto di tristezze, ne ha già viste abbastanza. I testimoni hanno già avuto la loro, in aula, sentendosi contestare errori giovanili e tare segrete che non hanno, col «quiz» Fenaroli, proprio nulla a che fare. Ora, dovranno vedersela anche con i «barbudos», con i magistrati volanti, con gli arditi della carta bollata.

Mario Cartoni

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musica del mattino - Le commissioni parlamentari - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: I classici del valzer - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Ultimissime - 12: Vita musicale in America - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 15.15: Complesso Les Chakachas - 15.30: Corso d'inglese - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: Lettere familiari di G. Pascoli - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: La polifonia vocale e strumentale del '500 - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Canta A. Danieli - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: La Tetralogia di R. Wagner: «Il crepuscolo degli dei» - 22.05: «Chi sa il gioco non l'insegni», di F. Martini - 22.45: Canta N. Gallo - 23: Padiglione Italia - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Dal Castello di San Giusto di Trieste: G. Safred e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta Dalida - 10: Maestro per favore - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - Discorama - 15: Breve concerto sinfonico - 15.30: Giornale - 15.45: Angolo musicale - 16: Il programma delle quattro - 17: Voci del teatro lirico - 17.30: Il buttafuori - 18.30: Giornale - Un quarto d'ora con i dischi - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: M. Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note - 21.30: Radionotte - 21.45: Musica nella sera - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: L'evoluzione del tonalismo - 11: Duetti e terzetti da opere - 11.30: Il solista e l'orchestra - 12.30: Musica da camera - 12.45: Ouvertures - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Cimarosa, Schumann e Ravel - 14.30: Il virtuosismo strumentale - 14.45: Affreschi sinfonico-corali - 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Quintetto - 18: Il Rinascimento in Italia - 18.30: La rassegna - 18.45: Musiche di D. Schoenbach, A. Schoenberg, H. Werner Henze - 19.15: Roma nel romanzo di uno scrittore tedesco dell'800: Richard Voss - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Il Rinascimento in Italia - 22: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo - 22.50: Racconti tradotti per la radio.

LOCALI

TRIESTE

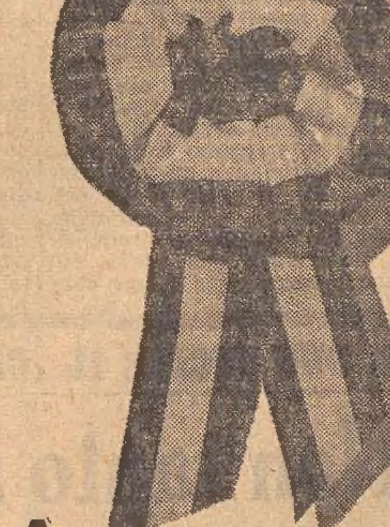
7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: Un'ora in discoteca. Programma proposto da Sergio Puppis, testi di Nini Perno - 15.20: Complesso di Franco Vallisneri - 15.35: «Gabbiani e capre». Racconti di Maria Lupieri: «Mondo feudale a Salvore» - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» - *Trieste III e collegate* - 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole - 16: Programma per i ragazzi - 23.25: Dal Castello di San Giusto di Trieste: Gianni Safred e il suo complesso.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18.15: Concerto sinfonico - 18.55: Avventure di capolavori: La Vergine delle rocce di L. da Vinci - 19.30: Non è mai troppo tardi - 20: Chi è Gesù?, a cura di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 20.45: Carosello - 21: Eurovisione. Granbretagna: Londra: Dall'Earls Court Arena: Incontro di pugilato Charnley-Brown, valevole per il titolo mondiale dei pesi leggeri - 22.15: Achille Millo e Fausto Cigliano in «Tiempe d'ammore» - 22.40: Cronache italiane - 23.10: Telegiornale.

Dall'«Earles Court Arena» di Londra, la TV trasmette questa sera alle 21, in collegamento fra le reti europee, l'incontro di pugilato valevole per il titolo mondiale dei pesi leggeri fra lo sfidante Dave Charnley (nella foto) e l'attuale campione Joey Brown. Il primo ha 25 anni ed è inglese, il secondo è un negro di 35 anni. I pronostici sono favorevoli a Brown.

Studio Stile 23



CORA in occasione delle manifestazioni Italia 61
regala un milione di bottiglie di Vermouth Stravei CORA agli amici dell'Amaro CORA

Con sole 1250 lire

acquistate subito o prenotate presso il vostro abituale fornitore la confezione speciale CORA Italia '61 che contiene
1 bottiglia di AMARO CORA a prezzo normale
1 bottiglia di VERMOUTH STRAVEI CORA **GRATIS!**

da Aprile, Maria Fiore presenta alla TV il carosello "Lo sapevate che..."

CRONACHE SPORTIVE

Una fase dell'incontro vinto dai milanisti (in maglia bianca) sui romanisti (maglia rossa): la foto riproduce una acrobatica rovesciata dell'attaccante Vernazza al centro del campo.

IL CAMPIONATO HA PRESO UNA PIEGA FALSA

COSTERÀ CARA ALLA JUVENTUS L'INDISCIPLINA DEL PUBBLICO

Sfumano i 110 milioni d'incasso, l'Inter vuole partita vinta - Al Milan si è schiusa inopinatamente la via allo scudetto

Il campionato ha preso una piega falsa. La sospensione dell'incontro di Torino per lo straripamento della folla nel recinto di giuoco porta direttamente all'applicazione dell'art. 8 del regolamento, che assegna partita vinta alla squadra ospite. E' quanto chiede appunto l'Inter nell'esposto presentato all'arbitro perchè lo inoltri alla Lega giudicante e nell'opinione dei giuristi del calcio si tratta di una pretesa legalmente valida e inoppugnabile. Stando quindi alla lettera del regolamento la Juventus dovrebbe venir dichiarata perdente per 0 a 2 in una partita giuocata soltanto per mezz'ora e che le costerà oltre 100 milioni, l'ammontare cioè dell'incasso che essa dovrà rimborsare anche a quella parte di pubblico che le ha cagionato tanto danno.

Precedenti in materia di giudizio così drastico non ne abbiamo su casi del genere. Precedenti di invasioni pacifiche del campo sì, e manco a dire, riguardano tutti la Juventus. Tre anni fa a Bologna la squadra bianconera venne a trovarsi nelle medesime condizioni dell'Inter, ma fors'anco perchè si trattava di una partita d'importanza relativa agli effetti della classifica, essa non mosse riserva alcuna all'arbitro sulla sua regolarità e la disputò senz'alcun inconveniente. Vinse anche bene, complimentata e riverita. A quel precedente peraltro la Juventus non diede seguito, quando l'8 gennaio di quest'anno, quattordicesima giornata di campionato, essa venne chiamata a cimentarsi allo stadio Brumana di Bergamo. Prima che la gara avesse inizio il pubblico era traboccato sino ai margini del terreno di giuoco e la squadra campione si rifiutò allora di scendere in campo qualora i dirigenti atalantini non avessero provveduto a farlo sgomberare. I. tempo massimo per l'«attesa» di una squadra è fissato in 45 minuti dai regolamenti, dopo di che entra in vigore lo art. 8 sopra citato. L'Atalanta si salvò per il rotto della cuffia dalle previste sanzioni e lo incontro potè iniziarsi una ventina di secondi prima che scoccasse il termine fatale. Un secondo di più e l'arbitro si sarebbe ritirato negli spogliatoi, rapportando che la gara non aveva potuto avere svolgimento nei limiti prefissati per «colpa dell'Atalanta» e sarebbe stato lo 0 a 2, quello che oggi invoca l'Inter a danno della Juventus. Sono due casi gemelli e come allora nessuno torse il naso alla giusta pretesa della Juventus, non v'è ora da formalizzarsi se l'Inter cerca di tirare l'acqua al suo mulino. E' il suo pieno diritto.

Diremo, semmai, che sportivamente non fanno piacere soluzioni di questo genere. E che sarebbe davvero peccato che sulla leale battaglia per lo scudetto, che mai è stata così animata come in questa stagione, dovesse scendere l'equivoca ombra di un verdetto generato da circostanze extra sportive. Ecco perchè diciamo che il campionato ha preso inaspettatamente una piega falsa avviandosi verso un epilogo concitato fuori del suo naturale alveo, che è lo stadio.

Sulla mezz'ora di giuoco della partitissima troncata ci siamo potuti rendere conto delle migliorate condizioni dell'Inter, di un certo stato di soggezione della Juventus. E' sembrato che l'Inter avesse ritrovato il ritmo famoso e la fiducia nei propri mezzi, ancora ragguardevoli nonostante la completa rinuncia agli assi, da Angelillo a Lindskog, da Zaglio a Buffon. L'impressione che la squadra nerazzurra fosse in grado di frustrare i propositi di rivincita della grande rivale è rimasta viva, come non è da trascurare la supposizione che la Juventus giocasse al risparmio per battere la diana alla distanza. Degne comunque una dell'altra le due più vivide protagoniste di questo torneo, sicchè il rammarico e il disappunto più vivi si fondono per non aver dato luogo che ad uno scampolo di partita.

Se sarà il tavolino a decidere sul caso di Torino, tornerà nuovamente all'asta questo contestatissimo scudetto dopo che sembrava ormai maturato il diritto della squadra campione a conservarlo. A trarre il massimo profitto dalla situazione è il Milan che con la vittoria sulla Roma si è portato ad un sol punto dalla Juventus e che potrebbe ancora capovolgere a suo favore il duello in grazia al calendario più agevole che l'attende da qui al traguardo. Contro una Roma bellissima, briosa e spumeggiante come al tempo in cui comandava la classifica, il Milan si è battuto al meglio delle sue capacità, rimontando e cogliendo infine alla distanza un successo prezioso. Il solito Altafini, con una prodezza personale ha siglato il gol decisivo nelle ultime battute di una gara che ha visto alternativamente correre gran pericoli le due porte, ben difese peraltro da Ghezzi e Cudicini. La Roma, che possiede due veri interni, ha fatto maggior spicco a centro campo del Milan che gli interni li ha ma a... mezza razione, tipo Galli, tipo Liedholm, tipo Ronzon. Chè altrimenti sarebbe un mostro questo Milan e anzichè arrampicarsi sugli specchi, potrebbe sogguardare dalla stratosfera le sue rivali intente a disputarsi le briciole avanzategli.

Altra squadra di straordinaria qualità ma soggetta a lunghi torpori è quella Sampdoria che l'aria di primavera ha ridestato a tempo perchè figurasse fra le prime attrici del campionato. Il nuovo balzo dei blucerchiati, liberatisi con franchezza dalla morsa di un tenace Catania, li ha portati al quarto posto in classifica coronando così una serie strepitosa di successi che traggono linfa dalla genialità dei suoi anziani mattatori. Il fragoroso crollo della Fiorentina, ad opera della Spal, ha spianato la strada alla Sampdoria che vanta col campo inespugnato il capo cannoniere indigeno nella graduatoria dei marcatori. L'Appiani, l'altro campo imbattuto della stagione, ha salutato con fervore la tripletta inflitta da Bacci all'Atalanta.

Nel fondo la battaglia è stata caratterizzata da duelli strenui e incerti fino alle ultime battute. Di strettissima misura Bari e Lecco si sono aggiudicati i due preziosi punti alle spese di due avversarie dirette, mentre l'Udinese uno altrettanto prezioso l'ha riportato dalla difficile trasferta bolognese. Cinque squadre in due punti prospettano problemi angosciosi ad una moltitudine di tifosi e non mancano che sei giornate all'epilogo del torneo. Benvenuta quindi la domenica di sosta che servirà a rilassare attori e spettatori di questo campionato così denso di drammaticità e d'incertezza.

G. B. T.

La Roma in Scozia

Dichiarazioni di Foni sull'importazione di giuocatori

Londra, 17

La squadra italiana della Roma è giunta oggi a Londra in aereo per la semifinale della Coppa delle città sedi di Fiera: giocherà mercoledì ad Edimburgo contro lo Hibernian.

L'allenatore Foni ha dichiarato ai giornalisti che la Roma non sta negoziando per acquistare il centro attacco dello Hibernian Joe Baker, uno dei migliori colciatori britannici, il cui nome era stato fatto tra quelli dei calciatori che potrebbero essere ingaggiati da squadre italiane.

«Noi non abbiamo interesse a comprarlo e non abbiamo intenzione di iniziare negoziati in tal senso» ha dichiarato Foni.

Foni ha comunque aggiunto che approva il fatto che calciatori britannici giochino in Italia. «I calciatori sono come gli attori. I primi attori guadagnano bene, ed è giusto che guadagnino bene anche i bravi giuocatori». La squadra della Roma ha compiuto una gita turistica nei dintorni di Londra e partirà in aereo per la Scozia.

Sadar permane degente all'ospedale

Cazzaniga: stiramento dei legamenti del ginocchio

Gli alabardati della Triestina riprenderanno gli allenamenti questo pomeriggio. Non saranno presenti nè Cazzaniga, nè Sadar, entrambi infortunatisi nel corso della partita col Como. A Cazzaniga è stato riscontrato lo stiramento dei legamenti del ginocchio sinistro; il giuocatore dovrà sospendere l'attività per parecchie settimane. La stagione calcistica si è così conclusa per lo sfortunato giuocatore con notevole anticipo.

Le condizioni dell'altro infortunato, il laterale Sadar, sono migliori e non destano attualmente delle serie preoccupazioni. Il giuocatore si trova tuttora ricoverato all'Ospedale maggiore, ove era stato trasportato immediatamente dopo la sua uscita dal terreno di giuoco in seguito allo scontro con un avversario. Sadar accusa una forte contusione alla regione frontale con una profonda lacerazione al di sopra del ciglio destro; il giuocatore era stato ricoverato in stato confusionale. Sadar rimarrà ricoverato all'ospedale per alcuni giorni; ieri ha passato una visita radiologica. Si esclude la sua partecipazione alla prossima gara di campionato.

La Triestina partirà alla volta di Palermo venerdì mattina alle ore 6; dall'aeroporto di Merna la comitiva prenderà posto su un velivolo dell'Alitalia in partenza alle ore 7. Per mercoledì è in programma la partita tra le riserve della Mestrina e quelle della Triestina. L'incontro verrà giuocato a Mestre.

Gli spettatori paganti nella partita col Como sono stati circa tremila per un incasso lordo di un milione e mezzo.

Giacchè batte Polidori

Roma, 17

Nel corso di una riunione di pugilato svoltasi questa sera alla palestra Folgore, nell'unico combattimento tra professionisti, il peso leggero Giacchè, di Roma, ha battuto, ai punti, Polidori di Grosseto.

A DUE USCITE IL «CASO» DI TORINO

Non tanto sollecito il verdetto della Lega

Milano, 17

Il caso Juventus-Inter è sempre il fatto del giorno. Si vorrebbe che la commissione giudicante della Lega calcio prendesse sin da mercoledì una decisione; ma ciò sarà impossibile in quanto il «caso», come si afferma negli ambienti bene informati, occuperà alcune settimane perchè oltre al rapporto dell'arbitro Gambarotta e la regolare istruttoria, vi saranno quelli delle due Società interessate.

Da qualche parte si dice che il regolamento dovrà essere osservato alla lettera; altri invece sostiene il caso di forza maggiore e propende quindi per la ripetizione della partita. Nel caso che la commissione giudicante dovesse dar ragione alla Società milanese, la Juventus dovrà, come da regolamento calcistico, rimborsare all'Inter anche le spese di viaggio e soggiorno a Torino.

Oltre che dalle due interessate, la sentenza è attesa con viva ansia dal Milan. La Società rossonera in caso di sconfitta a tavolino della Juventus verrebbe infatti a trovarsi a un solo punto dalla capolista e avrebbe buone probabilità di conquistare lo scudetto, dato che il suo calendario in questo finale non presenta grandi difficoltà. E' naturale che sia la Inter che la Juventus potrebbero poi ricorrere alla CAF qualora il verdetto della commissione giudicante della Lega non fosse di loro gradimento.

I biglietti venduti erano 61839

Torino, 17

A tarda sera la Juventus ha comunicato che i biglietti venduti domenica scorsa in occasione della partita Juventus-Inter sono risultati 61.839, e le tessere di libero ingresso ripartite nelle varie categorie 7.470. I suddetti dati sono stati accertati dalla Polizia tributaria e dalla SIAE a seguito ispezione fatta presso la segreteria.

Venuti rieletto presidente del Lambretta Club

Domenica scorsa, presente un folto numero di soci, si è tenuta la XI assemblea ordinaria annuale dei soci. Il presidente Venuti ha letto le relazioni morale e finanziaria per il 1960, che sono state approvate all'unanimità. Nella relazione morale il relatore ha presentato il consuntivo di dieci anni di attività del Lambretta Club facendo notare l'intensa attività che ha sempre distinto il sodalizio. Tale attività è condensata in queste cifre: partecipazione a 11 raduni internazionali all'estero, 38 raduni nazionali, 62 raduni regionali, 30 competizioni agonistiche per un totale di chilometri percorsi 780.000.

Si è proceduto quindi alla nomina del consiglio direttivo per il 1961, che è risultato così composto: presidente: Piero Venuti; membri: Renato Buttignoni, Alfonso Delami, Gino Manuelli, Sergio Benussi, Giovanni Granata, Luciano Serra.

Alle varie si è stabilito il quadro dell'attività per il 1961; esso comprende: il raduno di Genova, il rallye internazionale di Barcellona, i raduni nazionali di Perugia, Rovigo, Bassano, Vittorio Veneto, Vicenza (Monte Pasubio) per il settore agonistico le finali del Trofeo disciplina a Bolzano, le eliminatorie di Vicenza, Pordenone, Padova e la finale per il 1961 a Palermo. Per la motopista la finale per il 1960 a Bolzano, l'eliminatoria per il 1961 a Rovigo, mentre per la finale verrà stabilita la località. Un cordiale brindisi ha chiuso la lieta riunione dei lambrettisti triestini.

AGGRAVATA LA SITUAZIONE DEI ROSSOALABARDATI

Quali le cause della sconfitta cui s'è condannata la Triestina

Un errore la conferma dello spremuto Cazzaniga - L'incapacità dell'arbitro - L'accanimento della sorte avversa, eccetera eccetera

Per gli sportivi triestini l'inopinata sconfitta della loro squadra è il fatto del giorno e le pur altalenanti vicende al vertice della classifica finiscono per essere trascurate davanti alla tremenda realtà di una situazione fattasi improvvisamente gravissima. Anche a voler fare del pessimismo ad oltranza, non si pensava che gli alabardati dovessero cedere l'intera posta ad un Como che giungeva nella nostra città con la tranquillità derivante da un discreto margine di sicurezza.

Le cose sul campo hanno avuto uno svolgimento diametralmente opposto, concedendo troppo a chi poco chiedeva (il programma massimo degli ospiti non andava oltre alla conquista di un pareggio) e togliendo all'affamato persino il pane di bocca. La Triestina — verità esige che lo si dica — non ha avuto dalla sua un minimo di fortuna. Il primo colpo dell'avversa sorte le è stato inferto nello stesso momento in cui è stato designato a dirigere l'incontro il signor Cirone di Palermo (dove, guarda caso, la nostra squadra sarà impegnata domenica prossima) cui evidentemente dev'essere affidato il compito di provocatore permanente se è vero che nel curriculum di questo arbitro non si contano più gli infortuni, l'ultimo dei quali, in ordine di tempo, costò al Foggia la squalifica del campo per tre giornate. Il direttore di gara ha fatto collezione di errori, che però hanno finito per recar danno in un'unica direzione: è stata infatti la Triestina, che si è vista annullare una rete regolare nel momento più cruciale, quando cioè stava producendo il massimo sforzo nella ricerca del pareggio; e se subito dopo essa ha potuto beneficiare di un calcio di rigore (il cui merito va attribuito in buona parte all'atteggiamento per nulla amichevole del pubblico, una volta tanto svegliatosi del suo ormai abituale torpore), di cui non si sono visti tutti gli estremi, è anche vero che altri falli, ben più gravi, sono rimasti impuniti sia prima che dopo.

Altrettanto determinanti ai fini del risultato sono state le menomazioni, che hanno colpito Cazzaniga dopo un quarto d'ora di giuoco e Sadar a ripresa da poco iniziata. In pratica la Triestina ha giuocato concedendo al Como uno o, addirittura, due uomini di vantaggio per lunghi periodi della partita. E veramente non sappiamo quale formazione non avrebbe risentito di una situazione tanto anormale; è quindi logico che l'undici in maglia rossa, già sceso in campo con i nervi a pezzi per la necessità di vincere e trovatosi di fronte ad un'avversaria più forte del previsto, abbia finito per cedere ad onta dell'impegno di tutti i superstiti e della prestazione a dir poco commovente di alcuni dei suoi giuocatori (Trevisan, Secchi, Brach, soprattutto Degrassi e Sadar).

Ma si mancherebbe ad un preciso dovere di oggettività, se non si facesse preciso riferimento ad una circostanza, che nei riguardi della sconfitta è stata determinante almeno quanto gli errori dell'arbitro. Si tratta cioè dell'impiego di Cazzaniga, quando tutti coloro che avevano assistito alla precedente partita sostenuta dalla Triestina a Prato erano pronti a scommettere l'esclusione. In terra di Toscana infatti il filiforme interno era rimasto del tutto avulso dall'andamento del giuoco, dimostrando di attraversare un oscuro periodo di forma. E poichè Cazzaniga non è elemento che possa rivelarsi d'utilità quando non si trova in perfetta condizione, logica voleva che fosse lasciato a riposo. Le conseguenze sono apparse evidenti appena dato il via alle due compagini e subito si è avuta la sensazione che la Triestina sin dalla partenza avesse regalato una pedina ai rivali. Cazzaniga non riusciva ad ostacolare il suo diretto avversario nè era capace d'indovinare l'esatta posizione, con l'effetto di mettere ripetutamente in crisi il povero Degrassi, costantemente alle prese con due giuocatori in maglia azzurra. Ma l'inefficienza del n. 10 ha finito per ripercuotersi non solo sul laterale sinistro ma sull'intera retroguardia che, messa a disagio nel duello diretto con gli attaccanti lariani, avrebbe avuto estremo bisogno di aiuto e che invece è stata costretta a sbrigarsela da sola, con i risultati che si sono visti.

Pur nella ridotta disponibilità della scuderia alabardata (Sadar e Demenia non si sostituiscono facilmente) è perciò augurabile che le passate esperienze inducano a far ricorso agli elementi fisicamente più dotati. La Serie B è una manifestazione atletica prima che tecnica, non è da oggi che lo si rileva e a nulla valgono le finezze ed i giuochi di prestigio, se non sono confortate da adeguata potenza muscolare.

Intanto la classifica della Triestina si è fatta estremamente pesante. Alessandria e Novara si sono divise la torta, da buone cugine piemontesi, mentre il Brescia, con una rete di Marchetto segnata all'ultimo minuto, ha battuto il Parma ed ha lasciato la compagnia della nostra squadra. Persino la Sambenedettese è andata a far bottino sul rettangolo messinese, malgrado la formazione rabberciata (e con un'ala esordiente ed un interno alla sua seconda comparsa tra i cadetti!). A consolare gli sportivi triestini ha pensato per fortuna il Genoa, che anche a Catanzaro ha stupito (negativamente) tutti, facendosi superare dai giallorossi calabresi con un punteggio catastrofico (e due gol portano la firma di Tulissi, rivelatosi improvvisamente realizzatore di classe). Ma il Verona non ha fatto a vuoto il viaggio a Valdagno ed ora si trova ad una lunghezza dal Genoa, a due dalla Triestina, ma avendo dalla sua un calendario ben più favorevole. Ed il Foggia ha alzato la testa, infliggendo alla Pro Patria una resa piuttosto imprevista.

Nei quartieri elevati della graduatoria, Venezia ed Ozo Mantova hanno smentito dubbi e perplessità affiorate sul loro conto, il primo regolando una diretta concorrente (il Palermo), il secondo risolvendo con chiarezza il confronto col tranquillo Prato. Della sconfitta dei rosaneri ha tratto immediato profitto l'implacabile Reggiana, che è balzata al terzo posto e nello stesso tempo ha definitivamente eliminato il Simmenthal dalla corsa per la promozione. Come eliminato deve considerarsi ormai il Messina, sebbene in forma ben più ingloriosa.

In testa ed in coda pochi, ma scottanti interrogativi attendono ancora risposta. Ad uno di questi è purtroppo interessata la nostra Triestina, intorno alla quale devono stringersi sin da ora tutti gli sportivi affinchè il finale di stagione, da drammatico che è, non si concluda tragicamente.

P. T.

(«Giornalfoto»)

Questa istantanea scattata nel momento in cui Sadar (il primo a sinistra) segna il gol annullato per presunta carica al portiere, documenta due importanti dati di fatto: 1) che il portiere non è stato caricato nè da Sadar nè da Secchi (il quarto da sinistra). Il gol quindi era valido; 2) che Sadar ha riportato la grave ferita al capo cozzando con la fronte contro la testa del portiere avversario. Nel tumulto dell'azione era sfuggita la causa dell'infortunio

PER ITALIA-IRLANDA DEL NORD

Diciotto calciatori presceltì da Ferrari

Tra i convocati i triestini Maldini, Cudicini e David di Cervignano - Centravanti Brighenti

Roma, 17

La FIGC comunica: Gara internazionale Italia-Irlanda del Nord, Bologna, stadio Comunale, 25-4-1961. In ordine all'incontro internazionale in oggetto sono convocati, a disposizione del selezionatore unico, cav. Giovanni Ferrari, i seguenti giocatori: Fogli Romano (Bologna F. C.); Castelletti Sergio (Fiorentina A. C.); Bolchi Bruno, Corso Mario (Internazionale F. C.); Mora Bruno, Nicolè Bruno, Sivori Enrico Omar, Stacchini Gino, Vavassori Giuseppe (Juventus F. C.); David Mario, Ghezzi Giorgio, Maldini Cesare, Salvadore Sandro, Trapattoni Giovanni, Trebbi Mario (Milan A. C.); Cudicini Fabio, Losi Giacomo (Roma A. S.); Brighenti Sergio (Sampdoria U. C.).

I suddetti giocatori si devono trovare al centro tecnico federale, Santa Maria a Coverciano, Firenze, entro le ore 19 di mercoledì 19 aprile. Sempre al centro tecnico di Coverciano per la stessa data e ora si dovranno trovare anche il signor Pietro Rava (allenatore federale) e il signor Carlo Tresoldi (A. C. Milan) massaggiatore. Per il servizio medico è stato designato, dalla Federazione del centro medico del S.I.P.T., il prof. Davide Riva.

Sportsman dell'anno

Brighenti e Altafini procedono appaiati

Milano, 17

Altafini e Brighenti, avendo segnato ciascuno una rete domenica scorsa, procedono appaiati in testa alla classifica del Premio Petrolcaltex «Sportsman dell'anno» con quoziente di 0.78 tra reti fatte e partite giocate. La sospensione della partita Juventus-Inter ha invece fermato Sivori e Firmani sulle loro posizioni, al 4.o e al 5.o posto.

Ecco la classifica: 1) Milan-Altafini e Sampdoria-Brighenti quoziente 0.78 (22 reti in 28 partite); 3) Roma-Manfredini, 0,72 (18 reti in 25 partite); 4) Juventus-Sivori, 0,65 (13 reti in 20 partite), 5) Inter-Firmani, 0,62 (15 reti in 24 partite); 6) Milan-Vernazza, 0,54 (13 reti in 24 partite).

In Serie B Fanello, avendo segnato un'altra rete nell'incontro col Novara, ha migliorato ancora la posizione dell'Alessandria, in testa alla classifica, a grande distanza da tutte le altre squadre.

La graduatoria è la seguente: 1) Alessandria-Fanello, quoziente 0,79 (23 reti in 29 partite); 2) Reggiana-Volpi 0.55 (11 reti in 20 partite); 3) Novara-Mentani, 0,50 (11 reti in 22 partite); 4) Venezia-Roffim, 0,46 (12 reti in 29 partite); 5) Genoa-Bean, 0,44 (12 reti in 27 partite).

Il comitato triestino del tennis da tavolo

Quest'anno nell'ambito del Gruppo italiano tennis da tavolo, si sono iniziati i lavori di riordinamento dell'attività su base nazionale; per questa ragione le società affiliate hanno eletto il nuovo consiglio direttivo nazionale. Nelle provincie, in rispetto alle decisioni del nuovo consiglio direttivo è venuta a cessare la gestione commissariale, le società di Trieste presenti al completo hanno per la prima volta eletto il comitato provinciale, il quale è risultato così composto: presidente Armando Conti; vicepresidente Pietro Martinolli; segretario Luciano Runco; consiglieri Marino Moretti e Germano Zotti.

STRASCICHI DEI CAMPIONATI DI BASKET

Retrocede il Gira battuto dalla Lazio

Il primo turno delle semifinali femminili

Per un solo canestro di scarto (63-65) il Gira di Bologna è stato battuto dalla Lazio e dovrà pertanto retrocedere in Serie A unitamente alla nostra Ginnastica. La partita di spareggio, svoltasi sul campo neutro di Arezzo, è stata quanto mai equilibrata ed ha visto le due squadre alternarsi all'attacco nel corso dei quaranta minuti di giuoco. A Coccioni, Galli e Marzi va il merito maggiore per il successo, mentre nel Gira, Mandelli, Nardi e Geminiani sono stati i combattenti più generosi. Particolare interessante: a due minuti dal termine il bolognese Samoggia sbagliava l'uno presso all'altro ben quattro tiri liberi, che sarebbero bastati per rovesciare il risultato finale.

Domenica hanno avuto inizio anche le semifinali della Serie A femminile alle quali sono state ammesse le prime due classificate dei quattro gironi eliminatori. Alle biancocelesti della Ginnastica è toccato, per sorteggio, d'incontrare la Standa di Milano, che con l'Udinese è una delle più serie aspiranti allo scudetto. Ciononostante la Ginnastica si è battuta benissimo nella piccola palestra della Forza e Coraggio, terminando il primo tempo in vantaggio ed arrivando anche a condurre con otto punti di margine (34-26). Poi la fatica si è fatta sentire e l'intramontabile Ronchetti trovava modo di mettere a segno tutta una serie di preziosi palloni che valevano a dare alla Standa il successo finale.

Fra le biancocelesti faceva ritorno, dopo quattro mesi di assenza, Mirella Tarabocchia, che ha tenuto in scacco per lungo tempo la difesa delle milanesi, dimostrando di essere già in buona forma e forse anche in grado di emulare e superare le avversarie milanesi nell'incontro di ritorno, che si svolgerà domenica prossima a Trieste. Una bella prova ha fornito a Milano anche la giovane Baldini che, con Nunzi, Maraspin e Vascotto costituiva la formazione-base della Ginnastica. Nel derby di Torino, fra l'Autonomi e la Fiat, quest'ultima ha avuto chiaramente la meglio, facilitata dall'assenza di Dib Gentilin, sempre a riposo per una caviglia in cattivo stato. Scontatissimi i successi dell'Udinese a Faenza e della Fontana di fronte alle concittadine della Libertas Bologna. Le «campionesse» hanno quasi doppiato le volonterose faentine, dimostrando di essere in buona forma e prontissime a difendere lo scudetto che fregia le loro maglie.

La prossima domenica si ripeteranno, a campi invertiti, gli stessi incontri. Sono da considerarsi sicure le vittorie dell'Udinese, della Fiat e della Fontana, mentre molto più incerta si presenta la partita di Trieste, avendo le biancocelesti dimostrato a Milano di essere ancora in grado di dire la loro parola in merito all'assegnazione del titolo, faccenda nella quale fino a ieri sembrava non dovessero affatto entrarci.

M. V.

A LONDRA CAMPIONATO MONDIALE DEI «LEGGERI»

Per tre a uno Joey Brown favorito contro Dave Charnley

Londra, 17

Domani sera a Londra il 35enne campione del mondo dei pesi leggeri, Joey «Old Bones» Brown, metterà in palio il proprio titolo contro il 25.enne inglese Dave Charnley detentore della corona continentale della categoria.

Il campione viene dato favorito dagli allibratori per tre a uno e questo non solo per la maggiore esperienza del pugile negro, che ha disputato tra i professionisti 111 combattimenti contro i 35 dello sfidante, ma perchè Brown già nel dicembre 1959 costrinse Charnley alla resa alla quinta ripresa. Brown ha inoltre già difeso con successo nove volte la propria corona.

I due pugili hanno concluso la preparazione ieri ma per entrambi sussiste ancora lo spettro del peso. Sia Brown che Charnley, infatti, si trovano attualmente di poco oltre il limite della categoria destando preoccupazioni nei procuratori. Loui Viscousi, procuratore di Brown, ha detto in particolare che Joey «è pericolosamente vicino al limite. Il nostro problema è ora di conservare a Brown il peso attuale». Da parte sua Arthur Boggis si è limitato a dire che Charnley rientra nel limite «giusto giusto».

Si ritiene che all'incontro assisteranno 16.000 spettatori con un incasso totale di 40.000 sterline (circa 70 milioni di lire): 18.000 andranno a Brown (circa 31 milioni di lire) e 10.000 a Charnley (circa 17 milioni).

Scholz decaduto dal titolo europeo?

Parigi, 17

Nel corso della sua ultima riunione tenuta il 4 febbraio a Parigi, il comitato esecutivo dell'European Boxing Union accordò un nuovo ed ultimo rinvio fino al 31 marzo 1961 per la effettuazione, più volte sollecitata, del campionato d'Europa dei pesi medi tra il detentore, il tedesco Gustav Scholz, e il suo «challenger» ufficiale, l'ungherese Laszlo Papp.

Dopo aver fatto la sua «rentrée» l'8 aprile scorso a Vienna contro Wohler dopo sette mesi di inattività, come peso medio massimo e con l'autorizzazione dell'EBU, Scholz avrebbe sollecitato presso l'organizzazione europea un nuovo rinvio. Consultati a questo proposito per lettera, i membri del comitato esecutivo non hanno ancora fatto conoscere il loro responso al segretario generale Edouard Rabret. Ma la decisione dell'EBU non dovrebbe farsi attendere per molto ancora. Secondo voci attendibili, però Scholz sarebbe decaduto dal titolo e verrebbe aperta una nuova competizione nella quale Papp sarebbe considerato senza altro il candidato numero uno.

AL G. P. BRUXELLES PER VETTURE TURISMO

Due successi internazionali della Alfa Romeo «Giulietta»

Battute macchine di maggiore cilindrata

Bruxelles, 17

L'Alfa Romeo ha colto due successi alle «Coppe di Bruxelles», criterium di velocità per vetture turismo migliorato e Gran turismo svoltosi ieri sul circuito tracciato nell'area dell'Esposizione universale della capitale belga. Le vetture della Casa milanese hanno nettamente battuto macchine di cilindrata superiore.

La vittoria più prestigiosa riguarda la corsa riservata alle 1300 Gran Turismo e alla categoria oltre 3000 Turismo migliorato. Il francese Oreiller facendo registrare la media di km. 107,477 all'ora ha piazzato la sua «Giulietta Se» davanti alla Jaguar 3800 cc. di Consten. Al terzo posto si è classificata un'altra «Giulietta», quella di Rosinski. Nella prova riservata alla 3000 Turismo migliorato la «Giulietta T.I.» (1280 cc.) di Hacquin ha vinto correndo alla media di km. 99,086.

Giro d'Italia

L'arrivo a Trieste in Piazza dell'Unità

Milano, 17

Trento e Trieste saranno sedi di tappa del prossimo Giro d'Italia. A Trieste il Giro arriverà in piazza dell'Unità d'Italia lungo la Riva. A Trento la tappa avrà la conclusione in piazza Dante ai piedi dello storico monumento a Dante Alighieri, eretto nel 1911 dalla Lega degli Italiani.

L'assemblea della SGT

I soci della Ginnastica Triestina eleggono questa sera il nuovo presidente e dieci dei venti componenti il Consiglio direttivo, la cui durata in carica è fissata dallo statuto sociale in due anni. Il Consiglio direttivo bianco-celeste viene rinnovato parzialmente ogni anno con l'elezione di metà dei consiglieri in carica; ogni secondo anno con quella del presidente. Praticamente quindi gli eletti di questa sera dovranno sopportare il grande impegno dell'organizzazione delle manifestazioni celebrative del centenario della fondazione della Società Ginnastica Triestina, che ricorre nel 1963.

L'assemblea odierna avrà inizio in seconda convocazione alle 21. L'ordine del giorno prevede la lettura e l'approvazione del verbale dell'assemblea straordinaria del 9 dicembre 1960; la lettura delle relazioni morale e finanziaria 1960; l'approvazione del regolamento elettorale nonchè le elezioni del presidente e dei dieci consiglieri. L'ing. Faccanoni, presidente uscente, è nuovamente candidato alla presidenza. Per le elezioni dei consiglieri sono state presentate due liste.

Lukkonen-Burruni per il titolo europeo

Cagliari, 17

Elis Ask, procuratore del campione d'Europa dei pesi piuma Lukkonen (Finl.) ha accettato di mettere in palio il titolo europeo contro Burruni. L'incontro avrà luogo il 29 giugno ad Alghero. Nella stessa riunione sarà in programma un combattimento del campione finlandese dei pesi piuma Olis Maki. L'accordo è stato raggiunto oggi fra l'organizzazione e il procuratore finlandese.

Ortiz si allena per incontrare Loi

Milano, 17

Carlo Ortiz si è recato nelle prime ore del pomeriggio alla palestra del Velodromo Vigorelli, dove ha sostenuto il suo primo allenamento milanese in vista del combattimento del 23 aprile contro Duilio Loi. Il portoricano ha svolto quattro riprese al sacco, due a vuoto e tre alla pera, e infine una serie di esercizi ginnici. In mattinata Ortiz si era recato ai giardini pubblici dove aveva compiuto circa otto chilometri di «footing». Ortiz ha detto che per domani è intenzionato a sostenere anche qualche ripresa sull'uomo ed ha pertanto chiesto agli organizzatori che gli venga trovato qualche allenatore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTACCO AL DITTATORE VISTO NELLA CAPITALE RUSSA

RABBIOSE REAZIONI A MOSCA CONTRO I RIBELLI ANTICASTRISTI

Finora però tutto sembra limitato a una ben orchestrata serie di attacchi da parte dei giornali - La risposta sul Laos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

La reazione russa alle notizie provenienti da Cuba, anche se non ufficiale, è stata immediata ed energica. Radio Mosca ha interrotto le normali trasmissioni per dare la notizia che bande di mercenari erano sbarcate in territorio cubano. L'emittente moscovita ha citato il messaggio di un corrispondente della «Tass» dall'Avana pochi minuti dopo che, nel corso del primo giornale radio, aveva trattato con abbondanza di particolari dei bombardamenti di sabato mattina e aveva diffuso ampi stralci del discorso pronunciato ieri sera da Fidel Castro davanti al cimitero di Colon dove sette delle dieci vittime dei bombardamenti sono state inumate.

Anche nelle trasmissioni in lingua straniera radio Mosca ha parlato degli avvenimenti cubani precedenti all'invasione. Alcuni commentatori hanno affermato che il popolo cubano «deve essere protetto», che «non si deve permettere ai circoli guerrafondai degli Stati Uniti di scatenare una guerra nella regione caraibica».

Nel pomeriggio radio Mosca ha ancora interrotto il normale programma per dare altre notizie tratte dai dispacci della «United Press International» e della «Reuter». La «Tass» ha chiesto all'ufficio di Mosca della «UPI» di voler collaborare onde le sia possibile «tenere informati i cittadini sovietici su ciò che accade a Cuba senza troppi ritardi».

In precedenza le «Izvestia», unico giornale del pomeriggio e organo del Governo sovietico, erano uscite con un editoriale in prima pagina dedicato ai bombardamenti di sabato. Il quotidiano della sera chiede che «si fermi l'aggressione americana contro Cuba», ma poichè questa richiesta è stata fatta prima che l'invasione vera e propria iniziasse, v'è chi ritiene che il giornale muterà forse di tono domani, quando Nikita Kruscev e il Governo sovietico avranno preso una decisione sulla via da seguire.

Nei circoli diplomatici occidentali v'è chi ritiene che Nikita Kruscev non si spingerà troppo al di là delle proteste, sia pure violente. Ciò anche perchè sarebbe piuttosto difficile spiegare un diverso atteggiamento rispetto a quello assunto dall'URSS per il Congo e per il Laos.

Mentre Fidel Castro si accinge a vendere cara la pelle, si è appreso a Mosca che egli riceverà il Premio Lenin per la pace sabato prossimo, in occasione dell'anniversario della nascita di Lenin.

A proposito del Laos fonti diplomatiche attendibili affermano che la risposta sovietica alle proposte occidentali per ristabilire la pace in quel paese asiatico contiene l'accettazione del principio dell'immediata cessazione del fuoco.

Comunque le stesse fonti avvertono che nessun accordo è stato preso in proposito e che i sovietici non sono ancora d'accordo con gli occidentali circa il programma dei vari passi e delle varie misure da compiere e da adottare per giungere alla positiva definizione della questione laotiana.

Il principe Souvanna Phouma, che l'Unione Sovietica riconosce come Primo Ministro del Laos e che si trova in Russia è andato a Sochi in Crimea dove si trova Nikita Kruscev che ha ripreso la sua vacanza dopo aver accolto a Mosca Yuri Gagarin. Nella località climatica sulle rive del Mar Nero, Souvanna Phouma e Kruscev avranno — o hanno già avuto oggi — un colloquio politico prima che il principe si rechi a Washington per tornare a Mosca verso il 22 aprile.

Oggi Nikita Kruscev compie 67 anni ma la stampa sovietica non parla del compleanno del Primo Ministro, in linea con la lotta contro «il culto della personalità».

Se il Primo Ministro ha lasciato Mosca ed è tornato in Crimea, l'uomo del giorno, Yuri Gagarin, ha lasciato il boccascena ed è uscito per la comune. Le feste non possono, e non devono, durare eternamente e anche gli spazionauti hanno problemi «materiali» da risolvere. Il problema del momento per Yuri Gagarin si chiama trasloco. Infatti il Governo sovietico ha regalato al primo cosmonauta del mondo un appartamento molto più grande e confortevole di quello di cui il giovane ufficiale disponeva, in un sobborgo moscovita, prima del suo volo nello spazio.

Amici dei Gagarin hanno rivelato che il cosmonauta e i suoi familiari hanno già iniziato il trasloco dal villaggio dei piloti e dei tecnici missilistici alla periferia, all'appartamento donato dal Governo, situato in un grande palazzo che si affaccia su uno dei nuovi boulevard della capitale.

Continua intanto la pubblicazione di articoli e di poesie che esaltano Gagarin e la scienza sovietica, che inneggiano alla grande impresa e al partito comunista che l'ha resa possibile. che rivelano nuovi particolari del volo e dei momenti che lo precedettero. Radio e televisione si occupano ancora di Yuri Gagarin e della sua impresa. Ieri sera la televisione ha trasmesso il film girato durante la grande manifestazione popolare di venerdì scorso e durante il ricevimento al Cremlino. Si tratta di un fatto senza precedenti perchè mai prima d'ora un avvenimento mondano al Cremlino era stato cinematografato e trasmesso per televisione.

In un programma intitolato «Una fiaba è diventata realtà» radio Mosca ha trasmesso ieri la registrazione delle dichiarazioni fatte da Yuri Gagarin prima del suo volo. E' stato così possibile ascoltare la voce del cosmonauta dire fra l'altro che dedicava l'impresa «al popolo del comunismo» e affermare che si era offerto volontario «solo perchè comunista».

Yuri Gagarin, che quando ha registrato le dichiarazioni si accingeva a salire a bordo del «Vostok» ha anche affermato: «So di avere una grande, una enorme responsabilità ma so anche che essa è condivisa non da poche persone ma da tutto il popolo sovietico, da tutta la umanità perchè l'impresa darà gloria al popolo sovietico e sarà utile a tutta l'umanità».

Gagarin ha anche espresso la sua certezza che «in un futuro non lontano tutto il mondo sarà comunista».

La registrazione si è conclusa con queste parole del cosmonauta: «Desidero dedicare questo primo volo cosmico al popolo del comunismo, alla società sovietica, al popolo dell'URSS».

Yuri Gagarin è compraso stasera alla televisione. Ha ringraziato tutti coloro che gli hanno inviato telegrammi (oltre diecimila persone) e ha detto che il dono più prezioso fra quelli ricevuti dopo la sua impresa è stato «il messaggio telefonico di congratulazioni inviatomi da Kruscev».

U. P. I.

Al Banco di Roma

Una conferenza di Krag sui problemi europei

Roma, 17

Il Ministro degli Esteri di Danimarca, dott. Jens Otto Krag, ha tenuto oggi una conferenza sulla situazione internazionale considerata dal punto di vista danese, parlando, sotto gli auspici del Centro italiano per la riconciliazione internazionale, nella sede del Banco di Roma. Egli ha ricordato che «i Sette», il 1.o luglio prossimo avranno complessivamente ridotto i loro reciproci dazi doganali del 30 per cento e quindi si troveranno su di un piano di parità con «i Sei». Nell'ambito dei «Sette», è, inoltre, allo studio la possibilità di stabilire un nuovo piano cronologico per l'ulteriore accelerazione delle riduzioni doganali. Nello stesso tempo verrà discusso un aumento del commercio dei prodotti agricoli.

Concludendo, Krag ha detto di ritenere che tanto i «Sei» che i «Sette» rappresentano contributi positivi a una nuova linea di evoluzione in Europa e ha sottolineato la necessità di trovare la via per la unificazione. In virtù delle sue tradizioni e della sua importanza politica ed economica, l'Italia ha, in questa situazione, una particolare missione da svolgere.

Dopo il discorso di Krag ha parlato il Sottosegretario agli Esteri Storchi, il quale ha porto all'ospite il saluto e l'adesione del Ministro Segni, e ha quindi auspicato una sempre maggiore collaborazione tra i due paesi, in ogni campo.

GOMULKA RIELETTO CON IL 99,5 P.C. DEI VOTI

Al «listone» polacco la massa dei suffragi

Una significativa astensione: quella dei sacerdoti Nessun incidente - Grigia domenica a Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 17

Niente di eccitante o di imprevisto ha caratterizzato la giornata elettorale polacca. 95,5 per cento degli elettori hanno risposto all'appello loro rivolto da Gomulka e si sono recati alle urne per fare il loro dovere di cittadini. Hanno avuto «libertà» di scegliere 460 nomi sui 660 che erano proposti dalla lista unica. Pochissime le cancellazioni.

Contrariamente a quelle che erano le previsioni fatte alla vigilia da alcuni osservatori occidentali che «davano per certa» una clamorosa manifestazione di boicottaggio contro il partito, i polacchi consci del valore che ogni singolo voto poteva assumere per il rafforzamento della «previlegiata» posizione del loro paese nel quadro delle democrazie popolari, sono andati compatti alle urne, senza entusiasmo forse ma hanno votato quasi tutti.

L'emittente di Varsavia nella sua trasmissione delle 13 ha reso oggi noto che la giornata apertasi alle 6 e chiusasi alle 20, è stata tranquilla e che in tutto il territorio della Repubblica popolare «non sono stati segnalati incidenti di sorta». La maggiore percentuale di adesione alle urne si è avuta nel centro filandiero di Lodz dove si è avuto il 96 per cento; 93,4 per cento a Cracovia, 95,6 per cento a Poznan. Nella capitale l'adesione alle urne è stata del 95,5 per cento se si tiene conto del fatto che nessuna legge elettorale polacca commina pene per coloro che non si recano alle urne, appare evidente che la popolazione ha aderito all'invito del Governo in maniera veramente esemplare.

Ne rende atto il commentatore ufficiale di Radio Varsavia sottolineando questa sera che «l'imponente manifestazione di maturità politica del nostro popolo dimostra inequivocabilmente anche il grado di fiducia che esso ripone nell'operato dei suoi dirigenti e nella politica che Gomulka ha imperniato nei quattro anni passati sulle vie nazionali al comunismo».

I numerosi osservatori occidentali, giornalistici e inviati speciali, che hanno fatto domenica per lunghe ore la guardia davanti alla sede elettorale dove doveva dare il voto il Cardinale Primate Wyszinsky sono rimasti delusi. L'alto prelato non si è mosso dalla sua abitazione privata. Fonti bene informate hanno reso noto che egli sarebbe ancora indisposto a causa di un raffreddore. Dopo la sua recente visita alla diocesi di Gnezno Wyszinsky — sempre secondo queste fonti — si sarebbe posto a letto dietro consiglio del medico. Motivi di salute gli hanno quindi impedito ufficialmente, di recarsi alle urne a fare il suo dovere di cittadino.

Anche se verrà stabilito che non si tratta di indisposizione «diplomatica» non c'è un solo uomo alla direzione del partito comunista polacco, a credere che il Cardinale non abbia voluto fare un «gesto» nei riguardi del regime e si sia dato per malato per non recarsi alle urne. Soltanto quattro sui sessanta alti prelati della Chiesa cattolica polacca hanno fornito domenica il loro voto.

Il resto è rimasto ostinatamente e marcatamente assente in segno di protesta per l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, per protestare anche contro la propaganda che fa il regime per la limitazione delle nascite e contro le «misure restrittive» adottate recentemente nei confronti della Chiesa cattolica. I Vescovi polacchi non hanno voluto partecipare a queste elezioni come avevano fatto invece in occasione di quelle tenutesi nel '57. La loro protesta si è estrinsecata in forma passiva: non hanno votato.

I risultati ufficiali dello scrutinio e i nomi dei 460 deputati liberamente scelti dalla popolazione polacca — unica ad avere tale privilegio nel mondo comunista — non si sapranno prima di domani sera o mercoledì mattina.

La giornata di domenica è stata per molti cittadini polacchi una giornata monotona e grigia, come molte altre. Nulla ha ricordato l'entusiasmo e l'interesse con cui quattro anni fa si tennero le prime elezioni «veramente libere» nella Polonia. Se non fosse stato per il fatto che la vodka mancava in maniera assoluta molti non si sarebbero neppure accorti che si trattava di un giorno speciale. L'unico elemento di curiosità era rappresentato dall'atteggiamento che avrebbe assunto il Cardinale. Ma anche questo, come dicevamo sopra, è mancato.

Nell'ultima ora si apprende che il segretario generale del POUP, Gomulka, che era candidato per il quartiere Praga N. 3 di Varsavia, ha raccolto il 99,5 per cento dei suffragi (nella capitale ha votato il 95 per cento degli elettori).

La percentuale più bassa di voti è stata totalizzata, sempre a Varsavia, dal segretario federale del partito comunista della capitale Titkov con il 96,4 per cento.

Bruno Tedeschi

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Concess. per l'Italia: «CO-FA» S.p.A. Milano - C.P. 1243

IN UN INNOCENTE APPARTAMENTO NELLA HAYDNPLATZ

Scoperta a Innsbruck la centrale degli attentati

La misteriosa vicenda di una perquisizione sollecitata da anonimi - Un giornalista coinvolto ma ancora libero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Sensazionali rivelazioni sulla «guerra partigiana nell'Alto Adige» organizzata da gruppi estremisti austriaci sono contenute nell'odierno numero della rivista amburghese «Der Spiegel». Sotto un titolo da romanzo giallo, «Chiedetelo alla signora Elli» il settimanale riferisce che il 3 marzo scorso una misteriosa telefonata pervenne al maggiore Cutitz, del servizio di controspionaggio austriaco, che svolge la sua attività presso la Sesta brigata di Innsbruck.

Una voce sconosciuta, che tradiva un accento italiano, fornì all'ufficiale la seguente informazione: «Nell'edificio di Haydnplatz numero quattro, secondo piano a sinistra, è occultato un ingente quantitativo di munizioni, armi e dinamite. Interessatevi alla faccenda. Chiedete ragguagli alla signora Elli von Obwurzer-Brenken».

A conferma del messaggio telefonico, il maggiore Cutitz, ottenne nella stessa giornata, con la posta del pomeriggio, alcune fotocopie di documenti segreti, tra i quali erano inclusi: a) La lista completa degli aderenti ad un «movimento di resistenza sudtirolese» che si propone di realizzare, attraverso la guerra partigiana e un sistematico terrorismo politico, più stretti contatti tra l'Alto Adige e l'Austria; b) Lo schema di ripartizione degli aderenti al movimento in piccoli «kommandos», costituiti da non più di quattro persone ciascuno, sull'esempio della guerra partigiana condotta dai ciprioti; c) Il piano di demolizione del monumento al Genio Italico, che fu fatto saltare in aria dagli attentatori il 30 gennaio scorso.

Dopo aver preso visione dei documenti, il maggiore Cutitz — riferisce «Der Spiegel» — capì immediatamente di essere venuto in possesso di ulteriori prove dell'attività segreta del «Freikorps Fleischmarkt» una organizzazione che fa capo all'esponente della «Volkspartei» sudtirolese, dottor Aloys Oberhammer, e allo scrittore Wolfgang Pfaundler.

Di questa organizzazione, che viene considerata il «tetto» dei gruppi estremisti degli altoatesini di lingua tedesca, «Der Spiegel» si era già diffusamente occupato lo scorso anno precisando che il Ministero della Difesa di Vienna e il Servizio di controspionaggio austriaco ne seguivano le mosse con diffidenza.

Proprio il Ministero viennese della Difesa avrebbe, secondo lo «Spiegel», respinto la proposta di far addestrare all'uso delle armi, mediante corsi celeri, il gruppo di partigiani e «guastatori», da impiegarsi in Alto Adige per attività antiitaliane.

Secondo la narrazione della rivista tedesca, probabilmente il maggiore Cutitz ricevette le dettagliate informazioni telefoniche ed epistolari da qualche emissario del servizio segreto italiano. Era evidente che il controspionaggio austriaco, una volta messo in allarme, non potesse astenersi dall'intervenire. Fu lo stesso Cutitz a chiedere alla polizia di Innsbruck di compiere un sopraluogo nell'edificio della Haydnplatz che gli era stato indicato. Al secondo piano dello stabile numero quattro vennero trovati, rinchiusi in bauli, venti chili di dinamite, trenta pistole mitragliatrici, dieci fucili, quarantamila cartucce e seicento metri di miccia.

L'intero armamentario, in stato di perfetta conservazione, era ospitato in una stanza dell'abitazione della signora Elli von Obwurzer-Brenken, vedova del Console olandese con Obwurzer. Costei, assolutamente ignara del contenuto dei bauli, dichiarò agli organi inquirenti di avere dato in fitto la stanza, fin dal dicembre scorso, per settecento scellini al mese, ad un giovane di nome Wolfgang Pfaundler che aveva chiesto di adibirla a deposito privato. Il quartiere circostante pullula di studi fotografici, e la signora ritenne che i bauli contenessero pellicole e macchine di proiezione. Il Pfaundler, aggiunse la donna, era tornato per l'ultima volta a fine gennaio, ritirando dalle casse alcuni documenti (forse anche l'originale del piano di distruzione del monumento al Genio Italico).

Il controspionaggio austriaco sperò che, dopo aver eseguito i primi accertamenti, la polizia di Innsbruck volesse spingere a fondo la proprie indagini. Siccome però le ricerche parvero subito arenarsi, esso si rivolse direttamente al Ministro della Difesa Graf, e al segretario della «Volkspartei» Grubhofer, facendo presente che il Pfaundler aveva contravvenuto alle leggi sulla detenzione di armi. Nemmeno tali passi ebbero però un seguito.

«Der Spiegel» rivela che il capo della polizia di Innsbruck, dott. Ueberreiter, si limitò ad inoltrare un circostanziato dei fatti venuti a sua conoscenza alla Procura generale. Qui lo iter della pratica ha subito un arresto, all'apparenza inesplicabile, e forse definitivo.

Nel frattempo, conclude la rivista tedesca, al maggiore Cutitz e ai suoi superiori del controspionaggio austriaco saranno certamente apparse chiare le ragioni per cui nè Pfaundler nè il suo amico Oberhammer sono stati perseguiti dalla legge: «Entrambi questi capi partigiani mantengono buoni rapporti personali con gli alti esponenti della coalizione dei partiti austriaci, e in particolare col Ministro degli Esteri Kreisky. «La polizia avrà forse arguito che essi abbiano l'appoggio, non esplicito, ma sicuro di Vienna».

Un funzionario della polizia, scrive testualmente «Der Spiegel», avrebbe dichiarato: «In un eventuale processo contro Pfaundler, potrebbe venir fuori che almeno una metà del Governo era a conoscenza delle attività dei partigiani sudtirolesi». Il Pfaundler, perciò, non è stato arrestato e non gli è stato nemmeno tolto il passaporto.

Luigi Forni

Confermata ufficialmente la notizia dalla polizia

Innsbruck, 17

Viene confermato all'«APA» che ai primi del mese di marzo la polizia di quella città, in seguito a un'informazione confidenziale, ha scoperto un deposito segreto di armi e munizioni, che sono state sequestrate. L'informazione confidenziale diceva che il giornalista Wolfgang Pfaundler, di 37 anni, abitante nella Richard Wagner Strasse 5, era illegalmente in possesso di armi e munizioni.

Le perquizioni sono state condotte in assenza del Pfaundler, che si trovava in Germania. Durante le perquisizioni nella abitazione e nella stanza d'affitto sono stati trovati: due mitra, 3 fucili automatici, 10 pistole, un fascio di micce, 6 bottiglie di plastica con donarite (potente esplosivo), 11 pacchetti di petardi, 23 pacchi di munizioni per pistola. Soltanto il 14 marzo la polizia ha potuto procedere all'interrogatorio del Pfaundler, che però si è rifiutato decisamente di rivelare la provenienza delle armi e munizioni. Egli non è stato arrestato, ma è stato denunciato all'autorità giudiziaria in base alla legge sulla difesa dello Stato e sul possesso di esplosivi.

Rappresentante per le province di Trieste e Gorizia:
Ditta GIUSEPPE GRANDO
Via dei Baiardi 13 - TRIESTE - Telef. 55545
VISITATECI ALLA FIERA DI MILANO
Padiglione 33 Radio TV - Stand 416 (II piano)

LA GRAVE SITUAZIONE NELLA COLONIA PORTOGHESE

Nuove stragi nell'Angola compiute da indigeni «drogati»

Lisbona si appresta a inviare in Africa diecimila soldati Villaggi rasi al suolo e assalti dei ribelli alle forze regolari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Luanda, 17

La crisi dell'Angola sta assumento proporzioni sempre più minacciose. Forze ribelli e truppe dell'esercito portoghese sono impegnate in violenti combattimenti ed il sangue corre in numerose località. La situazione è talmente grave che, stando almeno alle voci che circolano a Luanda, il Governo di Lisbona si dispone ad inviare nelle zone esplosive diecimila uomini di rinforzo muniti di modernissimo equipaggiamento militare.

Le ultime notizie parlano di due azioni effettuate dai ribelli: l'attacco al villaggio di Lucunga a circa seicento chilometri dalla capitale e l'agguato ad una colonna militare nella zona di Bembe una cittadina a centocinquanta chilometri da Luanda. Sulla prima operazione le notizie sono confuse. Secondo alcune fonti i ribelli hanno distrutto gli edifici rimasti in piedi dopo l'attacco di cinque giorni fa.

Secondo altre fonti, gruppi di indigeni si sono limitati ad attaccare la guarnigione locale costringendola ad abbandonare la città. L'Agenzia «Lusitania» fornisce invece notizie assai più drammatiche. Essa afferma che i «terroristi hanno messo a ferro e a fuoco la cittadina, incendiando le case e massacrando la popolazione». L'Agenzia riferisce i racconti fatti dagli abitanti di Lucunga giunti a Luanda dopo l'attacco della settimana scorsa.

Risulta da questi racconti che le squadre ribelli sono costituite da negri drogati, ubriachi e «posseduti dal demonio». Fra gli attaccanti vi sono donne e bambini che si comportano ferocemente quanto gli uomini. Numerosi europei, dicono i rifugiati, sono stati massacrati dagli aggressori.

Sull'attacco alla colonna militare nella zona di Bembe le informazioni sono più precise. Quaranta ribelli sono stati uccisi nel corso di combattimenti protrattisi per alcune ore. Numerosi soldati europei sono rimasti feriti. Altri figurano dispersi. Verso le bande ribelli stanno marciando reparti dell'esercito portoghese che hanno iniziato una vasta operazione di rappresaglia.

All'operazione verranno destinati i reparti portoghesi specialmente addestrati alla lotta nella giungla giunti ieri a Luanda da Lisbona. La rivolta intanto divampa in numerose località. Atti di sabotaggio, attacchi alle guarnigioni portoghesi, aggressioni isolate a soldati o a funzionari dell'amministrazione portoghese vengono segnalati in molte zone del territorio. A Luanda, la capitale, tre ribelli hanno ucciso un europeo nel quartiere negro della città. Essi erano stati attaccati da una pattuglia portoghese ed avevano resistito al fuoco.

Intanto la polizia di Luanda ha arrestato numerosi agitatori che cercavano di arruolare uomini da destinare alle forze ribelli. Secondo l'Agenzia «Lusitania» gli agitatori assicurerebbero agli indigeni che l'adesione al movimento ribelle li renderebbe invulnerabili ai proiettili. L'Agenzia dice inoltre che a Novo Redongo, nell'Angola settentrionale, la polizia ha arrestato tre leaders ribelli, sospetti di essere i «generali» dell'esercito di rivoltosi.

Notizie riportate dalla stampa portoghese dicono che i ribelli — soprattutto nelle zone settentrionali — utilizzano gran numero di armi da fuoco e perfino armi automatiche. Ciò lascia pensare che il movimento di rivolta sia appoggiato da elementi in grado di procurarsi armamenti e che si estenda quindi nei paesi vicini. E' noto d'altra parte che i ribelli hanno per lungo tempo sottoposto le guarnigioni portoghesi ad attacchi il cui obiettivo era la conquista di armi. Non è esclusa comunque la possibilità che carovane di armi provenienti da paesi vicini vengano inviate verso le località dove il movimento ribelle ha il suo quartier generale.

Ieri il consiglio militare portoghese si è riunito sotto la presidenza di Antonio Oliveira Salazar. Alla riunione, nel corso della quale hanno partecipato anche alti funzionari del Governo portoghese, sono state prese le misure atte a bloccare il movimento di rivolta prima che dilaghi in tutta la provincia oltremare. Il dott. Salazar ha promesso che sarà fatto il possibile per difendere l'Angola ed il suo popolo dall'«aggressione terrorista».

U. P. I.

La posizione dell'Italia nei confronti dell'Angola

Roma, 17

Il presidente della Commissione Esteri della Camera on. Bettiol, intervistato dai giornalisti, al suo ritorno dal Portogallo, ha detto: «Sono note le mie posizioni anticolonialistiche e la mia azione svolta in passato a favore dell'indipendenza dei popoli africani. Appunto perciò mi auguro che la Italia, nell'imminente discussione all'ONU della mozione relativa all'Angola, prenda una decisione che non rappresenti l'unica presa di posizione contro il Portogallo, che è una nazione latina, cristiana, amica e alleata. A mio parere, ritengo che il nostro Paese dovrà valutare la situazione portoghese nel quadro della politica internazionale e, tenendo presente la circostanza che in Angola si è scatenata sinora soltanto una forma di terrorismo inqualicabile in termini politici, dovrà conseguentemente dichiarare la propria astensione sulla mozione presentata dagli afro-asiatici».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICA stabile, anche primo servizio, o prestaservizi, cercasi. Tel. 57728. 63934 A

RAGAZZA seria referenziata già occupata offresi lavori domestici tre giorni alterni settimanali. Telefonare 24394, 8-12. 63959 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A. TUTTOFARE cercasi possibilmente stabile. Telefono 40930 piazzale Rosmini 4. 23267 B

CERCASI signorina referenziata per bambino tutti pomeriggi. Cassetta 63907 B, UPI.

CERCASI donna giovane per bucato. Settefontane 17, p. 7. 63916 B

PRESTASERVIZI giovane quattro ore mattina tutto fare escluso bucato per famiglia zona Rosmini cercasi. Telefonare 44727 dopo le dieci. 63925 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi subito. Telef. 24225. 63929 B

PRESTASERVIZI referenziata capace intera giornata cercasi. Telefonare mattina 66943. 63940 B

PRESTASERVIZI lavare, stirare, pulizia due persone, 3 giorni settimana, Filzi 23, ultimo destra. 63941 B

REFERENZIATA tuttofare ottime condizioni cercasi. Piazza Carloalberto 3, destra. 23295 B

STABILE cameriera cercasi piccola famiglia con ottime referenze. Telefonare 29628. 43195 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefonare 68327. 63919 C

PITTORI capaci qualsiasi lavoro offronsi. Telefon. 37281. 43198 C

RAGIONIERA quarantenne pratica ventennale, offresi anche come cassiera. Cassetta 43189 C, UPI.

SIGNORA media età indipendente, conoscenza italiano, tedesco, lunga pratica alberghiera, cerca occupazione guardarobiera, posto fiducia direzione-governo casa signorile oppure vicemadre presso vedovo con figli, posto stabile. Cassetta 11511 C, UPI.

SIGNORINA assolte biennali, volonterosa offresi impiegata, commessa, cassiera. Telef. 59202. 63901 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi Tarabocchia 5 portineria tel. 95476 dopo le 19. 43193 C

UFFICIALE in congedo trentenne patente auto occuperebbesi subito. Cassetta 63908 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

MURATORE-artigiano eseguisce qualsiasi lavoro edile. Telefonare 72127. 63937 CC

D Off. d'impiego L. 25

ABILI produttori auto cerca importante Società commissionaria. Indirizzare offerte Cassetta n. 63914 D.

AIUTO banconiera massimo 24enne o internista, presenza cercasi. Telefonare 31551 mattinata. 43205 D

APPRENDISTA pasticciere 14 anni cerca Pasticceria La Coccinella, viale D'Annunzio 27. 63834 D

APPRENDISTA banconiera sedicenne cercasi, turno diurno. Roiano. Telefonare 30273. 43191 D

APPRENDISTA volonteroso, buona retribuzione, cercasi. Via Franca 6, alimentari. 43201 D

APPRENDISTA capace presenza cerca Bar Astoria. Tel. 31551 mattinata. 43205 D

APPRENDISTA e mezza lavorante cerca sartoria. Presentarsi via Roma 3/I piano sinistra. 63927 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone 900, S. Lazzaro 13, tel. 24055. 63938 D

CAMERIERE media età e una donna internista cercansi. Buffet Gino, XXX Ottobre 3. 63933 D

CERCASI apprendista pratica per salone nuovo. Tel. 54003. 63922 D

CAPACISSIMA cuoca cercasi per stagione dintorni Trieste. Indirizzo UPI. 63911 D

CERCASI subito apprendista banconiere 16-18 anni. Piazza Vico 9. 557 D

CONIUGI soli referenziati quali guardiani Villa Opicina senza compenso in cambio abitazione cercansi. Scrivere Cassetta 63913 D UPI.

CUOCO-A cameriere, cercansi Albergo lago di Garda, maggio-agosto. Hotel Pace, Torre del Benaco (Verona). 5769 D

GARZONA pratica cercasi Saloncino via Rossetti 55. 63945 D

LAVORANTE sarta da uomo posto stabile cercasi. S. Nicolò 12. 63949 D

LAVORANTE sarta uomo capace cercasi. Rossini 14. 63920 D

PANTALONAIA cerca sartoria Vasta, Foscolo 16, tel. 41-658. 63943 D

PERSONA sola cerca in affitto un vano solo oppure camera cucina indipendente, telefonare al n. 91894 fino alle 13. 63956 D

PORTIERE per servizio notte cercasi conoscenza principali lingue Albergo Adria. 43200 D

PRODUTTORI ramo editoriale alte provvigioni possibilità carriera. Indirizzo UPI 63954 D

QUINDICENNE robusta aiuto assistente ambulatorio dentistico. Presentarsi dalle 6.30-7.30. Gallina 2, dott. Rebez. 63949 D

RAGAZZO cerca macelleria Onorio, piazza Ponterosso. 43196 D

SIGNORINA 16-20enne cercasi per lavoro stagionale. Pregasi telefonare 44865. 23387 D

SIGNORINA per torrefazione cercasi 15-17enne, nuova gestione, telef. 55995. 63930 D

SOCIETA' Internazionale per organizzazione nuova filiale Trieste assume e istruisce giovani dinamici, facile parola, volonterosi, veramente capaci per vendita importante prodotto. Ottima retribuzione e assistenza nel lavoro con possibilità carriera. Indicare età, lavori svolti e occupazione attuale scrivendo a Cassetta 43192 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA veloce, corrispondente indipendente, diplomata, pratica lavori ufficio. Inviare curriculum e pretese. Inutile presentare offerte senza requisiti richiesti. Cassetta 1271 D.

VETRINISTI, elementi abilissimi esposizione merceologica biancheria uomo donna bambino tessuti e confezioni, arredamento casa, cercasi da importante azienda. Indispensabile età e curriculum vitae. Scrivere cassetta 5757 D, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi telefonare 31998. 63958 F

AFFITTASI ufficetto interno bagno adiacente. Tel. 52-968 12 - 15. 63928 F

CAMERA semplice ambiente signorile affittasi a donna seria, tel. 56733. 63926 F

CENTRALISSIMA acqua corrente in stanza, affittasi distinto. Telefonare 36217. 63923 F

INGRESSO scale, appartamentino pronto; altre stanze. Palma, Goldoni (nove), primo. 63909 F

MOBILIATA bella tranquilla una persona telefono affittasi, Sanfrancesco 20 III. 63904 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette 6000 affittansi Torrebianca 41 Rosa. 63944 F

STANZE indipendenti, centrali, primo piano, arredate elegante studio o vuote, affittansi ufficio o medico. Telefonare 28497. 63953 F

STANZETTA vuota centro affittasi prontamente distinti pensionato pensionata. Tel. 30427. 63939 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

AMERICANA dà lezioni, conversazione inglese con registratore. Prima seduta gratuita. Telefono 40081. 63957 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061, dalle 15-19. 63575 G

INGLESE, francese, materie medie, elementari, anche domicilio, prezzi modici. Tel. 43144. 63935 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

DOMENICA smarrita macchina fotografica Kodak, Sistianamare, caro ricordo. Mancia al rinvenitore. Rivolgersi Monfalcone, tel. 74653. 674 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. AFFITTIAMO 2 stanze, stanzetta, bagno, casa nuova, via Commerciale. Amministrazione TERLIZZI, via Sanfrancesco 14. 8501 I

AICA 37703, affitta appartamenti ogni specie, 2-3-4 stanze, accessori, aggiornati. 8201 I

APPARTAMENTI signorili via Filzi, Salita Promontorio da 3 stanze, salone, cameretta, doppi servizi, termosifone, ascensore, affittansi subito. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2. Telefono 29474. 63932 I

APPARTAMENTO tristanze camerino cucina affittasi prontamente piano primo destra, Ventisettembre 98. 63903 I

APPARTAMENTO via Giulia, quattro stanze, due stanzini, bagno, cucina affittasi, Klauer, telefono 24115. 23228 I

APPARTAMENTO via Valdirivo n. 42, quattro stanze, stanzino, bagno, gabinetto, cucina, ascensore, riscaldamento autonomo affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. 23227 I

APPARTAMENTO casa nuova Rotonda Boschetto, due stanze, bagno cucina, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Klauer tel. 24115. 23229 I

APPARTAMENTO via S. Lazzaro 5 sette stanze, due stanzini, cucina affittasi. Rivolgersi alla portinaia. 23231 I

SEI stanze, accessori, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affittasi Corso Italia. Tel. 24115. 23230 I

APPARTAMENTO via Ghega, III piano, 3 stanze, stanzino, cucina, WC, affittasi 25.000 mensili. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2. Tel. 29474. 63932 I

APPARTAMENTO zona piazza Venezia, 4 stanze, stanzino per bagno, cucina, soleggiato, affittasi. CARLI, S. Maurizio 4. 8518 I

APPARTAMENTO viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, ripostiglio, gabinetto, 23.000 mensili senza spese. Altro uguale vani 18.000 mensili prelevando mobili cucina, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 63955 I

CAMERE due cucina soleggiato affittasi. Löwe, Campo San Giacomo 11. 63950 I

MAGAZZINO affitta prontamente via Pietà 5 Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 23244 I

MAGAZZINO mq. 60 circa per deposito affitto. Prezzi modici. Rivolgersi falegname Morel, via Capitelli 8, giorni feriali, ore 9 in poi. 43202 I

PANORAMICO zona Garibaldi, camera, cucina, bagno, poggiolo, affittasi con spese. Telefonare 95982. 63960 I

QUARTIERINO stanza, stanzino, cucina, gabinetto proprio, 10.000 mensili, rimesso nuovo, ricupero spese, affittasi. Telefonare 35162. 63918 I

QUARTIERINO, stanzetta, cucinetta, proprio gabinetto 6000 mensili e poche spese. Altro S. Giacomo, camera, cucina, 13.000 mensili senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8520 I

SOFFITTA affitto libera rimesso nuovo con piccole spese. Rivolgersi Latterie, S. Michele 9, 9-12.30 - 14.30-17. 43203 I

SOLEGGIATO, zona S. Giacomo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, affittasi. Telefonare 95982. 63960 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 63910 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, centralnafta cerco affitto. Cassetta 8502 L UPI.

CAMERA cucina anche modesta cerco affitto. Cassetta 8503 L UPI.

CONIUGI cercano camera, cucina senza spese. Tel. 93784, 14-17. 63961 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A.A. A PREZZI vera occasione vendiamo cucine legna-carbone, gas, elettriche delle migliori marche, e grandi cucine per trattorie, nonchè frigoriferi fino ad esaurimento. Kozmann, piazza Ospedale 7. 1099 M

FONOVALIGIE: con o senza batterie ed a transistor delle migliori marche nazionali ed estere, in vendita con ottimi sconti a comode rate da Radio Sponza, via Imbriani 14, Trieste. 1257 M

FRIGORIFERI «Atlantic», «Indes», Zoppas», «Fiat». Lavabiancheria. Cucine-forni elettrogas. Aspirapolvere. Lavapavimenti meravigliosi. Scaldabagni. Acquai. Armadietti porcellanati. Deposito: S. Lazzaro 16. 23190 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

è dimostrazione di buon gusto...

...offrire

SELECT

l'aperitivo moderatamente alcoolico.

PILLA DISTILLERIE

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 63946 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 62942 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

FERRO, carta, stracci, metalli, acquistasi. Via Marconi 20, telefono 38900. 43171 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divani letto 12.000, poltroneletto 18.000, Panchetta letto 20.000, lettini 8.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciale. Tarabochia 6. 43199 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa, altra 4 porte, vendonsi vera occasione. Coroneo 39, falegname. 43194 NN

A. SOGGIORNO vero gioiello per lavorazione e bellezza, vendesi. Falegnameria, Fonderia 10 interno. 63931 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi matrimoniali mobili singoli. Permaflex, soggiorni tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

CAMERA matrimoniale, armadio cinque porte vendesi occasione. Tel. 29228. 63902 NN

PIANINO robusto preferibile tedesco acquisterebbe maestra musica. Telefonare 70494.

PIANOFORTE compero; indicare marca, prezzo. Cassetta 5639 NN. UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

INDUSTRIA nazionale produttrice dadi per brodo, sfuso, margarina, budino, polveri per acqua minerale, affiderebbe concessione in esclusiva a ditta organizzata nel ramo, province: Venezia, Padova, Udine, Treviso, Trieste, Trento, Bolzano, Rovigo. Scrivere dettagliatamente: Ledaroyal, Recco (Genova). 5747 P

NUOVA Fabbrica Fazzoletti sciarpe seta articolo fine assumerebbe rappresentante per Trieste e Provincia. Scrivere Casella I 1105, SPI, Como. 5767 P

Q Auto. moto, cicli L. 40

A RATE riparazioni auto, moto. Informazioni e preventivi. Tel. 74309. 43204 Q

ARDEA 5 marce gommata nuova vendesi. Officina Cauci, Valdirivo 4. 43190 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Non attendete l'estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961, quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 63206 Q

VESPE Lambrette MV vendo a rate senza anticipo. Telefono 74309. 43204 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci, via Valdirivo 24. 63492 Q

103-'53 Giardinetta 500 N '58 Belvedere a rate vendo o cambio. Tel. 74309. 43204 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. LATTERIA centralissima forte lavoro vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 8504 R

A.A.A. NEGOZIO vendita tè, caffè crudi e tostati, dolciumi, liquori, varie, vendiamo buone condizioni. Amministr. Terlizzi, Sanfrancesco 14. 8505 R

A.A.A. TORREFAZIONE Grado centro, forte lavoro vendiamo buone condizioni. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 8506 R

AFFARONE bar ristorante centralissimo cedesi 6.800.000. Posizione ottima qualsiasi attività. Cassetta 63947 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere concedonsi commercianti, artigiani, privati. Privilegi automobilistici, ipoteche triennali I II grado. Rapidità riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, 61697. 63952 R

GIOVANI sposi o nucleo familiare dinamico, attivo, volenteroso, esperienza esercizio, cercasi per latteria-caffè. Richiedesi cauzione, patente automobilistica et possibile automezzo. Non presentarsi mancando requisiti. Informazioni via Venezian 16, dalle 18 alle 19. 63936 R

PANIFICIO bene avviato in buona posizione commerciale, proprietari vendono per motivi privati a persone capaci. Agevolazioni pagamento. Esclusa qualsiasi trattativa o informazione con intermediari. ADRIATER, Tel. 61655. 8029 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 43070 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. CENTRALI. Prossima costruzione edificio condominio. Appartamenti varie grandezze, ampi poggioli, soleggiati, centralnafta, ascensore. Finiture accurate. Libera visione progetto. Esecutrice primaria impresa. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. ADRIATER Battisti 4. 8024 S

A.A.A.A. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), metri 800 piazza Goldoni a tre mesi dalla consegna, singole disponibilità da 2 stanze, soggiorno, ecc, anche piani alti con e senza ascensore. Visita sul posto ogni giorno 15-17. CASTAGNETO 11-13 (Fabio Severo autobus 14-17) costruzione iniziata, appartamenti ogni confort, con 1-4 stanze, poggioli, ascensori, unica centralnaftermica. Qualsiasi condizione pagamento. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. Orario: ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A.A. APPARTAMENTINO una stanza, cucina, piccolo orto vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 8507 S

A.A.A. APPARTAMENTO costruenda palazzina Sanluigi, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vista mare vendiamo. Mutuo Bancario. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 8508 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3, camere, negozi, consegne aprile, singoli disponibili; magnifica posizione; massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 58. 43188 S

AFFARONE appartamento libero 2 stanze bagno poggiolo giardino 2.580.000, altro occupato 1.580.000 vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare 10-16, D'Alviano 28. 23393-2 S

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze liberi ed occupati (scambio obbligatorio) vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17, via dei Fabbri 2, I piano. 23393-1 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Tigor, quadristanze, bagno, cucina, ripostiglio, vendonsi. Telef. 37618, ore 16-19. 63918 S

APPARTAMENTI zona Baiamonti, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, corso costruzione. CARLI, S. Maurizio 4. 8511 S

APPARTAMENTI zona Stadio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 8513 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia, prenotansi facilitazioni pagamento. CARLI, S. Maurizio 4. 8514 S

APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino prenotansi. CARLI, S. Maurizio 4. 8515 S

APPARTAMENTI panoramici 1-2 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna estate 1961 vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 8516 S

APPARTAMENTI palazzina 1, 2 stanze soggiorno accessori, giardino, via Veruda, altri via Porta alta vista mare; vendonsi condominio. Telefon. 50273. 63905 S

APPARTAMENTINO costruenda palazzina aSnluigi, 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, vista mare. Mutuo bancario. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 8509 S

APPARTAMENTO, ultimo, palazzina nuova costruzione, tristanze, servizi, giardino, termonafta, inizio Romagna, vendesi. Telefonare 37618, ore 16-19. 63618 S

APPARTAMENTO 2 stanze accessori (zona Scoglio) vende Alabarda, Spiridione 6. 63924 S

APPARTAMENTO paraggi via Navali bistanze, cucina, gabinetto vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 8510 S

APPARTAMENTO in villa panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 8517 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto, ultimo piano, centralissimo, vendesi occupato. Carli, San Maurizio 4. 8519 S

APPARTAMENTO esentasse reddito 25.000 mensili, vendesi 2.980.000; facilitazioni pagamento. Telefonare 23182. 23394/3 S

LIGNANO Sabbiadoro vendo appartamento fronte mare, cinque vani. Scrivere cassetta 11-C SPI Udine. 5762 S

LOCALE centralissimo con attività vendita vini e liquori ingrosso e minuto. Carli, S. Maurizio 4. 8512 S

MAGAZZINI, negozi, locali occasione 50, 200, 900 mq., paraggi Boccaccio, Revoltella, Roiano, Sangiacomo Pestalozzi, Fabbri, Battisti; vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni Amministrazione pianterreno. 23394/2 S

MODERNO paraggi Cologna, 3 stanze cucina, bagno, riscaldamento autonomo vendesi occasioni. Telefonare 95982. 63960 S

RIMINI vendo appartamenti, intermediari. Telefono Milano n. 2893525. 63654 S

S. CROCE-MARE terreni posizione splendida, spiaggia riservata, servizi luce-acqua, vendesi. Telefonare 37618 ore 16-19. 63918 S

SAPPADA BACH vendesi villetta arredata vani 8 più servizi ed adiacenze. Rivolgersi Piller Roner Giovanni, Bach 47, Sappada. 1272 S

SOLEGGIATO seminuovo, paraggi Monfort, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Telefonare 95982. 63960 S

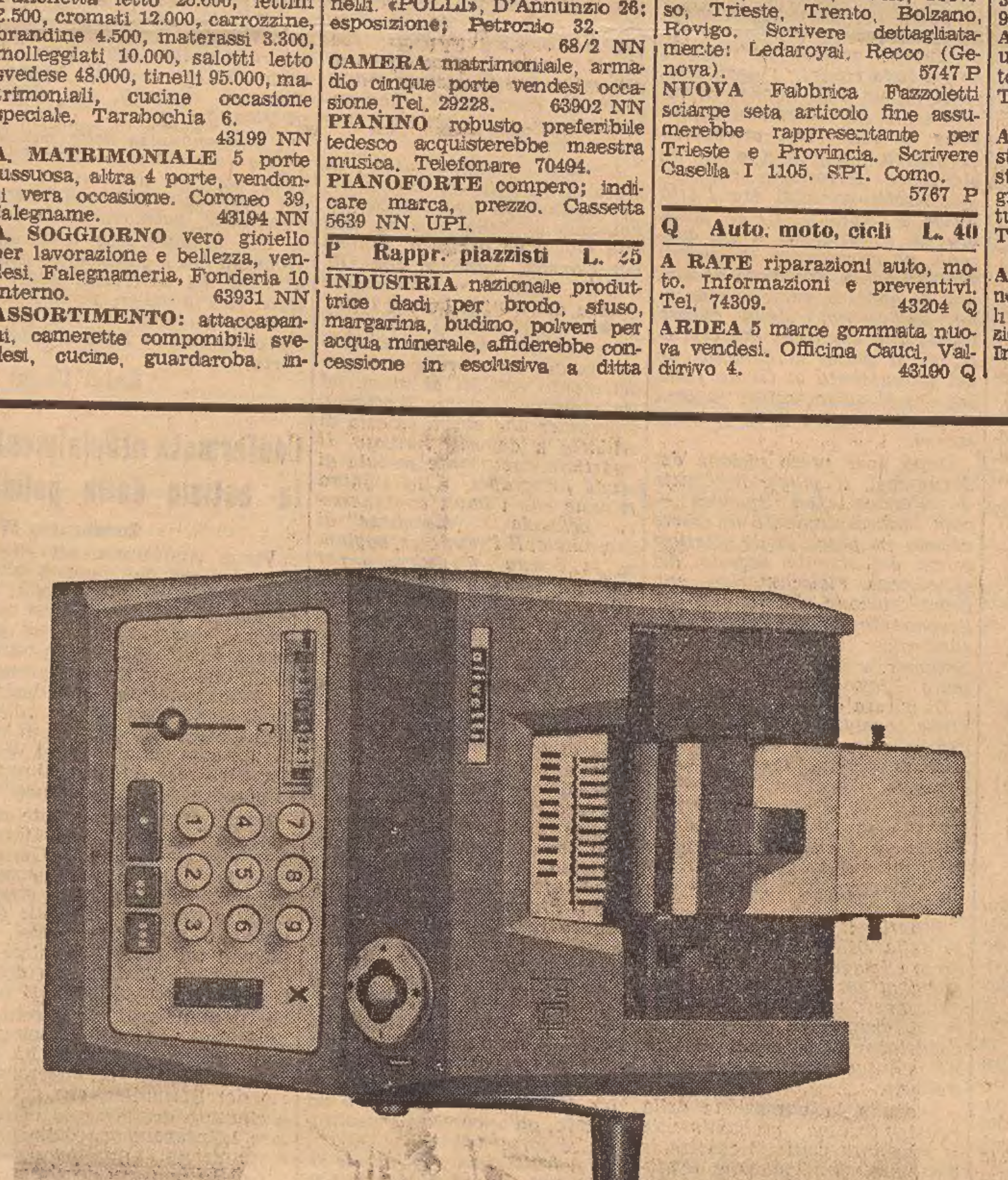
TERRENO con progetto approvato villa, obelisco, vista incantevole mare, pineta, vendesi. Offerte Cassetta 63889 S UPI.

TERRENO costiera Santacroce mare, mq. 660 con spiaggia propria, molo lunghezza 16 m., luce, acqua, industriale, vendesi. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2. Tel. 29474. 63932 S

VASTA campagna panoramica zona via Commerciale, lottizzabile, vendesi. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2. Telef. 29474. 2551 S

VILLA, villette con garage, vista mare, vende Alabarda, Spiridione 6. 63924 S

VILLA esentasse moderna signorile via Romagna vista incantevole città-golfo, 6 stanze, salone, cameretta 3 servizi, ricchi accessori terrazzo, garage, giardino alberato, vendesi libera. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2. Tel. 29474. 63932 S



a portata di mano

In casa, per i grandi e piccoli calcoli giornalieri, la Summa PRIMA 20 - non più ingombrante di un telefono ed elegante come ogni altro prodotto Olivetti - è la nuova macchina che fa di conto e scrive e che si rende utile ogni giorno, nello studio come in casa. Chiedetele un totale, domandatele un resto: vi dice sempre la verità.

olivetti — summa **PRIMA 20**

La Summa Prima 20 è una addizionatrice a mano, scrivente, che somma, sottrae, dà il saldo negativo e totali generali o di riporto. E' fornita di permanente di sottrazione, di "non calcola", di indicatore di colonna, di correttore e del dispositivo di ripetizione. Imposta i numeri fino a dieci cifre, fornisce totali fino ad undici cifre, scrive termini, risultati e simboli.

Prezzo L. 68.000 + I.G.E.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO piazza Castello

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.56	R	Cervignano Venezia
13.32	A	Cervignano - Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia Bari
17.03	A	Monfalcone Portogruaro
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22	R	Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi Milano Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna - Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia - Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
0.56	D	Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose